

LA DIFESA SMENTISCE, BOSSI STESSO «SMORZA»

La Lega e il Sismi Complotto finto

I FANTASMI BALCANICI

Un «gioco» pericoloso

Commento di Paolo Rumiz

Perché Bossi secessionista ci preoccupa tanto? Perché la sola idea di vedere questo rauc trombone in camicia sulla plancia di un catamarano tra le zanzare del Po, ci fa parlare di rischio balcanico? Strano questo allarmismo dopo che per quattro anni — tanti ne è durata la guerra tra Adriatico e Danubio — noi italiani abbiamo ripetuto a noi stessi: «non diventiamo la Jugoslavia».

Ne abbiamo ripetutamente elencato i motivi per tranquillizzarci. Uno: non abbiamo le etnie, gli alfabeti, le religioni, il primitivismo e le brutte memorie storiche dei Balcani. Come dire: siamo più evoluti e forse anche più buoni. Due: non abbiamo mai avuto il comunismo, dunque non possiamo subire le sanguinose metamorfosi.

Terza differenza: da noi non ci sono tensioni sociali ed economiche paragonabili a quelle dei nostri vicini. Quarto e ultimo punto: i secessionisti non hanno dalla loro parte né armi, né servizi segreti. Soprattutto non hanno il monopolio dei media. Quindi non hanno potenza di fuoco, neanche in termini di propaganda.

Eppure, da qualche giorno siamo diventati inquieti, spaccare un Paese appare di colpo un giochino maledettamente semplice. Scopriamo che la nostra democrazia è scarsamente reattiva, permeabile a veleni e spinte destabilizzatrici. Improvvisamente, Bossi diventa l'esplosivo rivelatore di tutte le nostre contraddizioni interne.

L'uomo in camicia ci obbliga a riflettere su alcune cose. E' vero, non abbiamo le etnie, ma la nostra unità politica ha appena un secolo. Al di fuori degli stadi, il nostro senso della nazione come casa comune è debole. Lo squilibrio Nord-Sud cresce anziché diminuire, la differenza fra Trapani e Bologna resta non meno abissale di quella che correva fra Titograd e Lubiana.

Non abbiamo avuto il comunismo, ma il Paese è stato governato per mezzo secolo dalla stessa classe politica, nel progressivo blocco di ogni spazio di alter-

ROMA — Bossi denuncia un gravissimo piano del Sismi contro la Lega: il nostro servizio segreto, con l'aiuto degli americani, voleva mettere una bomba in una banca del Nord per dare la colpa al Carroccio. Ma poi, dopo le secche smentite del ministro della Difesa e del Comitato parlamentare di controllo sugli 007 italiani, si affrettò a fare marcia indietro: «Può darsi che il documento sia falso». Da Ponte di Legno, dov'è in vacanza, il leader leghista ha proprio deciso di spararne ogni giorno una più grossa per conquistarsi i titoli dei giornali. Senza mai smettere di lanciare insulti e minacce alla ribelle Irene Pivetti.

L'altro giorno Bossi, in un'intervista, ha accusato il Sismi di aver organizzato tre operazioni per infiltrare agenti e organizzare attentati in modo da far cadere la colpa sulla Lega. A rivelarlo sarebbe stato un colonnello del Sismi in un'audizione a Palazzo San Macuto. Ma il ministro della Difesa Beniamino Andreatta lo accusa subito di essere un bugiardo, e lo sfida a spiegare alle autorità e all'opinione pubblica l'origine delle notizie. Ieri la smentita: «Io niente ho detto, niente devo smentire», dice il leader leghista: la colpa è dell'inviato del «Corriere».

Intanto Irene Pivetti è preoccupata per le «minacce» nei suoi confronti e per il clima che si sta creando attorno a lei: «Sto verificando in questi giorni attorno a me una situazione preoccupante, per i toni usati, solo per aver ribadito la mia assoluta fedeltà allo statuto della Lega che è federalista».

INTERVISTA

Prodi sicuro: «E' la nostra l'unica via per l'Europa»

ROMA — «La nostra strategia di entrare in Europa è senza alternative». Ma, aggiunge Romano Prodi, intervistato dal «Wall Street Journal», l'obiettivo deve essere raggiunto «senza uccidere il Paese, innescando un processo virtuoso cui siamo vicini: l'inflazione sta diminuendo e a ciò deve seguire una riduzione dei tassi di interesse. Se riesco a fare questo — prosegue — il Presidente del Consiglio — posso cominciare a cancellare una parte del debito. Lentamente, lentamente».

Non ha dubbi Prodi che la strada da seguire per l'Italia, e lo afferma senza mezzi misure. Nessun libro dei sogni, nessun passato azzardato: «Durante la campagna elettorale ho spiegato alla gente quali sono i miei obiettivi. Sono stato onesto e ho vinto su questa piattaforma. Questo è stato il grande errore della destra: hanno promesso di tutto — risanamento finanziario, nuovi posti di lavoro, meno tasse — ma nessuno ha creduto che ciò potesse essere realizzabile».



BOMBA SUL TRENO: UN MORTO

Cecenia: per Lebed possibile la tregua Ma si spara ancora

MOSCA — Al rientro a Mosca dalla sua visita lampo in Cecenia in veste di inviato speciale del Presidente, Alexander Lebed ha annunciato di avere posto le basi per il cessate il fuoco e la separazione delle parti in conflitto a Grozny. Intanto però i combattimenti continuano. Due elicotteri russi da combattimento hanno aperto il fuoco ieri sul centro di Grozny. In mattinata il portavoce della guerriglia cecena aveva ribadito che il centro della città è ancora saldamente in mano alle sue milizie negando che unità russe siano riuscite ad attestarsi in alcune strade della zona. La guerriglia separatista avrebbe conquistato l'unico edificio ancora difeso da reparti russi, quello dove hanno sede i servizi di sicurezza federale (ex-Kgb). E una bomba è esplosa su un treno passeggeri nel Sud della Russia: una donna è morta e oltre 8 persone sono rimaste ferite.

LA PROPOSTA DELL'ON. PISAPIA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

Ai figli il cognome della madre

Il dovuto riconoscimento al ruolo che svolge la donna sia nella famiglia che nella società

MILANO — L'on. Giuliano Pisapia, presidente della Commissione Giustizia della Camera, ha depositato una proposta di legge affinché venga dato ai figli non più il cognome del padre ma quello della madre. «Con la proposta — si legge — non si intende affatto mettere in discussione la scelta paterna all'interno della coppia e del nucleo familiare, ma si pone esclusivamente l'obiettivo di riconoscere, anche a livello legislativo, il rapporto particolare, diverso rispetto al padre, che ha la madre con il figlio sia durante la vita, sia a quello naturale riconosciuto da un legittimo, sia a quello adottato. Viene proposta anziché l'abrogazione della norma del codice civile (art. 143 bis) per la quale attualmente «la moglie aggiunge al proprio il cognome del marito e lo conserva fino a nuove nozze».

Il cognome, sottolinea l'on. Pisapia, «è un fondamentale segno distintivo della persona nei confronti delle istituzioni e della collettività: che il figlio porti il cognome della madre è un riconoscimento, giusto il cognome nei confronti di tutte le donne e del loro e doveroso, nei confronti di tutte le donne e del loro ruolo nella famiglia e nella società. Nessuno può mettere in dubbio l'inalienabile rapporto privilegiato della madre con i figli, pur nella condivisione con il padre, della responsabilità della loro crescita e della loro educazione».

ROMA — Ha cospirato di alcol le braccia del figlio di 8 anni, dandogli fuoco, per dargli «una lezione di vita». Protagonista un uomo di Camerata Nuova, in provincia di Roma, arrestato con l'accusa di tentato omicidio e lesioni.

SALERNO — La piccola Angela forse preda d'un mariacico

CALABRIA — Delusione amorosa: si spara a 16 anni

PREVISIONI POCO INCORAGGIANTI SOPRATTUTTO AL NORD

Ferragosto con l'ombrello

Temporal e grandinate anche ieri - E' lo stato di allerta in Versilia



ROMA — Mentre si stanno ancora contando i danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito diverse regioni dell'Italia centro-settentrionale causando tre morti (due fidanzati in provincia di Lucca e un turista milanese all'isola del Giglio), per il lungo ponte di Ferragosto le previsioni annunciano condizioni di forte variabilità con nuvolosità diffusa e temporali possibili su tutta la penisola, ma soprattutto al Nord.

Ieri le condizioni meteorologiche sono leggermente migliorate su tutta la Penisola rispetto a domenica scorsa e la situazione appare, nel complesso, in via di normalizzazione.

In alta Versilia e in Garfagnana rimane, comunque lo stato di allerta: in Trentino-Alto Adige la strada statale del Brennero è stata bloccata per diverse ore da una frana causata dalle abbondanti piogge; in Piemonte si contano i danni prodotti dallo straripamento di torrenti e dalle frane provocate dal violento nubifragio dell'alta notte.

Violenti temporali si sono abbattuti ieri anche su Friuli-Venezia Giulia (il servizio è a pagina 8). Nella mattinata è stato colpito il Friuli (sia la provincia di Udine che quella di Pordenone, con numerosi allagamenti) e una grandinata, con chicchi grossi come noci, si è abbattuta sulla zona di Gorizia. Nella serata il maltempo ha raggiunto anche Trieste.

SOLO IMBARAZZO E MEZZE AMMISSIONI

Cia, sul pasticcio italiano cala il muro del silenzio

ROMA — Tra mezze conferme, imbarazzi «no comment» e infuocate reazioni il «pasticcio italiano» maldestro combinato dagli 007 della Cia continua a tenere banco.

Un alto funzionario del Servizio segreto americano a proposito della notizia diffusa da «Us News and World Report» su alcuni agenti richiamati dall'Italia dopo una operazione compiuta senza il consenso delle autorità locali, ha lasciato capire che un incidente in Italia è effettivamente avvenuto ma nello stesso tempo ha sostenuto che la versione riferita dal settimanale è imprecisa. Sembra dunque di capire che alcuni agenti americani sono stati effettivamente richiamati da Roma, anche se qualche particolare della storia, così come è stata ricostruita può non corrispondere alla realtà.

E mentre l'Ambasciata Usa a Roma si è rifiutata di commentare la notizia, c'è da registrare la presa di posizione dell'ex presidente della Commissione Difesa della Camera, Falco Acca, secondo il quale «è inconcepibile che la Cia agisca ancora oggi in Italia come in una colonia».

Ma il giallo è lontano dall'essere chiarito: negli ambienti dei servizi di sicurezza italiani, non trova riscontro la notizia del richiamo in patria del capostazione della Cia in Italia per evitare che venisse espulso in conseguenza dell'incidente».

SCANDALO IN GRAN BRETAGNA PER LA STORIA DELLA DONNA CHE HA CONCEPITO PER CALCOLO

Otto gemelli in vendita per pagarsi la bella vita

LONDRA — Incredulità, sconcerto, orrore, appelli per una chiara normativa sulla fertilità indotta. Così la Gran Bretagna reagisce alla vicenda di Mandy Alwood, la donna incinta di otto gemelli che ha venduto la sua storia a un giornale e che i quotidiani concorrenti dipingono come priva di scrupoli e assetata di denaro, tanto da pattuire 125.000 sterline, oltre 261 milioni di lire, per ognuno degli otto gemelli messi al mondo. Già c'erano voci di un contratto tagliato sul successo della gravidanza, ora al terzo mese, ma nessuno sembrava voler credere che una donna tanto coraggiosa da sfidare la natura e mettere e repentinamente la propria vita fosse mossa da fini di lucro.

Il sospetto che sia invece proprio così diventa una quasi certezza di fronte alle rivelazioni dell'ex marito, Simon Pugh secondo cui la donna era stata tentata di abortire anche del suo primo figlio, Charles, che oggi ha cinque anni. L'ex marito e i parenti (che l'hanno pubblicamente ripudiato) dipingono Mandy come una donna scaltra e calcolatrice, amante della bella vita al punto da preferire l'aborto pur di non affrontare difficoltà e problemi della maternità.

Pugh racconta inoltre come, dopo la nascita di Charles, la moglie non ebbe dubbi a por fine a una seconda gravidanza fuori programma. Alla luce di tali ed altre rivelazioni, come quella che la plurigravida è frutto di una cura per la fertilità, la decisione di tenerli gli otto gemelli assume contorni sempre più oscuri.

Non si capisce in primo luogo perché Mandy abbia voluto sottoporsi a una cura per la fertilità sebbene dieci mesi fa avesse subito un secondo aborto, questa volta spontaneo. Né si capisce perché, ignorando i consigli del ginecologo, durante la cu-

ra abbia avuto rapporti sessuali senza protezione con l'amante, Paul Hudson, un agente immobiliare che, secondo la stampa, naviga in pessime acque e vive con una donna da cui ha avuto due figli, per cui aveva chiarito di non volere nuovi cari figli familiari. Inosservanza peraltro che solo ora, emersa la verità sul contratto, Hudson si professi «felice» all'idea di essere otto volte padre in un sol colpo.

Mandy, che si dice «aperta» alla relazione di Hudson con l'altra donna, sembra legata a lui non solo da passione amorosa ma anche da interessi mondani che li hanno spinti ad accumulare debiti per parecchi milioni per l'acquisto di oggetti di lusso e vacanze al di là della loro portata. Primo, fra tutti questi interessi, sono le belle auto: entrambi, dicono i vicini, guidano grosse Bmw che non si possono davvero permettere al punto che la polizia li sospetta di una serie di furti di benzina.

Borgo Grotta
Papi Sport
BASOVIZZA
Via Kosovel 19
(dietro la chiesa)
Tel. 040/226913

TUTTO PER IL TUO TEMPO LIBERO
80%
SCONTATO FINO ALL'

KILLER LOOP
NIKE - ARENA
ADIDAS - PUMA
REEBOK - SAUCONY

Aperto il lunedì dalle 16 alle 20

SPANGHER 1903
Sono arrivate le POLO della "BARCOLANA"
... e tutta la linea abbigliamento per l'edizione '96
in Riva Gulli 8, tel. 305158

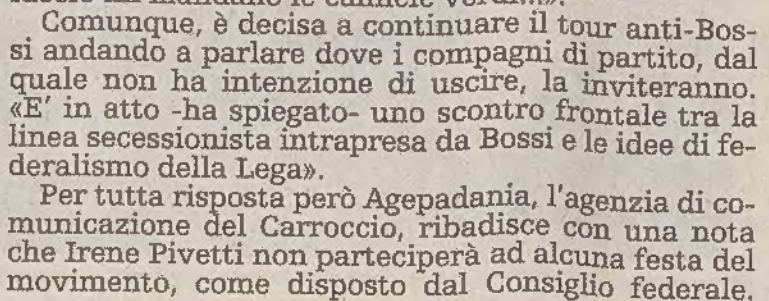
Piano Sismi, Bossi rettifica

Bomba in banca per dare la colpa ai leghisti: smentite della Difesa - Andreatta: «Dove ha trovato le notizie?»

Dall'indagine fatta con il direttore del Sismi, ha accertato che nessun colonnello Ciera, o Cera, ha lavorato al nostro servizio segreto militare, e che non esistono divisioni o dipartimenti «D». «Non c'è mai stata un'audizione di un tal colonnello Ciera o Cera davanti al Comitato parlamentare sui servizi», assicura Massimo Muti, il presidente dell'organo di controllo del Sismi e Siede e suo sottosegretario alla Difesa. «In ogni caso si tratta di una cosa gravissima, sia che quel documento cui si fa riferimento sia un falso, tanto più se contenesse qualcosa di vero. In ogni caso si tratta di una notizia di reato della quale la

«C'è un modo solo per verificare se il documento che Bossi ha in mano sia vero o falso: ed è quello di consegnarlo all'autorità giudiziaria», conclude dopo le dichiarazioni del leader della Lega il sottosegretario Brutti. L'intervento della magistratura è stato sollecitato in questi giorni anche per il reato di associazione a delinquere che si potrebbe configurare negli inviti di Bossi a distruggere i ripetitori della Mal. Del caso si era già interessata nel '95 la Procura di Bologna, quando il ripetitore fu invaso di Montedison. Pietro venne danneggiato a un incendio doloso proprio il giorno successivo a un discorso del Senatur.

«Minacciano di mandare le camicie verdi»



Le reazioni delle altre forze politiche allo scontro sempre più duro dentro il Carroccio sono varie. Ma c'è sempre allarme per le minacce eversive di Bossi. La signazione per il documento falso da lui diffuso suscita allarmato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha detto alla commemorazione dell'eccidio nazifascista di Sant'Anna di Stazzema che «non c'è protesta, non c'è rivendicazione che possa motivare il rifiuto dell'unità nazionale».

Rifondazione comunista invita l'Ulivo a «fare i conti con la Lega», promuovendo la mobilitazione dei lavoratori in difesa della Repubblica. Alleanza nazionale si propone però di «lanciare una ventate verso tutti quegli italiani del Nord che hanno votato Lega pur sentendosi in sintonia con il centro destran», nella manifestazione del 15 a Milano, contemporanea a quella leghista sul Po.

C'è chi propone invece una risposta diversa contro Bossi come il presidente del Ccd Clemente Mastella che chiede ai meridionali di boicottare i prodotti delle aziende che sostengono Bossi.

Santoro, «poltrona» in vista

Più presenza in video e passaggio alla seconda rete - Fava minaccia invece le vie legali

ROMA — Nominare Rai, alto secondo. Oggi il consiglio di amministrazione dovrà completare le nomine decise giovedì scorso, stando a trovare anche una soluzione per il « caso Santoro » (sembra che sia già stata individuata), per dare una nuova collocazione agli ex direttori Amasti senza incarico dopo le nomine decise la settimana scorsa. Prima della riunione (prevista per le 16) ci sarà un colloquio tra Michele Santoro ed il direttore generale della Rai Franco Iespi. Si vociferava di una « schiarita in vista ». E si ipotizza anche una decisione che potrebbe accontentare Michele Santoro: un passaggio di rete (dalla Tre alla Due) e una maggiore presenza in video.

Il problema di Michele Santoro è senz'altro il più spinoso, anche perché il conduttore di «Tempo reale», dopo aver visto cancellata la struttura di cui era a capo, ha fatto sapere pubblicamente che prima di accettare eventuali nuovi incarichi pretende le scuse dell'azienda. Alla vigilia dell'incontro con il direttore generale Franco Iespi, Santoro ha detto di aspettarsi «il recupero di un corretto rapporto aziendale, partendo dal punto di vista che nei nostri confronti si è seguito un metodo sbagliato. Se il clima sarà diverso da quello dei giorni scorsi - ha avvertito - qualunque valutazione potrà essere fatta, fermo restando che non ri-

nunceremo alle garanzie di autonomia conquistate sul campo. Non vogliamo essere premiati, ma neanche puniti. Bisognerà cercare soluzioni nuove». A favore di Santoro ha spezzato una lancia il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita che ha invitato il Cda della Rai a trovare una soluzione.

ro, il consiglio di amministrazione dovrà affrontare il nodo Tgr, la cui direzione, rifiutata da Nucchio Fava, non è stata ancora assegnata.

Anche l'ex direttore del Tg3 Andrea Giubilo, attuale vicedirettore della Tgs, avrebbe rifiutato. Ed ora si fanno i nomi di Pier Guido Cavallina, che non è stato riconfermato come vicedirettore di Raidue, e del capo della redazione Rai di Palermo Nino Rizzo Nervo, entrambi di area cattolica.

Gli ex direttori esclusi e sostituiti scalpitano e minacciano azioni legali se la Rai non dovesse affidare loro incarichi e compiti adeguati a quelli precedenti.

to esaurato da direttore del Tg1, ha rilasciato una dichiarazione di fuoco. «Mi vedo costretto - ha affermato - ad ipotizzare un ricorso alla magistratura perchè in questo paese della P2 e dei "pasticci" della Cia se non ci fosse la magistratura cui fare ricorso in extremis saremo ancora lì ad aspettare. Questo è un segno grave della crisi del paese e anche dell'Ulivo». Pava lamenta che nessuno gli ha spiegato perchè è stato sostituito al tgi. «Nessuno», ha detto, «è preoccupato di chiedere al direttore della più importante testata dell'azienda un bilancio sulla sua attività creando sconcerto anche nel lavoro della redazione».

Confermato il pasticcio Cia

Alto funzionario a Washington: c'è stato un incidente - Accame: «I ministri lo sanno?»

Falco Accame

la Cia avrebbe richiamato in America il capo del suo ufficio a Roma. «In ogni caso - hanno aggiunto le fonti dell'ambasciata Usa - la collaborazione tra le autorità statunitensi ed italiane in questa sfera, come nel resto dei rapporti bilaterali, è e rimane eccellente».

E continua a non trovare riscontro negli ambienti investigativi e dei servizi di sicurezza italiani, la cosiddetta operazione "pasticcio". Negli stessi ambienti viene smentito che, come riportato nel servizio del settimanale statunitense, il cospiratore della Cia in Italia sia stato richiamato improvvisamente in patria per evi-

tare che venisse espulso in conseguenza dell' «incidente».

Il capostazione della Cia nel nostro Paese sarebbe sempre lo stesso da circa due anni e, pur non fornendone il nome per ovvi motivi, le stesse fonti precisano che dovrebbe andare in pensione tra qualche mese.

Infine, secondo Falco Accame, ex-presidente della Commissione Difesa della Camera, «è verosimile che in Italia si debba apprendere dell'allontanamento del capo della Cia a Roma dalla stampa Usa e che le commissioni parlamentari interessate come Esteri, Difesa, Interni e Giustizia, siano state tenute all'oscuro di tutto». «E' sperabile - dice Accame - che almeno il presidente del Consiglio e i ministri interessati siano stati messi al corrente. Il fatto è molto grave anche se vi sono dei precedenti in cui operazioni condotte dalla Cia e dai nostri servizi non sono state portate a conoscenza delle autorità governative: basti pensare all'operazione Gladio di cui Fanfani, sei volte presidente del consiglio, non venne mai avvertito».

«Purtroppo - conclude
accame - il Comitato
parlamentare di controllo
sui servizi non è stato
ancora ricostituito dopo
le elezioni lasciando un
vuoto inaccettabile
nell'unico organo del
Parlamento investito del
controllo sul funziona-
mento dei servizi».

LO HA DECISO LA CASSAZIONE

«Toghe sporche» a Roma: tolta l'inchiesta al «pool»

MILANO - Sarà la Procura della Repubblica di Perugia a svolgere le indagini dell'inchiesta Armellini. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che, secondo quanto riferito dagli avvocati difensori di uno degli indagati, Giovanni Acampora, ha deciso che la competenza territoriale dell'indagine non è della Procura milanese.

L'inchiesta avviata dal pool Mani pulite di Milano dopo che Alessandro Mei, generale del costruttore Renato Armellini, denunciò presunte irregolarità per «aggiustare» un processo che vedeva imputato lo stesso Armellini. Sono stati arrestati, oltre ad Acampora, il prof. Antonio Staffa, l'ex colonnello della Gdf Carlo Capitanucci, il tributario Sergio Melpignano e il giudice romano Antonio Pelaggi (che è ancora in carcere). Sarebbe la presenza tra gli indagati di Pelaggi a spostare a Perugia la competenza. I magistrati umbri, infatti, sono incompetenti per i procedimenti riguardanti i magistrati romani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7977029 - 7977043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Atlante viene venduta separatamente con un prezzo di L. 10.000. Il prezzo dell'Atlante è di L. 10.000.

«L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0476/366555, fax 0476/366044
Prezziמוד: comparsa L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita) L. 311.000 (fiancatura
1/4 di pagina L. 485.000) - R.P.A. L. 270.000 (testi) L. 324.000 (fiancatura) L. 545.000 (testi
1/4 di pagina) - Redazionale L. 269.000 (testi) L. 322.000 (fiancatura) 1/4 di pagina (complici) L. 925.000 (testi
1/4 di pagina) - Fiancatura 1/4 di pagina (complici) L. 1.500.000 - Legale L. 370.000 (testi)
L. 444.000 - Appalti (testi) L. 1.500.000 - Pubblicità elettronica (testi) L. 1.500.000
L. 1.500.000 (fiancatura) L. 2.500 - 10.500 per paragrafo (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip.
L. 6.500 - 10.500 per paragrafo) - Anvici (selezioni varie rubriche) (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip.
L. 6.500 - 10.500 per paragrafo)

La tiratura
del 12° agosto 1996
è stata di 63.000 copie



Certificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1980 O.T.F.S.A.

La Mussolini dà la sveglia al Polo

«Bisogna investire su Di Pietro»

COSTA
**«Un ente
inutile
può durare
per 50 anni»**

ROMA — «Per stabilire i tempi per la soppressione degli enti inutili, o si provvede con la legge finanziaria o arriveremo al 2100 dato che ci sono da liquidare almeno 400 enti». Lo afferma il deputato di Forza Italia Raffaele Costa che ha presentato al ministro del Tesoro una interrogazione in cui si chiede che il governo intervenga perché «si consenta ai liquidatori di chiudere finalmente le procedure nei confronti dei 400 enti ancora in piedi».

«Sono stati già soppressi - si legge nella interrogazione - 55 enti per legge molti anni fa ma la loro liquidazione è terminata da pochi mesi e nel caso di 29 di questi è durata da 14 a 51 anni». A questo proposito Costa cita alcuni esempi come l'Azienda Carboni italiana che è stata chiusa in 42 anni e l'Ente economico della pastorizia per il quale sono trascorsi 51 anni.

TERAMO
Deputata
pornostar
in bagno
con l'amico

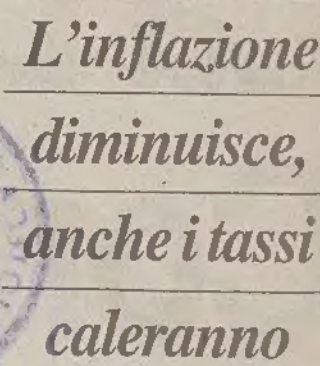
TERAMO - E' stata scoperta dalla polizia nel bagno di un hotel, assieme a un uomo che «l'attirava», la pornostar e deputata del Tanco Ticio Balestra, 21 anni, impegnata in questi giorni in Italia in una rassegna di erotismo lungo la costa abruzzese. Gli agenti avevano visto entrare la Balestra in un bagno per sole donne, seguita subito da un uomo e si erano diretti nel locale per controllare cosa stesse accadendo. La risposta è stata più che eloquente: i due erano avvinchiati e la pornostar ha detto che entrambi erano consenzienti. L'incontro è avvenuto al di fuori degli stand cui si svolge la manifestazione. In seguito, la donna ha spiegato che è stata eletta con 28 mila preferenze nella lista della Lega dei Ticesini al Gran Consiglio, il parlamento Cantonale, ma che non si occupa di politica avendo maggiore propensione per i film a luci rosse.

INTERVISTA
Craxi:
«Questo
Ulivo non
dà olio»

ROMA - «Questo ulivo è una pianta che non produce olio e non credo che il governo di Romano Prodi (il vecchio arnese del sistema democristiano) non rimoderato per l'occasione riesca a riportare il paese alla normalità e alla stabilità». E' quanto afferma Bettino Craxi in una lunga intervista concessa a Tunisi alla giornalista Faride Zerzan del quotidiano «La Epoca» di Santiago del Cile. Il testo occupa mezza pagina del giornale.

Nell'intervista, di cui il giornale riproduce alcune pagine autografe con le risposte dell'ex dirigente socialista, Craxi affronta anche il problema del finanziamento dell'attività politica che definisce un fattore vitale «per il buon funzionamento di una società democratica». Secondo Craxi in Italia come in altri paesi il sistema includeva aspetti di irregolarità e illegalità ma ciò valeva per tutti senza esclusioni.

Prodi: la lira tornerà nello Sme dopo la Finanziaria '97



ROMA - Non c'è alternativa. Bisogna entrare in Europa, «ma senza uccidere il Paese». Il giorno stesso dell'incoordinazione arrivata dal

fondo monetario internazionale, che regala all'Italia lo scettro di regina per la lotta all'inflazione - nella seconda metà del '96 è stato l'unico Paese del gruppo del Sette a mettere a segno un rallentamento del caro prezzi - Romano Prodi fa il punto sulle strategie di ingresso in Europa.

Lo fa dalle colonne del Wall Street Journal, il presidente del Consiglio italiano. Con

Per il celebre quotidiano economico americano resta però da vedere se la nuova compagine governativa ce la farà o no nel suo intento. «Prodi - si legge - farà la faccia decisa, ma sarà costretto a cercare il compromesso su alcuni suoi obiettivi, e già lo ha fatto». Il Wall Street Journal fa riferimento alla privatizzazione della Stet, la holding Iri per le telecomunicazioni, e alla ma-

E così illustra la sua cura, basata sull'innescare di un circolo virtuoso: «l'inflazione sta diminuendo - dice Prodi nel corso dell'intervista - e a ciò deve seguire una riduzione dei

Le insidie per Prodi? Vengono proprio dalle forze che lo sostengono, «il Pds, i sindacati, e spesso determinanti, Rifondazione comunista, anti-Nato e anti-riformista».

Per essergli contro il treno dell'Europa ci vuole prudenza, ribadisce il capo del Governo, una dote che - secondo l'investigatore - il presidente ha su di sufficienza, essendo un uomo chiaramente non radicale, per il quale il compromesso si comporta come un assioma sui dettagli pur di raggiungere i suoi obiettivi principali. E' certo comunque che la lira rientrerà nel sistema monetario europeo subito dopo la definizione del trattato nel 1997 (e dunque l'approvamento della Finanziaria). E anche che la nostra valuta «non potrà più oscillare en-

SCRITTORI: INEDITO

Mitchell, ben tornata

Il sopravvissuto racconto giovanile dell'autrice di «Via col vento»



Margaret Mitchell con la prima copia di «Via col vento». Accanto, una famosa scena dal film, con Vivien Leigh e Clark Gable.

Recensione di

Chiara Maucchi

Si sa: gli americani fanno tanta tenerezza. Da sempre noi, smalinati europei, maciniamo ironia scorrevole sulla loro naïveté... Eccone un altro esempio: un libro incredibile, spudorato nella sua disarmonia, innocenza eppure accattivante come un piccolo sogno. Si tratta di una scoperta, di un inedito inaspettato, di un'altra opera di una scrittrice immortale da un solo libro, esordiente troppo tardi e defunta troppo presto: la Margaret Mitchell, quella di «Via col vento».

La scoperta fortunosa di quest'opera ha destato, negli Usa, un clamore esaltante: la Mitchell, morta investita a nemmeno cinquant'anni, aveva infatti disposto l'assoluta distruzione di ogni parola scritta a lei sopravvissuta, e nulla - nemmeno il manoscritto di «Via col vento» - risultava essersi salvato dallo scrupolo del suo vedovo. E invece salta fuori che all'età di sedici anni la scrittrice

aveva omaggiato un amico-corteggiatore di due quaderni contenenti questo suo sfogo letterario, che si è quindi salvato, insieme a molte lettere, dal cataclisma rogo seguito alla sua morte.

«L'isola in fondo al mare» (Rizzoli, pagg. 126, lire 20 mila), esce quindi corredo di una «grassa» prefazione che esplora nel dettaglio la giovinezza della scrittrice nonché le sue relazioni - mondane ed epistolari - con quel tale spassante cui si deve l'inedito, e che porta il nome incredibile di Henry Love Angel. Margaret gli scriveva, lo trattava con grande affetto, lo sentiva (è evidente) assai vicino all'anima sua, e però non volle sposarlo, nonostante le molte profferte. Come mai? Si chiede ansiosamente la curatrice, Debra Freer, che ha dedicato la propria vita al Museo «Road to Tara».

Ma la risposta è abbastanza evidente: probabilmente non le piaceva, e il perché tutto sommato ci lascia indifferenti. Però invece ci incuriosisce, ci intrattiene e ci stimola il ritratto della ra-



gazza Margaret «Peggy» Mitchell che emerge dall'oceano prefazione della Freer. Perché in Europa sappiamo poco di questa donna della Georgia che ha regalato al mondo intero il più geniale dei tormentoni, e tendiamo - chissà perché - a immaginarla secca zitella, nostalgica dei valori del compianto Sud schiavista...

Invece ci sorprende una ragazza anticonformista, intellettuale del tutto immersa nei suoi affari («roaring twenties», determinata e talvolta frivola, vagamente snobeggiante, divertita dall'«allumeuse» che tiene sulla corda diversi corteggiatori al medesimo tempo (per poi sposarne, in successione, due tra i più improponibili) e si tiene sempre vicino questo suo Love Angel come intimo confidente e amico (forse) platonico.

Ed ecco che non abbiamo ancora detto una parola di quest'opera letteraria, quest'«isola in fondo al mare». Ma che dire del racconto di una fanciulla di sedici anni, se non che si rivela deliziosamente consumabi-

le? Peggy Mitchell scrive bene, su questo non c'è che dire. La storiella è un'esotica vicenda d'amore e morte ambientata tra navi e isole negli azzurri Mari del Sud: l'atmosfera è curiosa, da fumetto di Hugo Pratt.

C'è un donnino coraggioso (la piccola signora) che ispira grandi passioni in due diversi cuori d'uomo (il ruvido avventuriero e il giovane raffinato, che non può non produrre un certo effetto di déjà-vu), c'è un cattivo giapponese e perfino un marmotta... Il tutto per poche pagine che scorrono divertendo e strappando al lettore estivo un sorriso interiore. Certo nessun editore al mondo l'avrebbe mai pubblicato se la teenager sconosciuta di «L'isola in fondo al mare» non avesse, vent'anni dopo, sbaragliato ogni bottiglino con un certo romanzo chiamato «Via col vento».

Già, «Via col vento»... Suggeriamo una prova: chiedete agli intellettuali che spregiano con orgoglio il famoso «polpettone» di Margaret Mitchell se hanno davvero

letto il romanzo. Scoprirete che quasi tutti hanno solo visto il film, e che quindi il loro fastidio scaturisce dallo sgomento di quelle tragiche quattro ore col fondoschiena attaccato alla sedia.

Se per caso siete tra quelli, decidetevi a leggerlo. Magari di nascosto, se per caso vi vergognate di farvi vedere in pubblico con Scarlett e Rhett. Leggendo, però, finalmente capirete perché questo romanzo resta tra i più unici e irripetibili, perché resta tra i più tradotti e venduti del mondo, perché pretendere di dare un seguito a quel «Domani è un altro giorno» è il più stupido sacrilegio che il mercato potesse compiere.

E non rompete nemmeno l'anima con il «poemico» di Peggy Mitchell, ragionava da sudista degli anni Trenta, ma la sua Mammy è tra i personaggi più saggi e simpatici che si incontra nei romanzi americani di questo secolo. E il suo libro è un ruolo, un romanzo, un romanzo (e che romanzo!) Poveraccio chi non l'ha letto.

SAGGI: STORIA

L'ultimo ritardo

Caporetto, le ragioni «epocali» di una tragica disfatta

Recensione di

Lino Carpinteri

Quale delle due guerre mondiali si meritò e detiene tuttora il titolo di «Grande»? Da un recente sondaggio è emerso che, a questa domanda, una maggioranza nettissima di giovani ha risposto senza esitare: «la seconda». Errore veniale: infatti i due conflitti appartengono a categorie così diverse da far sì che le loro grandezze non siano commensurabili.

Mentre la seconda guerra, conclusa con l'orrore atomico, è stata la prima d'un genere di mattanze «totali», quella del '14-'18, nonostante i milioni di vittime, fu l'ultimo dei confronti armati inquadrabile in una tradizione antica di secoli. Se l'imperatore Francesco Giuseppe rimase fino alla morte l'uomo che aveva avuto il battesimo del fuoco a Solferino, non meno

anonimistico fu lo spirito con cui l'Italia affrontò le battaglie iniziali del 1915: «Gli assalti erano condotti secondo uno stile d'altri tempi. Le truppe avanzavano, a ranghi serrati, contro le posizioni nemiche, con le bandiere in testa e, non di rado, accompagnate dalle bande reggimentali. Gli ufficiali con i guanti bianchi che guidavano quegli assalti brandendo la sciabola, non fecero in tempo a rendersi conto che su quei reticolati, dove avevano a morire assieme ai propri soldati, moriva non solo un modo di fare la guerra, ma tutta una visione del mondo; stava finendo un'epoca».

La citazione è tratta dalle pagine introduttive del libro «Caporetto» (Edizioni Lint, pagg. 322, lire 44 mila) che Orio Di Brazzano propone come «lettura della storia sui luoghi della battaglia che sorprese vinti e vincitori».

L'autore, classe 1922, già ufficiale della nostra Marina, appassionato alpinista, laureato in ingegneria navale e meccanica, appartiene alla generazione di tristi successi a quella di coloro che, da una parte o dall'altra del fronte, combatterono nelle trincee del Carso.

La Caporetto della tragedia italiana altrimenti nota come la Karfreit della travolgente avanzata austro-tedesca, figura oggi, nelle carte ad uso dei turisti, con il nome sloveno di Kobarič e ormai da gran tempo sono spente le passioni suscitate dalla battaglia di otto decenni orsono. Utile e opportuno si dimostra perciò lo sforzo dell'autore di rimediare con la massima obiettività possibile gli eventi cui furono dedicati innumerevoli memoriali, inchieste, rapporti epistolari e diari, per lo più all'insegna di un senso di poi condizionato dall'orgoglio, dal bisogno di giustificarsi, dall'amarezza, dalla rivendicazione di opinabili meriti propri o dalla denuncia di presunte colpe d'altri.

Se si pensa che, nel breve arco di dodici mesi esatti - dal 24 ottobre del 1917 alla stessa data



del 1918 - le parti del vinto e del vincitore s'invertirono, è facile capire in quale selva di versioni contraddittorie si sia dovuto avventurare Orio Di Brazzano.

Come poté accadere che, a un anno da Vittorio Veneto, il nostro esercito fosse sul punto di dare un addio alle armi e le forze degli Imperi centrali, ormai a un passo dal trionfo decisivo, si lasciassero sfuggire l'occasione di dilagare nella pianura padana?

Di là dalle tesi sostenute a posteriori da capi militari, uomini politici e semplici ex combattenti nelle pubblicazioni che, come testimonia la vastissima bibliografia in calce al volume, sono state sottoposte all'attento vaglio critico dell'autore, a determinare l'esito, sorprendente per tutti, della battaglia di Caporetto, ha concorso senza dubbio l'incapacità italiana, simile del resto a quella austriaca (per i tedeschi il discorso è diverso) di superare concezioni tattiche e strategiche ispirate a modelli ottocenteschi.

Se rovinosa fu per le truppe grigieverdi l'applicazione, dopo il buon successo della Bainsizza, del principio di «non cedere neppure un palmo del terreno conquistato» che le portò ad attestarsi sulle posizioni più avanzate, anziché su quelle più adatte alla resistenza, non va dimenticata la romantica follia dell'imperatore Carlo d'Asburgo, secondo il quale, come risulta da una sua lettera al Kaiser Guglielmo, l'alleato tedesco avrebbe dovuto limitare il proprio intervento sul fronte italiano all'appoggio dell'artiglieria pesante, lasciando l'onore dell'offensiva ai soli austro-ungarici, già schierati in loco o, addirittura, trasferiti dal fronte russo.

Se Napoleone era nel giusto quando accusava gli austriaci d'essere «sempre in ritardo di un'armata, di un giorno, di un'idea, lo stesso vale per Cadorna, per Capello e per altri nostri generali - non escluso il misteriosamente scagionato Badoglio - tutti

convinti che il nemico avrebbe atteso la luce del giorno e il diradarsi della nebbia per scatenare l'attacco e nessuno al proprio posto quando l'offensiva investì le prime linee rimaste prive di collegamenti con i vertici operativi.

Nulla, inoltre, si sapeva negli alti comandi del perfezionatissimo sistema d'aggiustamento dei tiri d'artiglieria adottato dai tedeschi (e sul quale anche il re, che se n'era accorto a orecchio, aveva chiesto inutilmente lumi allo Stato maggiore) né dei nuovi gas contro i quali le maschere in dotazione al nostro esercito erano inefficaci.

Inaspettata, ancorché ovvia, si rivelò la decisione del nemico di astenersi dagli assalti frontali su tutta la linea per concentrare le forze sugli anelli deboli della catena difensiva italiana, in modo da prendere poi le trincee di fianco o alle spalle.

Sin troppo comodo fu, dopo la rotta, parlare di «scoperto militare», dar la colpa ai disfattisti e accusare di mancata resistenza i reparti della Seconda Armata vilmente ritiratisi senza combattere e ignominiosamente arrestati al nemico.

Lo storico Mario Silvestri ha sostenuto che «l'Italia del Piave non è la regola, ma l'eccezione», mentre Caporetto è una costante della vita italiana. Chi può dire quale sia la norma nelle vicende d'un popolo? L'eccezione è la Francia di De Gaulle o quella di Pétain? La regola è la Spagna di Franco, la Spagna repubblicana o quella di re Juan Carlos?

Limitiamoci, per Caporetto, a far nostre le parole con cui Orio Di Brazzano sintetizza il contenuto del suo libro: «Fu la battaglia che gli italiani non erano preparati a combattere e gli austro-tedeschi a vincere».

Ha avuto uno scotto, alla vigilia dell'ottantesimo anniversario di Caporetto, che ricorre nel 1997, riaprire questa pagina dolorosa della nostra storia? La risposta è senz'altro affermativa, soprattutto considerando l'impegno, estraneo ad altre opere sull'argomento, con cui Di Brazzano, anziché accontentarsi di compulsare libri e documenti, ha condotto, da esperto, infaticabile alpinista, una lunga, accurata indagine «sul territorio».

Oggi, la zona impervia e solitaria, dove la conquista d'ogni metro di terreno fu pagata con il sacrificio di tanti combattenti d'una parte e dell'altra, ha cessato da un pezzo di appartenere all'Austria, all'Italia e infine anche alla Jugoslavia unitaria. Chi la esplora vi trova soltanto il silenzio e segni non di vita ma di morte: elmetti arrugginiti, fortificazioni diroccate, cippi con i nomi di caduti e iscrizioni sovrastate da ingenui fregi liberty, il cui testo aulico dettato da qualche tenentino fresco di studi contrasta con una «N» scalpellata alla rovescia da un povero fante. Sunt lacrimae rerum.



In alto, resti di soldati fra le rocce; qui, un cippo dolente e sgrammaticato ricorda la battaglia.

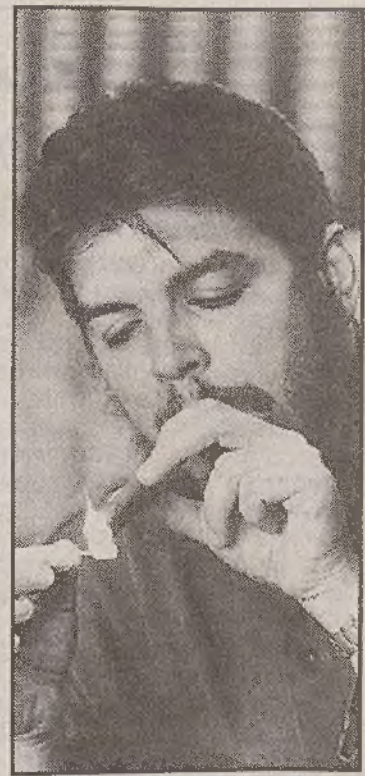
CUBA / PERSONAGGI

Il Che c'è ancora, anzi non ha fine

Storia della sua infanzia, antologia di lettere, biografie e altro, a dismisura

Ernesto Guevara, detto il Che, uno dei simboli e miti della contestazione giovanile degli anni '70, ma anche e soprattutto un caduto per la libertà dei paesi latino-americani, è ancora assai saldo nel cuore della gente, se hanno ripreso a uscire così tanti libri sulla sua figura, che - per di più - vendono decine di migliaia di copie. Forse anche questo dettaglio è utile per capire questa fine secolo.

Ora sono arrivati da poco in libreria l'«Ideario» del Che (Newton Compton, pagg. 144, lire 6900), antologia del suo pensiero, composta da brani di diari, di lettere e di discorsi tradotti da Elena Clementelli e con una introduzione di Dario Puccini, che ricorda un suo personale incontro col Che, e la ricostruzione degli anni della sua giovinezza, intitolata «L'altra faccia del Che, il mito bambino» (Le Lettere, lire 10 mila) scritta dal giornalista fiorentino Stefano



Che Guevara, un mito.

Si all'improvviso sono fiuriti attorno alla sua figura.

Se in una ricostruzione romanzesca, ma con fondamenti veri, Athos Bigoniali ha indagato la morte di Guevara («Le ceneri del Che», Giunti), Sieni ricostruisce la sua formazione con un'inchiesta nei luoghi dove avvenne: «Per capire il Che - scrive - bisogna conoscere Ernesto, l'altra sua faccia, quella del bambino e dell'adolescente».

Sieni ha raccolto testimonianze orali e fotografiche (il libro è ricco di illustrazioni che scandiscono i primi due decenni di vita di Guevara) sul periodo di formazio-

ne di quel giovane che i suoi amici di allora continuano a chiamare semplicemente Ernesto. Ne viene fuori, scrive Sieni, «il ritratto di un ragazzino malato e testardo, allevato in una casa piena di libri e di visitatori, generoso e allegro, con un particolare attaccamento alla madre».

Il libro ripercorre, fra l'altro, la nascita della sua passione per gli scacchi e soprattutto per lo sport: il ping-pong, il calcio e il rugby, praticati portando sempre con sé la sua pompetta con la medicina per l'asma. Quindi le sue frequentazioni delle «milongas», una sorta di balere dove ci si scatenava nelle danze di moda (anche se, secondo Sieni, «non arrivò mai a distinguere fra un passo doppio e il tango»), e la sua iniziazione sessuale con una esperta e giovane prostituta.

Il libro raccoglie anche i ricordi dei suoi viaggi in moto - la famosa Norton 500 che lui aveva soprannominato «Poderosa» - lungo l'America Latina, in cui scoprì le condizioni di vita disumane in cui vivevano molte popolazioni, soprattutto in Perù e Bolivia, come racconta a Sieni un amico di allora, José Manuel Peña: «Mi elencò le ingiustizie di cui era stato testimone. E un giorno, tra altri discorsi, mi disse: L'America latina ha bisogno di una rivoluzione integrale».

CUBA / MITI

Versi liberi e calienti

Che Guevara, un mito. Ma è anche Cuba a essere diventata (non certo solo per il turismo) un luogo di culto. «Yo soy un hombre sincero / de donde crece cultura», «Yo soy un hombre sincero de donde crece cultura», sono i primi versi di «Guantanamo» la palma. Sono i primi versi di «Guantanamo» la palma. Sono i primi versi di «Guantanamo» la palma.

Così continuano ad arrivare in libreria nuovi titoli anche legati a Cuba, oltre a quelli su Che Guevara. E non manca la grande letteratura, con la ristampa del «Paradiso» (Il Saggiatore) di Lezama Lima, romanzo autobiografico di esuberante intensità metaforica e con tratti di sconvolgente erotismo sul filo di una memoria di matrice proustiana, seguito da «A labbra nude» (Feltrinelli), antologia di racconti di giovani autori dell'Avana.

Freschi di stampa sono altri racconti, questi a tema erotico, riuniti col titolo «La baia delle goce notturne» (Besa, pagg. 106, lire 15 mila) a cura di Danilo Manera, che come cubano d'elezione mette in appendice anche pagine proprie. Manera, curatore anche del volume di Feltrinelli, in cui vuole dare conto del contraddittorio momento di crisi e trasformazione nella cultura dell'isola, ha poi ideato con alcuni degli stessi autori questo libro a tema.

La maggioranza dei racconti è firmata da donne, e la scrittura conserva un fascino che sarebbe facile definire esotico, ma è qualcosa di più. Si va dal brioso incanto notturno di José M. Sanchez Gomez alla violenza di Ana M. Pedrosa Guerrero, dall'eroticismo osceno e telefonico di Michel Encinosa Fu a quello parainformatico di Karla Suarez Rodriguez.

Il fascino dei versi di Martí, infine, è indubitabile, con quell'andamento da canto popolare e quella vena d'amore, per le donne, per la vita e per il suo paese, che in «Guantanamo» ha una sorta di famosissimo inno internazionale. L'autore li intitola «Versi liberi», liberi in tutti i sensi, versi di passione e di rivolta che a Cuba sono entrati a far parte del patrimonio collettivo popolare, come raramente accade. Martí del resto si chiedeva: «Chi è tanto ignorante da credere che la poesia non sia indispensabile al popolo? E' dalla poesia che viene il desiderio e la forza della vita».

MUSEI: GERMANIA

In memoria di una fuga spesso impossibile

BERLINO - Con sei, sette milioni di passaggi all'anno, era il maggiore posto di confine autostradale intertedesco fra la Sassonia-Anhalt e la Bassa Sassonia, usato quasi unicamente da tedeschi dell'Ovest: oggi, nel 35. anniversario della costruzione del Muro di Berlino, sull'ex posto di confine di Hellmstedt-Marienborn verrà inaugurato un museo. L'area che ospita questa imponente costruzione in acciaio, plastica e muratura è di 35 ettari. Per 24 ore al giorno, 461 guar-

die di frontiera hanno controllato qui, con zelo spesso più sadico che burocratico, i documenti e i bagagli dei viaggiatori tedeschi e stranieri. Fra impiegati della dogana e poliziotti il numero del personale in uniforme era arrivato a mille. Gli ermetici sistemi di sicurezza rendevano di fatto impossibile un transito illegale del confine. Uno sbarramento di cemento armato poteva bloccare in pochi secondi un Tir che viaggiava a 80 chilometri all'ora.

Il museo, dopo che lo

Stato ha ritirato l'offerta di coprire la metà degli otto milioni di marchi (altrettanti miliardi di lire) dei costi previsti, è finanziato solo con soldi della Sassonia-Anhalt.

Pensato come «monumento alla memoria» di quanti morirono nel vano tentativo di passare il confine, il museo ha richiesto anche lavori di smantellamento nella zona, 1378 chilometri. Negli ultimi anni sono state ancora trovate lungo 350 chilometri 1100 mine. Nell'accordo sulla riunificazione, la Rdt si

era impegnata invece a sgomberare tutti gli 1,3 milioni di mine stimate.

Da oggi il complesso dell'ex posto di confine di Marienborn - che è attraversato sotto terra da una rete di passaggi che collegano i vari edifici - potrà in gran parte essere visitato, inclusi la torre di comando e il deposito per bare per i trasporti di salme.

La temutissima polizia di frontiera (Grenzpolizei) aveva la consegna di controllare anche quelle: «Non si sa mai, in qualche bara potrebbe nascondersi un vivo».



PICCOLE VITTIME

NAPOLI — Si cerca disperatamente tra i cespugli, nelle grotte e nei dirupi (all'interno dei quali si sono calati gli speleologi), per i valloni e nei boschi del Faito. Ma la speranza di trovare viva Angela Celentano, la piccola di tre anni e mezzo sparita nel nulla dal primo pomeriggio di sabato si assottiglia con il passare delle ore. Una gita con i genitori, con la sorellina e con i tanti cuginetti.

Una scampagnata tra le tante famiglie della comunità evangelista di Vico Equense (centro dove vivono i Celentano) che si è trasformata in un interminabile incubo. Un dramma cui stanno tentando di metter fine le oltre trecento persone che compongono la task-force di ricerca: poliziotti, militari, vigili del fuoco, uomini della protezione civile e tanti, tantissimi volontari.

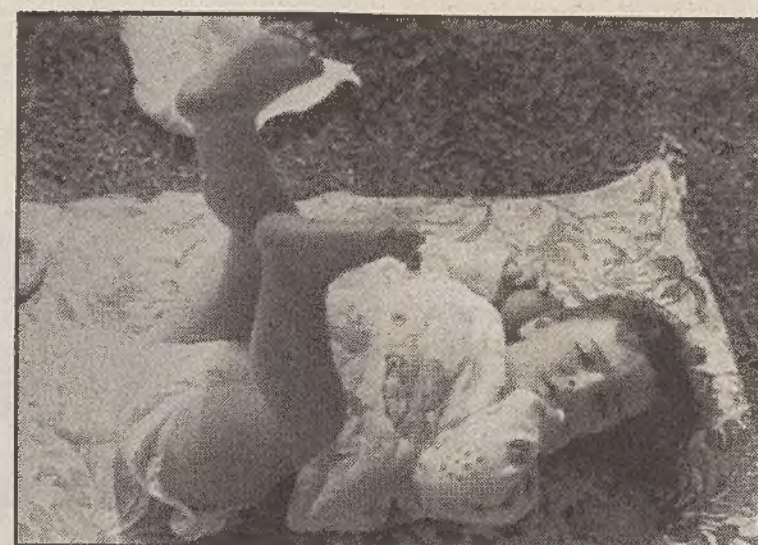
NESSUNA TRACCIA SUL MONTE FAITO, ALLE PORTE DI NAPOLI, DELLA PICCOLA SCOMPARSA SABATO

Angela, soltanto un filo di speranza

Con il passare delle ore aumenta il pessimismo e il dolore dei due giovani genitori - Due le piste: un incidente o un maniaco

Le difficoltà delle ricerche aggravate dai mitomani

Nessuno riesce a trovarla, nemmeno le unità cinofile, nemmeno le sofisticatissime apparecchiature a raggi infrarossi montate su un elicottero che sorvola in lungo e in largo i sei ettari in cui è stata circoscritta la zona delle ricerche. Angela sembra svanita. E il tempo inclemente non aiuta certo le operazioni. Dopo il breve temporale di lunedì notte, ieri sera è calata una fittissima nebbia sul più alto dei Monti Lattari (1.400 metri, per l'esattezza). Un picco, il Faito, che viene



Angela Celentano, la bimba scomparsa.

utilizzato - proprio per la sua «impenetrabilità» - dai latitanti della camorra che provano a sfuggire alle morsa delle forze dell'ordine.

Un tragico incidente o un rapimento? Le piste battute dagli investigatori sono due. I giovani genitori della piccola, Cattelino (un muratore) e mamma Maria Luisa Sta-

iano (casalinga) hanno lanciato numerosi appelli attraverso gli organi di informazione, hanno parlato alla tv, hanno ribadito la richiesta d'aiuto ai giornali.

Sperano che qualcuno dia loro un segnale, una traccia. Da sabato sono ininterrottamente sulla montagna che sovrasta Castellammare di Stabia

e Gragnano, ma ieri soltanto false illusioni alimentate dai mitomani di turno (che hanno letteralmente intasato i centralini di polizia e carabinieri): «Angela è in quella baracca... Angela è stata vista nella frazione... Angela...». E già con decine di uomini in divisa che corrono a controllare, a verificare.

Gli inquirenti stanno anche interrogando tutti i pregiudicati per reati sessuali della zona. Ma nulla. E ancora nulla.

L'ipotesi incidente, comunque, è quella più seguita. Se è vero che per le ricerche è stato mobilitato un vero e proprio esercito, è altrettanto innegabile che l'area è difficilmente perlustrabile in tutti i suoi angoli. I familiari di Angela continuano a non darsi pace. La bimba potrebbe essere fuggita verso una tragica fine subito dopo un piccolo rimpovero. Paolo Grassi

UN DISEGNO DI LEGGE DELL'ONOREVOLE PISAPIA

Veri cocchi di mamma anche per cognome

ROMA — Un diritto «ingrato» e una società maschilista le hanno sinora negato la gioia: «di mamma ce n'è una sola», ma anche di cognome. Ed è sempre stato quello del padre. Ma i tempi sono maturi per il riconoscimento dovuto: il cognome dei figli dovrà essere quello della madre.



La proposta rivoluzionaria arriva da Giovanni Pisapia, presidente della commissione Giustizia della Camera. E' già contenuta in un disegno di legge, ha incontrato l'entusiasmo delle donne dell'Ulivo, l'inspettata disponibilità a ragionare da parte degli stessi parlamentari uomini.

Onorevole Pisapia, che chance ha la proposta? Mi sono sorpreso anch'io, le donne Ulivo erano entusiaste, quelle del Polo un po' meno, anche perché esiste una proposta alternativa della Matranga (Fi), ma soprattutto mi ha colpito la disponibilità a ragionare da parte degli

uomini parlamentari. Mi aspettavo uno scatto nervoso, e non c'è stato.

Sarà mai legge vigente, o rimarrà provocazione?

Non è una provocazione, forse appare così, ma le leggi devono anche anticipare il sentire comune, contribuire a formare una coscienza sociale, ci vorranno tempi lunghi. Bisognerà vedere se la proposta riuscirà ad andare in aula.

In sintesi, cosa dice il disegno?

Innanzitutto il cognome della madre ai figli, come riconosce un rapporto particolare. Sia per i figli legittimi che per quelli adottati. Poi l'abrogazione del 143 bis del cod. civ. che recita «la madre aggiunge il proprio cognome a quello del marito». Infine una norma transitoria: se il padre ha già figli che portano il suo cognome entro tre giorni da nuove nascite i genitori dovranno decidere se dare quello della madre, viceversa rimarrà quello paterno.

Perché la scelta non può essere discrezionale?

Se i genitori poi non decidessero, si creerebbero un'infinità di contenziosi per i giudici, c'è bisogno di uno schema preciso.

E del padre «scippato», privato del «suo» cognome?

La proposta la vedo anche come un aiuto a incentivare il rapporto padre-figlio. Prima c'era un senso di possesso ereditario, acquisito, ora si dovrà conquistare sul campo, bisognerà essere padri al di là del cognome.

«Necessario tutelare il nome paterno»

ROMA — «Anacronistica»: così l'Istituto di studi sulla paternità (Isp) definisce in una nota la proposta di legge presentata dall'on. Pisapia. Per l'Istituto, che fa parte dell'Osservatorio permanente sulla famiglia, l'idea di eliminare il cognome paterno per sostituirlo con quello della madre «va esattamente in direzione contraria rispetto ad una nuova sensibilità - sociale, giuridica, psicologica - che tende ad assegnare pari dignità e importanza a padre e madre nello sviluppo dei figli».

«Parlare di inalienabile rapporto privilegiato della madre con i figli - osserva l'Isp - significa perpetuare uno stereotipo che era comprensibile (e funzionale a famiglia e società) fino a 20 o 30 anni orsono, oggi non più».

GLI COSPARGE LE BRACCIA DI ALCOL PERCHÉ HA RUBATO UN PORTAFOGLIO

Dà fuoco al figlio per punirlo

L'uomo arrestato per tentato omicidio - La madre si è rivolta al Telefono azzurro

RIMINI Il padre «sparito» dietro una sottana

RIMINI — Emerge anche un risvolto rosa nell'ancora poco chiaro abbandono della bambina tarantina di cinque anni. Il padre, cercato per giorni, prima dalla moglie poi anche dalla polizia, aveva lasciato Rimini in compagnia di una ragazza conosciuta in riviera. «Ho saputo solo ora dai miei genitori che mi state cercando», ha detto ieri mattina al telefono agli agenti della Polizia di Riccione. Poi, si è presentato in compagnia della ragazza, sua coetanea, nella caserma della stradale di viale Ceccarini. Ha sostenuto di essere stato all'oscuro di tutto e di non aver letto, in questi giorni, i giornali e di non aver visto neppure la televisione. Una cosa l'uomo la sapeva: che giovedì moglie e figlia erano arrivate a Rimini. Pur non avendole incontrate M.D., Venerdì mattina aveva deciso di partire per una città lombarda senza essere riuscito a mettersi in contatto con l'amico che in quell'ora veniva arrestato per la sottrazione e l'abbandono di sua figlia. L'uomo non ha saputo dare spiegazioni per il comportamento dell'amico: tra le tante ipotesi avrebbe parlato di un possibile attacco di gelosia.

ROMA — Ha cospargito di alcol le braccia del figlio di otto anni, dandogli fuoco, per dare al bambino «una lezione di vita». Protagonista della violenza un uomo di 35 anni di Camerata Nuova, in provincia di Roma, arrestato dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Subiaco con l'accusa di tentato omicidio e lesioni nei confronti del figlio, che frequentava la terza classe nella locale scuola elementare. L'episodio risale a sabato scorso ma è stato reso noto solo ieri. Secondo la ricostruzione degli inquirenti l'uomo, che svolge il suo lavoro a Roma in qualità di operaio pendolare e del quale non sono state rese note le generalità, quel giorno avrebbe in più oc-

casioni ed in maniera piuttosto pesante alzato le mani sul bambino, colpevole a suo avviso di avere trasgredito ad alcune disposizioni paterno.

La madre, di 38 anni, avrebbe cercato in qualche modo, ma senza molto successo, di opporsi a quel trattamento, fino al momento in cui il marito sembrava essersi calmato e si era chiuso in camera durante il pomeriggio, a riposare. Le violenze sarebbero però riprese, con maggiore violenza, all'ora di cena: è stato a questo punto che l'uomo avrebbe infatti cospargito di alcol le braccia del figlio, applicando il fuoco. Incurante delle ferite procurate al bambino e della situazione di paura che si era creata per la moglie e gli al-

tri due figli più piccoli, l'uomo sarebbe poi tornato a dormire. Approfittando della situazione, la moglie ha chiesto aiuto telefonando alla sede di Bologna del Telefono azzurro e denunciando l'accaduto.

Immediata è scattata la segnalazione ai carabinieri della compagnia di Subiaco, competente per territorio, che nel giro di una trentina di minuti hanno raggiunto il piccolo centro dei monti Simbruini. I militari dell'Arma hanno trovato il bimbo ferito e gli altri membri della famiglia terrorizzati, in una scena definita dagli investigatori «eloquenti» del clima che probabilmente regnava da tempo in quella modesta abitazione. Gli stessi carabinieri

hanno chiesto l'urgente intervento del sanitario della guardia medica, che ha riscontrato sulle braccia del bambino ustioni di primo e secondo grado, prestandogli quindi le cure del caso ed emettendo una prognosi di dieci giorni salvo complicazioni. Al sanitario il bambino avrebbe inoltre detto di aver visto dolore alla mandibola, forse in conseguenza delle precedenti «lezioni» subite.

Raccolta la denuncia della madre, i carabinieri, su disposizione del Pm di turno presso la procura della Repubblica del tribunale di Roma, hanno quindi arrestato l'uomo, accompagnandolo nel carcere romano di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UNA RAGAZZA CALABRESE E' IN CONDIZIONI GRAVISSIME

Si spara in testa per amore

All'inizio si era creduto che la giovane fosse stata spinta al gesto disperato da una dieta

REGGIO CALABRIA — All'origine del gesto della ragazza di Palmi, che ha tentato il suicidio sparandosi in testa un colpo di pistola e versa in gravissime condizioni, non ci sarebbero disturbi psichici legati ad una dieta, seguita di recente dalla giovane, ma, più verosimilmente, secondo notizie raccolte in ambienti giudiziari, una delusione d'amore.

La studentessa, tra l'altro, prima di tentare il suicidio, avrebbe scritto un biglietto, trovato accanto al corpo disteso sul pavimento, in cui annunciava il proposito di suicidarsi. Il contenuto del biglietto, che è stato sequestrato dai carabinieri, non è stato reso noto, ma dalle parole, stando sempre a notizie

apprese in ambienti investigativi, emergerebbe lo stato di prostrazione psichica della giovane legato presumibilmente ad un rapporto sentimentale interrotto di recente. Nel momento del tentativo di suicidio, la giovane era chiusa nella sua stanza. Nell'abitazione c'erano uno zio ed una nonna della ragazza, che non si sono accorti di nulla. A soccorrere la giovane è stato il padre, che per entrare nella stanza ha dovuto sfondare la porta. La studentessa è stata trasferita nel reparto di rianimazione degli Ospedali riuniti.

Il proiettile le si è frantumato nel cervello, provocando lesioni gravissime. Davanti all'ospedale si sono radunate alcu-

ne decine di persone, tutte parenti ed amici della ragazza, che frequenta il liceo scientifico di Palmi.

Lo zio della giovane che si trovava in casa nel momento del tentativo di suicidio, contattato telefonicamente, ha smentito che la ragazza si fosse mai sottoposta a diete. «Da quello che mi risulta - ha detto l'uomo - mia nipote non aveva mai avuto problemi di sovrappeso. Nessuno di noi sa darsi una spiegazione per quanto è accaduto». L'uomo non ha voluto rivelare il contenuto del biglietto lasciato dalla ragazza. Secondo quanto si è appreso, comunque, in un passo del biglietto la giovane avrebbe scritto: «Sono sicura che starò bene nell'altro mondo».

TRAGEDIA AD AGRIGENTO Va al mare con gli amichetti: lui annega, tre si salvano

AGRIGENTO — Giuseppe Noto, un bambino di 12 anni, è scomparso tra i flutti annegando nella principale spiaggia di Agrigento, il lido di San Leone.

Tre suoi compagni di scuola, che si erano allontanati con lui dalla riva malgrado le ondate causate dal vento che ha reso agitato il mare fin dalle prime ore del giorno, sono stati salvati.

L'allarme è stato dato verso le 13.30 da altri bagnanti che hanno notato i ragazzi in difficoltà trascinati sempre più al largo e sul posto sono giunti poco dopo mezzi della guardia costiera, dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco.

Per Giuseppe Noto non c'è stato nulla da fare. Il corpo del bambino, che risiedeva con la famiglia a Comitini, a 20 chilometri da Agrigento, è stato recuperato dall'equipaggio di un natante della Capitaneria di porto.

dettagli dai due giovani arrestati la notte scorsa, che dovranno rispondere anche delle lievi lesioni procurate alle religiose addette alla sorveglianza dell'istituto, durante una breve colluttazione.

Effettuato il rapimento la giovane madre era fuggita con un'automobile guidata dal terzo complice mentre gli altri due si erano allontanati con una Fiat Uno, bloccata alcuni minuti dopo sul litorale di Taormina da una pattuglia di polizia.

Il dramma della giovanissima mamma, che non voleva separarsi dalla sua bambina e che si è dimostrata disposta a portarla via con la forza dall'orfanotrofio pur di non perderla è emblematico delle condizioni in cui versano le strutture assistenziali per l'infanzia e per i casi difficili nel nostro Paese.

Il caso della bambina rapita dalla mamma ha commosso molta gente nel Messinese e ha suscitato molte perplessità sull'operato della magistratura minorile.

VASTA OPERAZIONE A BERGAMO

Droga nella carrozzina In arresto due arabi

BERGAMO — Nascondavano la droga nelle tasche della carrozzina in cui tenevano la figlia di due anni. I due coniugi, Ramadan Eid, egiziano di 37 anni, e Ghezala Bedhiani, tunisina di 43, sono stati arrestati con altri nove extracomunitari nordafricani alla stazione delle autolinee di Bergamo, nel corso di un'operazione coordinata tra squadra mobile, Digos e Volanti. La bimba ha seguito la madre in carcere.

La coppia, secondo quanto accertato dalla polizia, era a capo del gruppo di spacciatori extracomunitari. Ogni giorno i due, residenti a Milano, si recavano in auto a Bergamo e si sistemavano su una panchina della stazione delle autolinee. La polizia, come è stato riferito stamane in una conferenza stampa, è giunta agli undici arresti sia grazie a riprese con videocamere piazzate in punti strategici dell'autostazione, sia attraverso sequenze fotografiche. I due coniugi ed i complici sono stati così ripresi mentre toglievano dalla carrozzina della bimba le dosi e le consegnavano ai «cavalli» che poi provvedevano alla consegna ai tossicodipendenti ed alla riscossione del denaro. Alla fase conclusiva dell'operazione è intervenuto anche il Pm Angelo Tibaldi che ha poi disposto l'arresto di undici indiziati per lo più tunisini, marocchini oltre ad algerini e libanesi.

IN BREVE

Dopo l'incidente sul lungolago madre lascia «a terra» il baby

LECCO — Dopo un tamponamento a catena sul lungolago di Lecco, un bambino di otto anni è stato dimenticato dalla mamma, convinta che il piccolo fosse salito sull'auto di un conoscente che la seguiva. I nomi dei protagonisti non sono stati resi noti dalla polizia. La signora viaggiava su una utilitaria ed è rimasta coinvolta in un incidente a catena. Dietro a lei c'era una vettura sulla quale viaggiava il conoscente. Il tamponamento si è verificato nei pressi di Mandello del Lario, centro a pochi chilometri a nord di Lecco, dove la donna si è resa conto dell'accaduto ed è tornata indietro col cuore in gola. Il tutto è durato mezz'ora. Il bambino, solo ed in lacrime, aveva chiesto aiuto ad un barista.

Una turista belga di 17 anni violentata dall'amico ucraino

RAVENNA — Una giovanissima turista belga, in vacanza a Lido di Savio è stata violentata da un giovane, conosciuto poche ore prima, sulla terrazza dell'albergo in cui soggiornava. La ragazza, studentessa di 17 anni, era arrivata dodici giorni fa in Italia dal Belgio con un gruppo di coetanei, insieme ad un accompagnatore. L'altra sera la giovane è andata in discoteca dove ha conosciuto il ragazzo, probabilmente ucraino. Quando i due sono tornati in albergo e sono saliti sulla terrazza, il giovane ha violentato la ragazza poi è scappato. La minore ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Ravenna.

Da anni abusava della ragazza: manette a un padre di Terracina

LATINA — Un uomo di 68 anni, E.D., di Terracina, è stato arrestato in seguito ad ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Latina Stefano Scarafoni, con l'accusa di violenza carnale nei confronti della figlia ventunenne. Sabato scorso la ragazza si era presentata al commissariato di Terracina ed aveva raccontato otto anni di soprusi, subito dopo erano cominciati gli accertamenti degli uomini della Polizia, diretti dal vicequestore Lucio Catanzaro. L'uomo si comportava come un vero e proprio «padre padrone».

DENUNCIATA PER ESSERSI RIPRESA CON LA FORZA LA FIGLIA DI 11 MESI, NON VOLEVA VEDERLA ADOTTATA

Ragazza madre rapisce la sua bimba, poi si pente

MESSINA — Gli agenti della squadra mobile di Messina hanno rintracciato l'altra notte scorsa in località Spadafora, a 30 chilometri da Taormina, la bambina di 11 mesi, rapita ieri dalla madre di 15 anni in un orfanotrofio, l'Istituto Antoniano femminile di Giardini Naxos.

La polizia, ha denunciato in stato di libertà la giovane madre e ha arrestato i suoi presunti complici, Fabio Beneduce di 28 anni e Domenico Iannello di 21, che erano stati fermati ieri

subito dopo il rapimento. Un terzo complice, Giuseppe Isgro, 19 anni pregiudicato, è stato denunciato in stato di libertà.

Isgro sarebbe stato alla guida dell'automobile utilizzata dalla ragazza per allontanarsi dall'Istituto.

La bambina, secondo quanto disposto dal Tribunale per i minori di Messina, è stata affidata ad un Centro sociale. Le indagini proseguono per accertare eventuali altre responsabilità.

Il «nascondiglio» di Spadafora sarebbe stato individuato sulla base delle indicazioni fornite dai due complici della ragazza madre.

La polizia ha accertato anche il movente che avrebbe fatto scattare nella giovane madre l'assoluta bisogno di rivedere e di riavere con lei la figlia.

La ragazza avrebbe avuto notizia dell'imminente conclusione della procedura di affidamento della bambina ad una famiglia del Messinese e, quindi, che non

avrebbe più potuto rivederla.

«La ragazza madre, che era ospite di un istituto di accoglienza - ha detto il sostituto procuratore del tribunale di Messina, Vincenzo Romano, che ha coordinato le indagini - ha ora accettato il provvedimento di affidabilità dimostrando di essersi resa conto che la decisione del tribunale è stata presa proprio nell'interesse della bambina».

Il «blitz» nell'orfanotrofio religioso sarebbe stato organizzato nei

UN TUFFO NELL'INVERNO: BUFERA D'ACQUA SU LAZIO E TOSCANA

Malaestate, tre morti

Due fidanzati travolti in Versilia da un torrente - Mare grosso, annega al Giglio

ROMA — L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia centro settentrionale del Lazio alla Toscana, dalla Liguria al Veneto, dal Piemonte alle Marche, ha provocato tre morti, allagamenti nelle città, smottamenti, interruzioni di strada, linee ferroviarie, frane, trombe d'aria, case, pensioni e campeggi evacuati. Le regioni più colpite il Lazio e in particolare Roma e la Toscana, dove è tornato l'incubo dell'alluvione e che ha registrato anche tre vittime: Alberto Papagna, 24 anni e la sua ragazza Alessandra Neri, 23 anni, travolti dalla piena del torrente Serra in Versilia. Il corpo del giovane è stato recuperato, mentre quello della ragazza non è stato ancora ritrovato. All'Isola del Giglio, un milanese di 30 anni, Giulio Caputo di Ferrarise, è morto mentre cercava di rinforzare l'ormeggio

della sua barca a vela durante il nubifragio che ha colpito la Toscana meridionale. Caputo era su un gommone quando perso l'equilibrio è caduto nelle acque agitate del porto ed è annegato. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco.

LAZIO. Una tromba d'aria dopo aver colpito le zone di Tarquinia, Montalto di Castro, Toscana e Viterbo si è spostata sul litorale a nord di Roma abbattendosi sulla capitale. In particolare le zone più colpite sono state quelle di Trullo, Portuense, Eur, Magliana, San Paolo e il centro. La linea ferroviaria nel tratto Porta San Paolo-Magliana è rimasta interrotta quattro ore. Il nubifragio abbattutosi sulla capitale ha danneggiato auto, provocato allagamenti di negozi, box, scantinati e strade. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di

Triveneto ed Emilia a rischio alluvione

un metro e mezzo. La linea ferroviaria Roma-Lido è stata danneggiata da un fulmine, i fulmini hanno isolato i distacchi dei vigili del fuoco dell'hinterland della capitale. Scene rocambolesche con passeggeri intrappolati nelle auto circolanti dalle acque sono dovute uscire dai finestrini delle vetture. Nel centro storico una Ford è sprofondata in una voragine apertasi nell'asfalto.

TOSCANA. E' piovuto sul bagnato in Alta Versilia e in Garfagnana scon-

volte appena due mesi fa dall'alluvione, e il bilancio è stato pesante: Le zone maggiormente colpite sono state le province di Lucca, e i comuni di Aulla e Lucciana. La situazione tende alla normalizzazione tuttavia il centro operativo del Viminale mantiene costante la presenza di 300 vigili del fuoco sulla zona di operazione nonché il dispositivo di allertamento predisposto in relazione alla perturbazione prevista nel Triveneto e sull'Emilia Romagna. Ieri mattina il Comitato di alluvionati di Cardano, una delle zone colpite dall'alluvione del 19 giugno, durante la cerimonia di commemorazione dell'eccidio compiuto dai nazisti a Sant'Anna di Stazzema, ha protestato per i ritardi nei lavori della viabilità.

EMILIA-ROMAGNA. Una casa a due piani è crollata a Ospitale di Fa-

nano, sull'Appennino modenese a causa di un cedimento dovuto alla forte pioggia. I proprietari, i fratelli Gaetano ed Elena Scalpelli, si sono salvati perché non erano nella casa.

PIEMONTE. Violenti temporali hanno provocato danni su tutta la regione. Frane e straripamenti di torrenti hanno provocato allagamenti di numerose abitazioni e bloccato le strade di omegna, pettenasco, Favero e Gravelana nella zona del Verbano. A Baveno evacuate 20 persone ospiti di una pensione. Stessa sorte è toccata agli abitanti delle case lungo la strada che da Aerno porta a Mottorone. Allagati i campeggi di Verbania, Feriolo e Mengazzo. A Torino un violento temporale ha allagato e reso inagibile il sottopassaggio del Lingotto che era stato riaperto venerdì scorso.

Serena Sgherri

A BIELLA DOPPIO INTERROGATORIO DELLA SOUBRETTE TREVIGIANA

La Zardo: «lo facevo così...»

«Ma non ho mai portato Fatima e Paola nel letto di Merola, cercano solo pubblicità»

BIELLA — «Rifarei da capo tutto quello che ho fatto finora: è terminato alle 20, 30 il duplice interrogatorio di Raffaella Zardo e la soubrette agli arresti domiciliari con l'accusa di induzione alla prostituzione - ostenta grande sicurezza.

All'uscita dal palazzo di giustizia di Biella la giovane si è soffermata con i giornalisti ed ha ribadito di essere completamente tranquilla. «Non ho nulla di cui vergognarmi - ha detto - rifarei da capo tutto ciò che ho fatto finora. Respingo le accuse che mi sono state mosse, con Fatima ho parlato solo di mie esperienze personali e non è vero che sono stata io a portarla nella camera di Merola».

La Zardo è stata sottoposta a due confronti con Fatima M. e con Paola, la ragazza di Alessandra che le ha mosso la seconda accusa. «Per me i confronti sono andati molto bene - ha commentato Raffaella Zardo - ma non mi sembra che sia stato lo stesso per le altre due ragazze, che mi sembravano molto tese. Mi chiedo perché solo adesso abbiamo raccontato queste cose, forse sono in cerca di pubblicità».

La showgirl veneta ha



Raffaella Zardo

poi stigmatizzato l'atteggiamento di giornali e mezzi d'informazione: «Quella frase che mi è stata attribuita (Pochi letti, ma buoni ndr.) non l'ho mai pronunciata. Intendevo solo dire che se una ragazza che lavora nel cinema o in televisione ha un rapporto con un produttore o un regista, è matematico che questo comporti per lei dei vantaggi per la sua carriera». Raffaella Zardo ha infine ribadito che tornerebbe a lavorare con Merola che ha accusato di aver fatto da suo agente. «Ho scelto questo mestiere e intendo andarci avanti».

Nel corso dei confronti con le altre due ragazze ci sono anche stati

momenti di tensione: Paola, ad esempio, ha sostenuto davanti al Pm Nicola Seriani che la Zardo possedeva le chiavi del residence di Roma dove avvenivano gli incontri fra Merola e le aspiranti soubrettes.

Nel corso dell'interrogatorio, i legali che assistono Raffaella Zardo hanno presentato al Gip Edoardo Di Capua un'istanza di revoca degli arresti domiciliari ed hanno annunciato di aver già avanzato un'altra istanza al Tribunale della Libertà di Torino per annullare la misura di custodia, emessa la scorsa settimana dal Gip biellese. La notizia è stata data dall'avvocato Fabio Sarandrea, che insieme al collega Vittorio Vitolo assiste la giovane soubrette trevigiana.

«L'interrogatorio con il Gip è andato splendidamente» ha commentato il legale, spiegando che successivamente Raffaella Zardo sarebbe stata interrogata dal Pm Nicola Seriani, che affianca il collega Alessandro Chionna nell'inchiesta sui «provinci a luci rosse». L'avvocato Sarandrea ha detto che con tutta probabilità è stata male interpretata la testimonianza di Fatima M., la minore che ha accusato Valerio Merola e Raffaella Zardo.

NEL '45 DURANTE LA RITIRATA

Massacri nazisti impuniti in Veneto: riaperti i dossier

PADOVA — Le Procure militari di Padova e Verona hanno chiesto all'Interpol di indagare su una ventina di dossier relativi a stragi naziste rimaste impunte grazie a una sanatoria decisa nel 1960 dal procuratore generale Enrico Santacroce. Sul tavolo dei magistrati della Procura militare di Padova Sergio Dini e Benedetto Roberti sono approdati in questi giorni, in seguito al processo all'ex capitano delle SS Erich Priebke, ottanta fascicoli su rastrellamenti, esecuzioni sommarie, eccidi consumati dalle truppe tedesche cinque anni fa. Fascicoli rimasti sepolti negli archivi della Procura generale militare con la stamiglia «archiviazione temporanea»: si sono stragi avvenute nelle province venete di Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Venezia, Vicenza, Belluno, in quelle friulane di Udine e Pordenone ed anche a Bolzano e Modena. Su una ventina di questi fascicoli, alcuni dei quali trasmessi per competenza alla Procura militare di Verona, sono iniziate le indagini dell'Interpol su richiesta dei magistrati militari. La Procura di Padova, in particolare, indaga sulla strage di Pedesca (Vicenza) dove ai piedi dell'altopiano di Asiago il 30 aprile 1945 i tedeschi della Divisione Goering in fuga dal Po massacrano 67 persone a Pedesca e altre 17 nella frazione Setteca.

Sono numerosi i testimoni ancora viventi dell'unico procedimento per altro pendente a Padova in cui vi sia la costituzione di parte civile delle vittime o dei loro eredi. C'è fra gli altri testi una donna che avrebbe riconosciuto Erich Priebke come uno dei tedeschi presenti a Pedesca il giorno dell'eccidio. A questa donna è stato ucciso il marito.

È mancato improvvisamente il

DOTTOR
Renato Ariosi
senior
pittore

Increduli e angosciati ne danno l'annuncio la moglie, GEMMA, i cognati JOLE e GIORGIO. PAOLA con RENATO JUNIOR e i cugini LITTERI. Ringraziamo le persone che vorranno dare l'estremo saluto al caro

Renato
I funerali seguiranno il giorno 14 dall'entrata principale del cimitero alle ore 11.
Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano commossi MARINO e ANNAMARIA.
Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano profondamente commossi RAOULE e LILIANA.
Trieste, 13 agosto 1996

Commossi partecipano al lutto PAOLA e il nipote RENATO ARIOSI.
Trieste, 13 agosto 1996

La nostra adorata

Raffaella Rivelli
dopo lunghe sofferenze, riposa in pace.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il suo GASTONE, la figlia MARISA con CLAUDIO, FERDY con la famiglia, il fratello BERTO, gli adorati nipoti MAURO con ISABELLA, STEFANO con ROSSELLA e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla LAURA DE CORTI che con tanto amore l'ha seguita.
Trieste, 13 agosto 1996

VI ANNIVERSARIO
Giovanni Bianchin
Ti ricordiamo sempre.
Moglie e figli
Trieste, 13 agosto 1996

Il 9 agosto si è spenta serenamente

Adele Meladossi
ved. Climi
(Lina)

Addolorati lo annunciano il figlio, nuore e nipoti che ringraziano la dott. COLARI, la signora ROSA e tutto il personale di Casa Rosanna per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno mercoledì 14 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO
LUCIO, GNJE, PAOLO e FULVIA MARTELLANI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore amici e conoscenti che, con tanto affetto, hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro amato

Carlo
Un ringraziamento particolare ai sacerdoti che hanno concelebrato la Santa Messa.
Gorizia, 13 agosto 1996

Dopo breve malattia, si è spenta serenamente la nostra cara

Caterina Zaro
in Delise

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, OLIVO con la moglie ARDEA, FEDERICO e VANESSA, le sorelle ANGIOLINA e COSETTA e famiglie, i nipoti MARINO, MARISTELLA e famiglia, e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 14 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

Si è spenta serenamente
Clementina Sancela
ved. Ferfua

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e MARCELLA, il figlio CLEMENTE, la nuora OLIVA, i nipoti, le cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 agosto 1996

È mancato improvvisamente

Emilio Brezovsek

Ne danno l'annuncio LINO e MARIUCCIA, il fratello PIETRO, nipoti SERGIO con CLAUDIO, ALBERTO con MARINA, FRANCO con FRANCA, parenti tutti. Si ringraziano la signora BRUNA per le amorevoli cure prestate e il dottor PLOSSI. I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1996

PAOLA SCHULZE ricorda commossa
Marisa Magris

Trieste, 13 agosto 1996

Movimenti e Centri di aiuto alla vita regionali partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di
Marisa
infaticabile nell'opera in difesa della vita.
Trieste, 13 agosto 1996

Il 10 agosto si è spento prematuramente, confortato dal nostro amore

Giuseppe Palmitessa
(Pino)

Ne danno il triste annuncio MICHELA, la figlia FRANCESCA, le sorelle CARLA, MARISA, FRANCA con ROMANO e i nipoti tutti.

Si ringraziano il personale della IV Medica dell'ospedale Maggiore e il personale della Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 agosto, alle ore 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 agosto 1996

Si associano BARBARA, SILVANA, SERENA con GIORGIO.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore WALTER, MORANA e PAOLO.

Trieste, 13 agosto 1996

Profondamente colpiti partecipano al lutto i colleghi della Circonscrizione doganale di Trieste.

Trieste, 13 agosto 1996

Le EFFERRE di Ferneti si associa al dolore per la perdita dell'amico

Trieste, 13 agosto 1996

Si associano addolorati alla perdita dell'amico

Trieste, 13 agosto 1996

GASTONE e ANNY.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al grave lutto i dipendenti della DIVO-SPED SRL.

Trieste, 13 agosto 1996

La B. PACORINI SRL si associa al lutto della famiglia del signor

Trieste, 13 agosto 1996

Giuseppe Palmitessa

Trieste, 13 agosto 1996

Ciao

Trieste, 13 agosto 1996

amore mio. Mi hai lasciato troppo presto. Avevi tanti progetti, avrei voluto vederli realizzati assieme a te. Le mie speranze, i miei desideri erano anche i tuoi. Stamenti vicino, aiutami a superare questo dolore nei ricordi, tanti, bellissimi, degli anni vissuti assieme. Ti ringrazio di essere entrato nella mia vita arricchendola di significato.

- Il tuo cucciolo MICHELA

Trieste, 13 agosto 1996

Ti ricorderò sempre. - BARBARA

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore della famiglia PALMITESSA per la scomparsa di

Trieste, 13 agosto 1996

Pino

gli amici delle ditte NORD-SPEDIZIONIERI, TERGESTEA, CENTRALSPED, ANTARES, EUROSPED, M. FURLANI e BAIMEX.

Trieste, 13 agosto 1996

Si associano al dolore della famiglia PALMITESSA i colleghi della Dogana di Ferneti, Pese e Prosecco.

Trieste, 13 agosto 1996

XV ANNIVERSARIO
Domenico Gherzi

La moglie VERA con i figli lo ricorda sempre con amore.
Trieste, 13 agosto 1996

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Elio Krutej

Addolorati lo annunciano la mamma ANDREINA, la moglie RENATA, la figlia LUISA, il genero VINCENZO, la nipotina SARA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 agosto 1996

Ciao

nonno

Trieste, 13 agosto 1996

Sarai sempre nei nostri cuori: ELEONORA, STEFANO, ROBI e nonna AMELIA.

Trieste, 13 agosto 1996

Si associano al lutto le famiglie ROVINELLI, URBANI, FATTORI.

Trieste, 13 agosto 1996

Elio

Ti ricorderemo sempre: ELDA, LOREDANA, ANDREA e famiglie.

Trieste, 13 agosto 1996

Profondamente addolorati, GIANNI, MARINA, MICHELE, NEBRIANA e PAOLO.

Muggia, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Trieste, 13 agosto 1996

Elio

-fam. JERMAN e fam. OLENK

Trieste, 13 agosto 1996

Elio

Gli amici GULIN, NICOLINI, HOCEVAR, OGRISI, BELLECINI, B. FRAGIACOMO, BESSI, MICALIZZI, PICCAUNICH, CECHELIN, CURRI, RUAN, SALTINI, G. FRAGIACOMO, MARCHIOLI, BANDIERA, DI GIORGIO, FURLANI, GELLEN, CO, LARICH, LICINIANI, ISE, MARCELLA, PRA, ROGANTIN, SAMMEZ, TENDELLA, VATTORE.

Trieste, 13 agosto 1996

Giuseppe Palmitessa

Trieste, 13 agosto 1996

Ciao

Trieste, 13 agosto 1996

Ada Borghi
ved. Cali

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e i pronipoti. Si ringrazia sentitamente la casa di riposo "Consolata Senectus" per l'affettuosa assistenza prestata.

Trieste, 13 agosto 1996

Giuseppa Saffiotti
in Viezzoli
(Pina)

Lo annunciano i nipoti GINO, TINA, ROBERTO e famiglie. Il funerale si svolgerà mercoledì 14 alle ore 10.40 dalla via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

Si uniscono caramente al dolore i cari PINO, FRANCA e ANGELO.

Trieste, 13 agosto 1996

Miro Zavaldi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie CONSUELO, i figli ALESSIO e CECILIA, la sorella GABRIELLA, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 13 agosto, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore il nipote LUCIANO e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

I ANNIVERSARIO
Mario Colombin

Sei sempre con noi.
I tuoi cari
Trieste, 13 agosto 1996

Il giorno 11 agosto ci ha lasciati il nostro carissimo

Luciano Cattaruzza
di anni 69

Lo ricorderanno sempre con tanto amore la moglie LUIGINA, i figli SONIA e FABIO con ROBERTO e LAURA, le adorate NIPO-TINE, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 14 dalla Cappella di via Pietà per il paese di Sedrano alle ore 12.30.

Trieste, 13 agosto 1996

Al carissimo

nonno Luciano

un bacio, un bacio, un bacio. -FRANCESCA, ANNA, ALESSANDRA

Trieste, 13 agosto 1996

Ti ricorderemo sempre: i consuecchi EGIDIO, INA, FULVIO, MARIUCCIA.

Trieste, 13 agosto 1996

Affettuosamente vicini a SONIA e famiglia: ALESSANDRA, CARLO e famiglia; ASTRID, FABIANA e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

La Cooperativa "ARIANA" partecipa al lutto di FABIO e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

Si uniscono al dolore di FABIO e della famiglia: GIULIANO e IWONA.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore famiglie BORTOLI e PISCHIANZ.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore i nipoti ADRIANA, DANIELA e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano commossi ET- TA e MARIO SCHERI.

Trieste, 13 agosto 1996

Romano

da PAOLO e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

Si associano fam. BISIACCHI-MANTERIA.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore FABIO e TITTI.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore i soci della Cooperativa facchini del Mercato ortofruticolo.

Trieste, 13 agosto 1996

Teresa Greco
in Battista

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie ELISA e ANITA con PINO, i nipoti e parenti tutti. Il funerale sarà celebrato il giorno 14, ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore le famiglie DUDINE.

Trieste, 13 agosto 1996

Si associa la famiglia SOLARI.

Trieste, 13 agosto 1996

Miro Zavaldi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie CONSUELO, i figli ALESSIO e CECILIA, la sorella GABRIELLA, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 13 agosto, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1996

Partecipano al dolore il nipote LUCIANO e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1996

I ANNIVERSARIO
Mario Colombin

Sei sempre con noi.
I tuoi cari
Trieste, 13 agosto 1996

È mancato ai suoi cari

Oliviero Scheriani

Addolorati lo annunciano la mamma VITTORIA, la moglie MARIELLA, la figlia MICHELA con il marito DAVIDE e il piccolo IGOR, la sorella CLAUDIA con il marito COSTANTINO, la suocera, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento ai medici e al personale della III Medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1996

Non fiori ma offerte
pro Cuore Amico e Agmen

Muggia, 13 agosto 1996

PASSA LE LINEE NOTTETEMPO E DISCUTE LA TREGUA CON I LEADER RIBELLI

Lebed tenta un accordo

La crisi potrebbe essere vicina a soluzione, ma a Grozny si continua a combattere furiosamente

APPELLO Ifor e serbi di Bosnia sempre più ai ferri corti

SARAJEVO — L'Ifor ha invitato ieri tutti i civili di organizzazioni umanitarie non governative a lasciare le zone della Bosnia controllate dai serbi bosniaci. La forza di pace della Nato ha inoltre ordinato alle sue truppe isolate di raggrupparsi in aree più difendibili. Lo ha reso noto un comunicato dell'Ifor diffuso a Sarajevo.

Gli ordini di ridispiegamento fanno parte del piano per aumentare la sicurezza delle truppe dell'Ifor dispietate nella Repubblica Srpska (Rs, entità serbo-bosniaca) annunciata ieri mattina dal comandante delle forze terrestri, generale Michael Walker. L'operazione, denominata 'Fear Naught' (Niente paura), è iniziata alle 14 di ieri in tutta la Rs.

L'operazione Fear Naught è un piano di sicurezza completo per le forze terrestri della Nato in Bosnia Erzegovina. Nell'ambito del piano, piccoli e isolati distaccamenti di truppe Ifor dislocati nella Repubblica Srpska saranno ridispiegati in aree e basi più grandi e più sicure, afferma il comunicato.

Il piano è stato varato dopo l'aumento delle tensioni fra Ifor e serbi bosniaci, in particolare dopo il rifiuto di questi ultimi di far ispezionare un loro deposito di armi a Han Pijesak.

MOSCA — Il gesto di un capo guerrigliero che notte tempo, in un posto dove tutti sparano contro tutti, sbucca davanti ai capi del campo nemico e mette le carte in tavola. Alexander Lebed, scrollando vigorosamente la testa per scacciare il sonno - avrà dormito non più di un paio d'ore - ha raccontato ieri ai giornalisti a Mosca il suo viaggio notturno in Cecenia, conclusosi stamane alle 6.15 di ieri, per fermare i massacri a Grozny.

Sul piano dei simboli - in una regione dove il coraggio fisico e la lealtà sono valori assoluti - certamente il 'blitz' del rappresentante di Eltsin per la Cecenia ha avuto il suo impatto. Sul piano politico i risultati per ora non ci sono, visto che a Grozny si continua a sparare e a morire: Lebed ha piantato dei semi che richiedono tempo prima che possano dare frutti, ammette che li dice. Del resto, una guerra che dura da 20 mesi e che ha fatto finora 40.000 morti non è una crisi che può essere risolta in 12 ore.

L'ex generale ha discusso la possibilità di una tregua immediata e l'istituzione di un 'corridoio' di un chilometro tra i combattenti, temi affrontati con il capo di stato maggiore dei secessionisti Aslan Maskhadov - definito per la prima volta 'generale' da un alto esponente politico russo come Lebed -, con il ministro dell'informazione Movladi Udogov e con Shirvani Basaiev, fratello del comandante Shamil che dirige l'assalto a Grozny.

Il raggiungimento concreto della tregua è stato delegato al generale Konstantin Pulikovskij, comandante in capo delle truppe russe in Cecenia che incontrerà Maskhadov per i dettagli: «Se loro due si mettono d'accordo, la tregua potrebbe scattare già da domani mattina», ha detto l'ex generale.

«La Russia può soffocare la Cecenia: è il caso di farlo?», ha esordito Lebed con i capi dei ribelli, secondo quanto ha raccontato lui stesso, e ha ulteriormente precisato: «I conflitti non possono durare in eterno e anche

la guerra dei cento anni in Europa finì con la pace».

Lebed ha proposto agli interlocutori ceceni una larghissima autonomia analoga a quella di cui gode la repubblica musulmana del Tatarstan, un progetto che avrebbe il consenso di Maskhadov il quale è però un tecnico, un militare senza delega per decisioni politiche che saranno prese dai dirigenti secessionisti, ha detto l'ex generale, che non ha fatto riferimento alle sue vecchie posizioni di accordare l'indipendenza a una parte della Cecenia.

Lebed ha rivelato che i militari russi in Cecenia si trovano in condizioni catastrofiche: «Affamati, malvestiti, equipaggiati peggio dei nostri partigiani durante la seconda guerra mondiale». L'organizzazione di disastri, il suo vice, invece di stare a Grozny, «è in vacanza a Cipro». Oggi o domani il presidente Eltsin firmerà un decreto sulle misure da adottare per giungere alla soluzione politica del conflitto, ha detto Lebed mostrando la copia della disposizione presidenziale che prevede una diversa articolazione delle responsabilità con un ruolo preminente del consiglio di sicurezza di cui lui è il responsabile.

Per quanto riguarda la sua nomina a rappresentante personale di Eltsin, Lebed ha detto: «Qualcuno vuole che mi rompa il collo sulla Cecenia, vedremo un po', a me piacciono i giochi complicati». L'ex generale ha spiegato di non essere «contro questa nomina, ma contro il modo in cui è stata presentata» e ha aggiunto di essere estraneo a giochi politici e che intende portare al termine il suo mandato «senza prendere parte ai giochi politici».

Lebed si è poi congratulato con il premier Viktor Cernomyrdin per la sua conferma alla testa del governo russo e ha definito il voto di fiducia dato al premier sabato dal parlamento russo come una decisione «lungimirante». La conferma di Cernomyrdin agevola la soluzione politica della crisi cecena, ha concluso Lebed.

Un'altra bomba su un treno russo Il terrorismo problema nazionale

MOSCA — La rete dei trasporti russi continua ad essere presa di mira da attentatori: una bomba è esplosa all'alba di ieri sul treno che collega Astrakhan a Volgograd (ex Stalingrado, Russia meridionale) uccidendo una passeggera e ferendone altre otto.

L'ordigno, confezionato con un chilogrammo circa di tritolo, era stato piazzato sotto un vagone di testa, in cui viaggiavano anche dei bambini: fortunatamente, al momento dello scoppio stavano ancora dormendo e sono stati protetti dalle cuccette. Non ha avuto la stessa fortuna una donna di 44 anni, cui l'esplosione ha amputato di netto le gambe: è morta in ospedale dopo un'agonia di alcune ore.

Gli investigatori puntano sulla pista della vendetta personale: quel treno, il 606, e quello stesso vagone sono stati inspiegabilmente presi di mira nelle ultime settimane. Il 25 luglio una bomba collocata nello stesso punto era esplosa in ritardo, dopo che i passeggeri erano già scesi, forse per un difetto del detonatore. Pochi giorni dopo, la polizia aveva scoperto e neutralizzato

un altro ordigno sempre nel secondo vagone del treno 606. In tutte e tre le occasioni, era in servizio lo stesso gruppo di personale. La bomba di ieri, secondo gli esperti, era stata collocata proprio sotto la postazione del capovagone, ed è poi scivolata per le scosse verso la parte posteriore della vettura.

Non è stata comunque abbandonata l'ipotesi di una matrice cecena: il comandante guerrigliero Salman Raduev, dato per morto in marzo e riapparso in luglio in Cecenia, aveva minacciato attentati alla rete ferroviaria, usata per portare armi e munizioni ai soldati federali.

Raduev aveva rivendicato nei giorni scorsi un fallito attentato nella stazione ferroviaria di Voronezh, nella Russia centrale, dove una potente bomba al tritolo non era esplosa solo per un difetto nel detonatore.

Esposizioni e scoperte di ordigni si sono moltiplicate negli ultimi due mesi nei treni e nelle stazioni di tutto il Paese: due settimane fa ad esempio, un'altra potente bomba era stata scoperta nella stazione di Astrakhan, da dove è partito il vagone fatto esplodere ieri.



Effetto Kemp sulla convention

SAN DIEGO — L'entrata in scena di Jack Kemp (nella foto insieme a Bob Dole e alle rispettive mogli al loro arrivo a San Diego) sembra aver galvanizzato una convention che fino a 48 ore fa sembrava rassegnata a partire sottovoce. A San Diego sono presenti, oltre ai 1.990 delegati con diritto di voto, 10.000 volontari e 15.000 tra giornalisti e simpatizzanti repubblicani. Gli ultimi sondaggi intanto mostrano una riduzione del divario tra Clinton e Dole: oggi Clinton vincerebbe con il 53% dei voti contro il 44% del ticket repubblicano.

FIRMATO L'ACCORDO PER LE FORNITURE DI GAS CONTESTATO DAGLI USA

Iran e Turchia da rivali ad alleati

E' una svolta storica nei rapporti privilegiati di Ankara con l'Occidente - Vittoria politica di Teheran

TEHERAN — A dispetto del monito dell'amministrazione americana, la Turchia ha firmato ieri l'accordo per l'acquisto di gas iraniano. L'intesa, del valore di 20 miliardi di dollari (circa 30 mila miliardi di lire), è stata sottoscritta a Teheran al Palazzo Saabadad dal primo ministro turco Necmettin Erbakan, islamico, e il presidente iraniano Hashemi Rafsanjani.

Il contratto, della durata di 22 anni, prevede la costruzione di gasdotti per fare arrivare in Turchia fino a 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. L'Iran ne riceverà una cifra intorno al miliardo di dollari l'anno (circa 1.500 miliardi di lire). Non è dato sapere con esattezza se le for-

niture di gas alla Turchia inizieranno nel 1998 o nel 1999.

Il regime degli ayatollah mette a segno così una vittoria politica assestando un duro colpo agli Stati Uniti che con la legge d'Amato stanno tentando di isolare ulteriormente l'Iran e la Libia, considerati due Paesi che sponsorizzano il terrorismo internazionale. Per quanto riguarda la Turchia, la determinazione del premier turco, espressione del partito islamico per la prima volta alla guida del paese, segna una svolta nei rapporti privilegiati di Ankara con l'Occidente e in particolare con gli Stati Uniti, alleati nella Nato.

I dirigenti turchi insistono nel dire che l'accor-

*I due paesi decisi a collaborare
anche contro la guerriglia curda
e ad allargare l'influenza islamica
agli ex sovietici dell'Asia Centrale*

do non viola le nuove sanzioni Usa. Ieri a Teheran Mustafa Murathan, direttore della Botas, l'ente petrolifero turco di Stato, aveva detto che il suo paese darà un contributo finanziario alla parte iraniana del progetto. «Ma anche questo aspetto non viola il regime sanzionatorio, che noi vogliamo rispettare, per-

ché il nostro contributo, se necessario, consista soltanto nella fornitura di materiali», aveva sottolineato Murathan. Resta il fatto che gli Usa avevano già espresso la loro netta contrarietà all'accordo e la mossa di Ankara li pone ora in grave imbarazzo: la decisione se applicare o no le sanzioni previste dalla legge d'Amato è nelle mani del Presidente Clinton.

Il gasdotto porterà ogni anno fino a 10 miliardi di metri cubi di gas iraniano in Turchia. Teheran e Ankara hanno firmato altri due accordi per incrementare il commercio tra i due paesi e per la cooperazione nella lotta al terrorismo nella regione. «Queste intese faranno aumentare la collaborazione tra i nostri stati e questo contribuirà alla stabilità e alla sicurezza dell'intera regione», ha detto Erbakan prima di lasciare l'Iran alla volta del Pakistan.

«I risultati positivi raggiunti in quest'occasione provano il solido futuro politico della Turchia», ha affermato Habibi ringraziando il neopremier turco per aver compiuto la sua prima visita ufficiale all'estero in Iran.

Le delegazioni dei due stati hanno anche discusso della questione curda. La Turchia chiede infatti che vengano rafforzati i controlli alla frontiera comune per impedire ai curdi di usare come base per i loro attacchi il territorio iraniano. «Garantiremo pace e tranquillità all'interno della nostra linea di confine», ha detto Habibi dopo la firma dell'accordo.

L'intesa commerciale renderà di fatto più flessibile l'Iran che lascerà che i prodotti turchi possano giungere più facilmente nei paesi dell'Asia Centrale. Gli scambi commerciali tra le due nazioni hanno raggiunto lo scorso anno il volume di un miliardo di dollari (circa 1.500 miliardi di lire).

CUBA / FIDEL CASTRO NON RIESCE ANCORA A SENTIRSI VECCHIO

Il «lider maximo» ha fatto 70

Al mito del militante rivoluzionario si aggiunge il carisma di un nonno ancora in gamba

L'AVANA — Il leader cubano Fidel Castro compie oggi 70 anni e, per la prima volta, ha ammesso di essersi reso conto «di colpo» di essere vecchio e di «parlare spesso in sogno» con Ernesto «Che» Guevara, il rivoluzionario argentino suo compagno di lotta sulla Sierra Maestra.

«Non avevo mai immaginato di arrivare ai settant'anni», ha detto sabato scorso Castro, parlando a un gruppo di giovani «Pionieri» e confermando che nemmeno oggi, com'è accaduto nei 37 anni da quando è al potere nell'isola, ci saranno celebrazioni ufficiali in suo onore.

«Credetemi - ha aggiunto - che non è facile adattarsi mentalmente all'idea dei 70 anni e ricordo che, nel passato, quando sentivo parlare di qualcuno che aveva raggiunto questo traguardo, pensavo: ma che vecchio che è quest'uomo!».

«Uno scopre di colpo che quasi tutto è dietro le spalle e che la vita ha i suoi limiti», ha detto Castro, ma osservatori occidentali dubitano che tali frasi preludano a un'uscita dalla scena politica e ricordano che, alle ultime elezioni politiche del 27 febbraio 1993, Castro aveva detto di sentirsi «ancora come un maratoneta, dopo una lunga corsa».

«Fidel - ha detto un diplomatico - ha una salute di ferro e l'ultima volta che l'ho visto s'è bevuto un mojito» (bibita cu-



bana a base di rum e foglie di menta insieme con tutti i presenti. E poi è lucido come sempre».

L'ultimo numero del settimanale «Juventud rebelde» ha dedicato un inserto di 8 pagine ai 70 anni di Castro e un articolo intitolato «I sogni di Fidel», in cui il presidente cubano racconta di «parlare spesso in sogno» con il «Che», scomparso in Bolivia nell'ottobre del '67, «come se fosse ancora vivo». «Sono molto - ha detto Castro - del «Che». E' ancora vivo, indossa la sua uniforme, e parliamo molto di tante cose, di tutti i problemi di oggi che lui mette a fuoco molto bene e obiettivamente».

*Eppure i cubani
sono ancora
in pieno
sottosviluppo*

Fra i «problemi» figura certo la situazione economica cubana che soltanto adesso, con una crescita del 9,6 per cento nel primo semestre '96, sembra risollevarsi da 5 anni di crisi del «periodo speciale» seguito alla caduta del muro di Berlino e allo scioglimento dell'ex Unione sovietica, che segnò per Cuba la caduta del 35 per cento nel prodotto interno lordo.

Sempre più pressato dall'embargo deciso dagli Usa nel '61, Castro conferma a ogni passo gli ideali della sua «rivoluzione» che riuscì a scalzare a Capodanno del '59 la dittatura di Fulgencio Batista, e ribadisce lo slogan «Socialismo o morte».

Ma, per gli abitanti dell'isola, nonostante il migliorato raccolto di canna da zucchero, i maggiori introiti turistici in valute pregiate e il ripristino di forniture di petrolio dalla Russia, continuano le interruzioni di corrente, acqua, gas, e le carenze di medicine e di trasporti pubblici.

Così oggi Castro festeggerà il compleanno nel-

la massima discrezione, forse meditando sulla vecchiaia o sull'inasprimento dell'embargo Usa deciso con la recente legge Helms-Burton, ma comunque circondato dai suoi fedelissimi guardaspalle, che non ostentano mai le proprie armi.

Uno di questi, il colonnello Juan Picornell Nunez, ha detto a «Juventud rebelde» che il lavoro dei membri della sicurezza personale del «lider maximo» «è una necessità storica», perché «i suoi nemici non si stancano mai di ordire piani per assassinarlo».

Nella cerchia di osservatori occidentali all'Avana oggi si rileva che «la figura di Castro non ha mai perso il carisma, anzi l'età veneranda aggiunge splendore alla sua aureola. Fino a dieci anni fa, nessuno lo nominava mai apertamente e si alludeva a lui facendo il gesto di lasciarsi mento e barba. Se l'interlocutore non capiva si usava una perifrasi tipo: «tu sai chi?», oppure si diceva semplicemente «il comandante».

Da un paio d'anni - concludono le fonti - da quando Cuba si è aperta ad alcuni criteri dell'economia capitalistica e i discorsi del presidente non durano più 4-5 ore come una volta, è comune sentir parlare del presidente per nome, semplicemente «Fidel», perché all'aspetto storico e mitico della rivoluzione e di 37 anni al potere, si è aggiunta la familiarità tipica del «nonno ancora in gamba».

*CUBA
In Europa
è venuto
in giacca
e cravatta*

PARIGI — Abito blu, camicia celestina e cravatta a fiorellini giallo-blu, il tutto per presentarsi a Parigi all'appuntamento con gli industriali francesi il 14 marzo del 1995. Il presidente cubano Fidel Castro creò sorpresa nella sede del Gap (la Confindustria francese), abbandonando per la prima volta la sua insepabile tuta da battaglia verde oliva. Dopo aver ringraziato per gli applausi riservati in una sede per lui tanto insolita, il «lider maximo» disse che «stando qui insieme a tanti capitalisti, molti pensano che sono diventato capitalista anch'io. Ma non ho più l'età per cambiare». Il problema di un abito civile - aggiunse - è nato per un incontro che dovrò avere con la regina Margaret di Danimarca che, mi dicono, avrà messo in imbarazzo con la tuta. Per la cronaca - concluse - oggi ho un abito olandese, una camicia e una cravatta francesi.

PARIGI: EVACUAZIONE FORZATA DEI CLANDESTINI

Pugno di ferro in chiesa

Trascinati in ospedale i dieci che facevano lo sciopero della fame

PARIGI — Ancora divise scure, manganelli, pistole alla cintola in un chiesa francese.

Da trentanove giorni rifiutavano di mangiare per strappare un permesso di soggiorno. Dieci africani neri protagonisti di una clamorosa protesta sono stati evacuati con la forza ieri mattina, all'alba, dalla chiesa di Saint-Bernard a Parigi, la più povera parrocchia del 18mo arrondissement, a due passi dalla Goutte d'or, una zona ad alta intensità islamica, un confine della disperazione che non ha una precisa linea di demarcazione religioso-ideologica.

I dieci immigrati «sans papiers», senza documenti, come vengono adesso chiamati tutti i lavoratori stranieri alle prese con il giro di vite sull'immigrazione deciso dalla Francia, sono stati subito ricollocati in ospedale. «L'intervento - è scritto in un comunicato diramato dalla prefettura - ha carattere umanitario perché le loro condizioni di salute cominciavano ad essere preoccupanti. Gli agenti che hanno evacuato gli «scioperanti» erano accompagnati infatti da numerosi medici e infermieri.

Nella chiesa di Saint-Bernard si sono asserragliati da più di un mese anche altri trecento immigrati in attesa di un visto di soggiorno. Tra gli accampati ci sono molte donne e bambini. All'arrivo della polizia ci sono stati atti di pa-

nico. «E' stato impressionante - racconta Gracias Larobert di «Medicins du Monde» - Tutti urlavano. Erano terrorizzati, i bambini piangevano». Dopo però è tornata la determinazione. Uno dei leader degli occupanti ha detto: «Altri dieci compagni hanno già cominciato lo sciopero della fame al posto di quelli che ci hanno portato via. Non cederemo mai».

Il ministro degli interni, Jean-Louis Debré, aveva anticipato l'8 agosto scorso in una intervista al quotidiano «Le Monde», che con i rifugiati di Saint-Bernard si sarebbe usata «la mano dura» nei riguardi di quelli che si trovano in situazione irregolare rispetto alle nuove leggi francesi sull'immigrazione.

«Questa politica di piccoli colpi di forza contro gli immigrati non farà che alimentare una vocazione xenofoba», ha dichiarato ieri a «Le Monde» l'ex ambasciatore Stéphane Hessel, uno dei negozianti con il governo sulla sorte degli africani rifugiati a Saint-Bernard. Debré invece la pensa in modo differente e si felicitava dell'istituzione dei «character dei respinti», i voli che riportano forzatamente nei paesi d'origine gli immigrati «clandestini» che vengono espulsi perché privi di un rinnovo del permesso di soggiorno anche se hanno legami familiari, mogli e figli di cittadinanza francese.

DAL MONDO

Due sudanesi arrestati per traffico di organi

PITTSBURGH — Per la prima volta sono state arrestate due persone per traffico di organi umani destinati ai trapianti. E' accaduto in Egitto e la notizia è resa nota dalla rivista americana specializzata nei trapianti «Transplant News». I due arrestati sono Mohamed el-Amin e Mohamed Agab Mohamed, entrambi di origine sudanese. Da tempo la polizia egiziana stava indagando su un traffico di reni prelevati da persone viventi per circa 15 milioni di lire. Dopo l'esperto che i due sudanesi arrestati si inviavano via fax ai loro «corrispondenti», in alcune località del Golfo, i dati sulla compatibilità dei tessuti per identificare l'acquirente ideale.

Belgio: sparisce un'altra ragazza Dilaga la psicosi del maniaco

BRUXELLES — Dopo Julie e Melissa, Sabine e Carola, e adesso Laetitia. Si moltiplicano in Belgio le misteriose sparizioni di bambine e adolescenti e le ricerche continuano a non dare alcun frutto contribuendo alla nascita di una vera e propria psicosi. Il caso più recente è quello di Laetitia Delhez, quattordicenne, scomparsa venerdì dopo aver trascorso il pomeriggio in una piscina di Bertrix, al confine con la Francia. Colpita il mese scorso dalla vicenda di Carola, di 16 anni, scomparsa mentre era in vacanza e ritrovata strangolata, l'opinione pubblica belga ora teme il peggio.

Per 5 giorni in balia degli alligatori Sano e salvo bambino di 10 anni

WASHINGTON — E' rimasto per cinque giorni e quattro notti senza mangiare in una palude della Florida infestata da serpenti ed alligatori e alla fine ne è uscito, nudo e affamato, ma in buone condizioni. La disavventura è capitata ad un bambino autistico di dieci anni, Taylor Touchstone, ritrovato ieri mattina ad una ventina di chilometri dal punto dove era scomparso mercoledì scorso mentre si trovava in gita con i genitori. Quando Taylor è stato trovato da un'imbarcazione di soccorso «la prima cosa che ha detto è che voleva una coperta».

DA GENNAIO A GIUGNO AUMENTATI DEL 15 P.C. RISPETTO AL '95 GLI SCAMBI «DI CONFINE» ITALO-SLOVENI

Piccolo traffico in crescita

Segnano il passo invece i rapporti economici sia degli sloveni sia degli italiani con la zona croata

PIRANO, DUE CORAGGIOSI AUTOMOBILISTI

L'auto va a fuoco, conducente salvo

PORTOROSE — Epilogo a lieto fine di un gravissimo incidente della strada, avvenuto all'alba di ieri alle porte di Portorose. Solo il pronto intervento di alcuni coraggiosi ha salvato la vita al diciannovenne Marko R., di Pirano, protagonista di un doppio incidente stradale nel giro di pochi minuti.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti, alle prime ore del mattino lo studente si era messo alla guida della «Opel Omega» di suo padre. Il giovane, con scarsa esperienza di guida, era partito a velocità sostenuta dalla località di Santa Lucia dirigendosi verso Portorose. Dopo poche centinaia di metri aveva investito un'automobile. In preda al panico, il ragazzo non si era fermato, proseguendo la

sua pazzia corsa verso Capodistria. Dopo aver affrontato alcune curve, sugli impegnativi tornanti di Portorose, alla velocità di oltre 90 chilometri all'ora, la «Opel Omega» si schiantava contro un albero ai bordi della strada incendiandosi. In pochi minuti la vettura si trasformava in un rogo.

Fortunatamente in quel momento sopraggiungeva a Pirano un'altra automobile. Il conducente e un altro passeggero, rischiando le proprie vite, si gettarono tra le fiamme estraendo dal rogo la macchina. Nonostante il successo intervenuto dei vigili del fuoco la «Opel Omega» è andata completamente distrutta. Marko R., denunciato alla magistratura per il doppio incidente, se l'è cavata con lievi lesioni.

PORTOROSE — Nel primo semestre dell'anno gli scambi economici del piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Italia hanno registrato una costante crescita, mentre gli scambi commerciali con la Croazia segnano il passo. La constatazione è emersa dal convegno, organizzato a Portorose, da un gruppo di esperti per fare il punto sul piccolo traffico di confine tra Slovenia, Italia e Croazia. Sulla scorta dei dati e delle analisi presentate durante i lavori, è stato rilevato che da gennaio a tutto giugno l'interscambio globale nell'ambito del piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Italia ha raggiunto la quarantina di miliardi di lire, con un aumento di oltre il 15 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Stando al parere degli esperti le principali ragioni di questa crescita vanno ricercate, oltre che nel miglioramento

Proposta l'istituzione di un centro a Capodistria per la promozione di importazioni ed esportazioni tra le aree di frontiera dei tre paesi

dei rapporti politici tra i due Paesi, avvenuto dopo l'okay italiano all'associazione di Lubiana all'Unione europea, anche nella recente revisione delle liste merceologiche. Si tratta cioè dei criteri che fissano i prodotti di scambio tra le aree di confine di Slovenia e Italia.

L'aggiornamento di queste liste — è stato rilevato dagli esperti riuniti a Portorose — consente agli esportatori sloveni di piazzare sul mercato italiano oltre a materie prime e semilavorati anche una larga gamma di

prodotti finiti altamente qualitativi.

Dunque negli ultimi mesi un consistente numero di operatori sloveni ha potuto presentarsi sul mercato italiano con articoli concorrenziali. La revisione delle liste merceologiche rappresenta ovviamente un nuovo passo nel processo di avvicinamento della Slovenia all'Europa.

All'incontro di Portorose è stato ancora detto che entro la fine dell'anno il volume complessivo degli scambi di frontiera tra Slovenia e Italia dovrebbe raggiungere i novanta miliardi di lire.

Tutt'altra musica invece per quanto riguarda i rapporti commerciali con il versante croato della frontiera. Sono stati valutati infatti alcuni modesti gli scambi di confine che gli imprenditori sloveni e italiani intrattengono con operatori economici della vicina Croazia. Nel primo semestre dell'anno il valore di questi scambi si è attestato sulla ventina di milioni di dollari, cioè circa trenta miliardi di lire. Anche se, stando a realistiche proiezioni, nel secondo semestre dell'anno gli scambi con la Croazia dovrebbero registrare un miglioramento quantitativo e qualitativo, indubbiamente favorito dalla ripresa del settore turistico nell'Istria croata.

Al termine dell'incontro è stato proposto di istituire nei prossimi mesi a Capodistria un centro permanente per la promozione economica fra le zone di confine dei tre Paesi.

IN BREVE

Ferragosto dalmato per il principe Carlo in visita a Meleda

LONDRA — L'erede al trono del Regno Unito Carlo visiterà nei prossimi giorni l'isola di Meleda (Mljet) in Dalmazia, dove una fondazione da lui presieduta ha sponsorizzato il restauro di un antico monastero. Il principe del Galles, hanno reso noto ieri a Londra i suoi collaboratori, volerà mercoledì mattina alla volta di Ragusa (Dubrovnik) da dove raggiungerà Meleda. Qui, la meta principale della visita sarà l'isoletta di Santa Maria, al centro di un piccolo lago, dove sorge il monastero in via di restauro. Quello sull'isola di Santa Maria è uno dei tre monasteri su isole al largo delle coste croate dei quali la Fondazione di beneficenza del principe del Galles ha sponsorizzato il restauro in collaborazione con il Fondo mondiale per i monumenti.

Va a pesca di tonni e cattura un enorme squalo-volpe

FIUME — È andato a pesca di tonni, ma ad abboccare all'amo è stato un enorme squalo-volpe di quattro metri e mezzo, pesante ben 280 chilogrammi, che domenica mattina è stato esposto sui banchi della peschiera fiumana. Autore dell'eccezionale impresa il noto cardiologo fiumano, dottor Marjan Padovan che con l'aiuto di sua moglie e di due amiche, tutte e tre medici, è riuscito ad avere la meglio su questo straordinario esemplare pescato nelle acque dell'isola di Veglia, al largo di Castelmuschio (Omiasli). La lotta con lo squalo-volpe, specie innocua per l'uomo, è durata tre ore e mezzo, nel pomeriggio di sabato, e per ucciderlo il dottor Padovan ha dovuto usare un coltello da sub.

Tersatto, cominciate ieri sera le celebrazioni mariane

FIUME — Hanno preso il via ieri sera al santuario mariano di Tersatto le celebrazioni in onore della festa della Madonna, che ricorre il 15 agosto. Alle 19 Miljenko Anicic vicario generale della Diocesi di Banja Luka ha officiato il triduo che si concluderà domani, quando al termine della messa delle 19, celebrata dal provinciale francescano, fra Lucije Jagic, si darà inizio alla processione con il dipinto della Madonna. Il santuario nel corso di questa settimana sarà meta di pellegrinaggio di numerosissimi fedeli che giungeranno oltre che dalla regione istro-quarnerina, anche dall'entroterra soprattutto giovedì, 15 agosto quando i riti eucaristici più importanti avranno luogo in mattinata alle 10 e in serata alle 19. Previsti inoltre trattenimenti vari con cantanti e gruppi musicali.

Si è conclusa ad Abbazia la Scuola estiva di turismo

ABBZIA — Si è conclusa la scorsa settimana alla facoltà alberghiera della «perla del Quarnero» la Scuola estiva internazionale: un progetto congiunto messo a punto dagli atenei di Vienna, Maribor, Trieste, Zagabria e Fiume. Le lezioni incentrate su turismo e commercio estero sono state seguite da quaranta studenti provenienti dai Paesi della Comunità Alpe Adria, ovvero da Austria, Italia, Slovenia e Croazia. I partecipanti hanno sostenuto gli esami e successivamente, all'albergo Kvarner, si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi. L'attività della Scuola è stata finanziata dal ministero dell'Istruzione austriaco, nonché dal ministero della Tecnologia e della scienza e da quello del Turismo della Croazia.

STOP ALLE MASSE DI SUB CHE VISITANO I RESTI DEL PIROSCAFO AUSTRIACO SUI FONDALI DI ROVIGNO

Off limits il relitto del «Baron Gautsch»

Per porre fine alle «immersioni selvagge» è stato istituito un permesso, altrimenti si rischiano multe salatissime

ROVIGNO — Stop alle immersioni sul relitto del «Baron Gautsch». A 82 anni di distanza dall'affondamento, le autorità di Zagabria hanno deciso di porre un freno alle «operazioni» dei subacquei in malafede. Da quest'anno i resti del piroscampo austriaco si possono visitare solamente attraverso gruppi autorizzati, guidati da club muniti di apposita licenza. Chi dovesse essere colto privo del «patentino», rischia multe salatissime, fino a due milioni di lire, e una denuncia penale. Il permesso consente l'immersione a quindici sub per volta ed è valido due settimane.

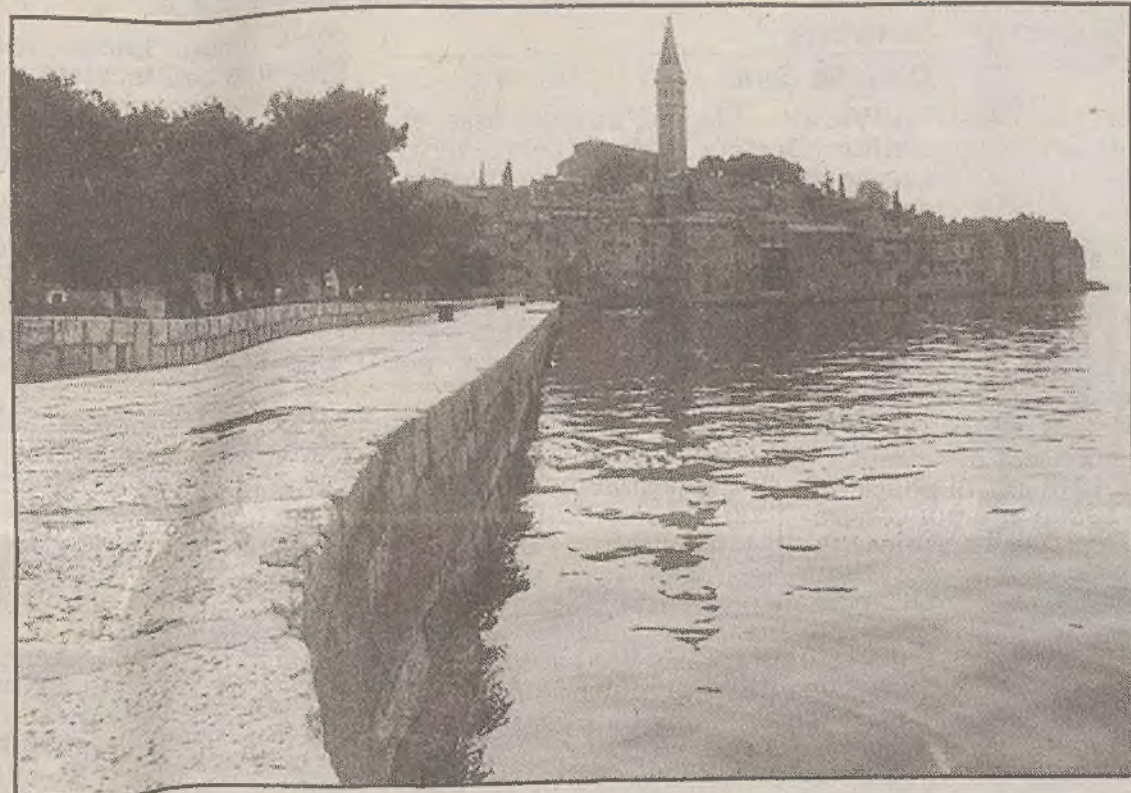
La decisione è stata presa dalla Sovrintendenza ai beni culturali e

archeologici della Croazia, dopo che recentemente sull'isola dalmata di Lagosta sono stati trafugati dai fondali anfore e oggetti risalenti addirittura al Neolitico. Anche in Istria le immersioni selvagge di questi ultimi decenni hanno compromesso il patrimonio storico-culturale. Dapprima, ai tempi della Jugoslavia, erano gli stessi soldati con la stella rossa a compiere vere e proprie razzie (porcellane e, si dice, persino gioielli) sui resti del «Gautsch». Poi, migliaia di singoli sommozzatori hanno fatto il resto. Non esistono dati ufficiali, ma quelli riferiti ai gruppi guidati danno un quadro abbastanza preciso del degrado. Finora sono stati infatti circa 4 mila i sub

che hanno effettuato immersioni di gruppo nella zona, dei quali solo 600 quest'anno. L'interesse è dunque grande, ed è prevedibile un ulteriore incremento nei prossimi anni. Per questo motivo la Soprintendenza ha già annunciato l'allargamento delle aree protette anche ad altri relitti presenti sulla costa istriana. C'è infine l'aspetto della sicurezza. «Quest'estate ben dieci sub «solitari» hanno perso la vita», affermano i responsabili dell'amministrazione statale.

I gruppi di subacquei che intendono visitare i resti del piroscampo austriaco potranno rivolgersi a quattro club istriani (a Rovigno, Umago e Pola). Al momento è l'unico modo per avere

un incontro ravvicinato con il relitto, divenuto meta obbligatoria per gli appassionati. Il «Baron Gautsch», di proprietà del Lloyd Austriaco, faceva la spola fra Trieste e il Montenegro. Fra i clienti abituali, nobili e imprenditori viennesi. Venne affondato nella notte tra il 12 e il 13 agosto del 1914, dopo aver urtato una mina. Il piroscampo affondò in breve tempo, inabissandosi nelle acque rovinensi, a poche miglia dall'isola di San Giovanni in Pelago. Decine furono i morti accertati. Per anni si fantasiò sull'esistenza di un vero e proprio tesoro nascosto, nella cassaforte sottocoperta, che custodiva i gioielli degli illustri passeggeri. Ma nessuno lo ha mai trovato.



Rovigno (foto), posto un freno alle «immersioni selvagge».

SLOVENIA, FALLITA L'INIZIATIVA PER SOSTENERE LE «FERIE AUTARCHICHE»

Vacanze in patria? No grazie

E a dare il cattivo esempio è stato perfino il presidente dell'Associazione turistica

PORTOROSE — L'iniziativa «Trascorriamo le vacanze in patria», avviata con gran pompa all'inizio di maggio per convincere il maggior numero di turisti sloveni a trascorrere le ferie nel Paese, si sta rivelando un mezzo fallimento. In seno di crisi, l'azione era stata promossa tre mesi fa dal segretario del Turismo che opera presso il ministero dell'Economia, in collaborazione con il Centro nazionale per la promozione dell'industria dell'ospitalità, allo scopo appunto di sostenere l'afflusso nelle principali località turistiche slovene.

Per l'occasione il segretario del Turismo aveva pubblicato numerose inserzioni sui principali mass media, facendo inoltre pervenire alle famiglie slovene un particolare cartolina, con la quale si invitava a scegliere per ogni potenziale vacanza esclusivamente una località slovena, di maggior gradimento e ovviamente alla portata delle proprie tasche, evitando inutili e costosi trasferimenti all'estero.

Trattandosi soprattutto di un'azione a sfondo patriottico, l'iniziativa «Trascorriamo le vacanze in patria» avrebbe dovuto coinvolgere in prima persona i personaggi pubblici di maggiore spicco. Gli ideatori si attendevano infatti concrete adesioni dai «vip», in particolare, per dare il buon esempio e quindi convincere i comuni mortali a seguire la loro strada.

Invece il più recente sondaggio svolto dai principali giornali e mass media, sui risultati dell'azione ha prodotto una cocente delusione. Infatti alcuni tra i politici e gli imprenditori più in vista, che dispongono di notevoli possibilità finanziarie, hanno scelto località turistiche all'estero per le vacanze, senza badare a spese, magari per fare sfoggio dei loro mezzi economici.

Ma anche chi per «ragioni d'ufficio» avrebbe dovuto scegliere le «ferie autarchiche» non l'ha fatto. Come Marjan Rozic, presidente dell'Associazione turistica della Slovenia, il portabandiera dell'industria delle vacanze del Paese, che ha trascorso parte delle ferie in Italia e parte in Croazia. E come il ministro dell'Economia (da cui dipende il segretario) che ha lanciato la sfortunata campagna, Metod Dragoinja, il quale ha scelto gli Stati Uniti. Pure il presidente del Parlamento, Jozef Skolec, ha annunciato di aver proiettato un safari in Africa, mentre il governatore della Banca nazionale, Franz Arhar, sembra aver optato per un periodo di riposo nei Paesi scandinavi.

«Secondo il mio parere si è trattato di un'azione semplicemente assurda e inopportuna», ha dichiarato albergieri «Hotel Metropoli» di Portorose —, il soprattutto grossi contingenti di denaro dall'estero e di casa nostra. Una simile iniziativa avviata alcuni anni fa in Germania è completamente fallita, mentre dagli operatori croati per attirare turisti sloveni nel loro paese».



Invece della spiaggia di Portorose (foto) i Vip sloveni hanno scelto l'estero.

SI È CONCLUSA LA QUARANTADUESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI POLA Tre «Arene d'oro» al film di Bresan

POLA — Con la cerimonia di consegna delle «Arene d'oro», si è concluso sabato il quarantaduesimo Festival cinematografico della città dell'Arena. La rassegna del cinema croato (il Festival polse era stato per anni l'appuntamento principale della cinematografia jugoslava) è stata dominata dal film «Com'è iniziata la guerra sulla mia isola» di Vinko Bresan. La pellicola di Bresan si è meritata l'Arena d'oro per la regia, per i costumi (la statuetta è andata a Vanda

Ninic) e per la miglior attrice non protagonista (Matija Prskalo). A concluso sabato il quarantaduesimo Festival cinematografico della città dell'Arena. La rassegna del cinema croato (il Festival polse era stato per anni l'appuntamento principale della cinematografia jugoslava) è stata dominata dal film «Com'è iniziata la guerra sulla mia isola» di Vinko Bresan. La pellicola di Bresan si è meritata l'Arena d'oro per la regia, per i costumi (la statuetta è andata a Vanda

gior attrice è stata vinta da Natasa Dorcic («Riconoscimento» di Snjezana Tribuson).

In lizza, ricorderemo, erano sei lungometraggi, in pratica l'intera produzione cinematografica croata degli ultimi dodici mesi. A sentire i primi giudizi dei critici, non è stato un gran festival, anche perché, come negli anni passati, è prevalsa la tematica legata alla guerra, con tutto ciò che ne consegue. Troppo vicine ancora le sofferenze, e troppo dipendente dalle sovven-

zioni statali la produzione cinematografica perché venissero prodotte delle opere destinate a durare nel tempo. Un'unica eccezione, e su questo, come già detto, la giuria e il pubblico si sono trovati concordi, il film di Ivo Bresan, l'unico degli autori che sia riuscito a condire con un po' di umorismo una rassegna tutto sommato tetra e stereotipata. Non resterà granché, dunque, di questo festival, anche se un piccolo progresso rispetto alle ultimissime edizioni è stato fatto.

PORTOROSE Maratona acquatica

PORTOROSE — Una volta festante ha accolto il maratona dell'acqua, Martin Strel. Il trentaduenne nuotatore di Lubiana ha impiegato quasi due giorni per compiere la traversata dell'Adriatico. Al suo arrivo i giudici di gara hanno stabilito che Strel ha compiuto i cento chilometri della Venezia-Portorose in 41 ore 12 primi e 8 secondi.

FIUME Premiato Igor Spanjol

FIUME — Ricevimento in Regione in onore di Igor Spanjol, giovane e promettente pianista fiumano, che si è aggiudicato vari riconoscimenti internazionali. Il solista sta seguendo gli studi al conservatorio Ciaikovski di Mosca con una borsa di studio di 7 mila dollari annui stanziata dalla Regione quarnerina montana. Spanjol in settembre si esibirà nella sua città.

PORTOROSE Maratona acquatica

PORTOROSE — Una volta festante ha accolto il maratona dell'acqua, Martin Strel. Il trentaduenne nuotatore di Lubiana ha impiegato quasi due giorni per compiere la traversata dell'Adriatico. Al suo arrivo i giudici di gara hanno stabilito che Strel ha compiuto i cento chilometri della Venezia-Portorose in 41 ore 12 primi e 8 secondi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,86 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1031,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1260,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 948,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1170,00 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

ACCOLTA DALLA CIRCOSCRIZIONE MARITTIMA LA RICHIESTA DI ORDINANZA AVANZATA DA LIGNANO

Spiaggia vietata nella notte

Sarà impossibile accedere all'arenile dall'una alle cinque del mattino - Il provvedimento emesso ieri

A PONTEBBA

Muore in galleria sotto un treno

TARVISIO — Il corpo senza vita di un uomo è stato trovato sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, all'interno della galleria Zuc dal bor, nei pressi di Pontebba. A dare l'allarme è stato il personale del treno regionale 20940, partito alle 20,35 da Udine. Una volta raggiunta la galleria, il conducente ha avvertito un forte colpo contro la motrice. Fermato il convoglio, sui binari è stata fatta la tragica scoperta. Il morto è il pensionato Luigi Rossi, 54 anni, di Amaro (Udine). Lo ha comunicato la polizia ferroviaria di Pontebba, che aveva chiesto un controllo ai carabinieri nell'abitazione dell'uomo, in via San Valentino 5, ad Amaro. Rossi — è stato precisato — era invalido civile e quasi certamente si è suicidato. La polizia intervenuta aveva avuto qualche difficoltà a scoprire l'identità della vittima in quanto non aveva addosso alcun documento o effetti personali. Al momento del ritrovamento indossava pantaloni grigi, una polo verde a righe blu e scarpe da ginnastica bianche e blu di marca Nike. Secondo i primi accertamenti della polizia ferroviaria, dovrebbe trattarsi di un suicidio. La zona infatti è recintata. Non si esclude però l'ipotesi dell'incidente, dal momento che ieri sera le brutte condizioni del tempo potrebbero aver indotto la vittima a cercare riparo nella galleria.

LIGNANO — La Circo-scrizione marittima di Grado con competenza anche sul demanio marittimo di Lignano ha accolto ieri mattina la richiesta avanzata dagli amministratori della cittadina balneare friulana relativa alla chiusura notturna della spiaggia, dopo lo scoppio di un rudimentale ordigno avvenuto dieci giorni fa e il ferimento grave di un turista di Domodossola. Con una ordinanza emessa ieri si vieta dunque ai non autorizzati l'ingresso sull'arenile dall'una di notte alle cinque del mattino. A dare notizia di tale provvedimento è stato il direttore dell'Azienda di promozione turistica di Lignano, Giovanni Fuso. Proprio l'Apt nei giorni scorsi aveva avanzato formale richiesta alla Circo-scrizione marittima di Grado.

In questo modo gli amministratori di Lignano potranno assicurare un maggior controllo su chi entra ed esce in spiaggia,

Intanto dilaga la «psicosi-bomba»

con falsi allarmi e scherzi

di cattivo gusto. Due casi segnalati

all'aeroporto di Venezia e a Porcia

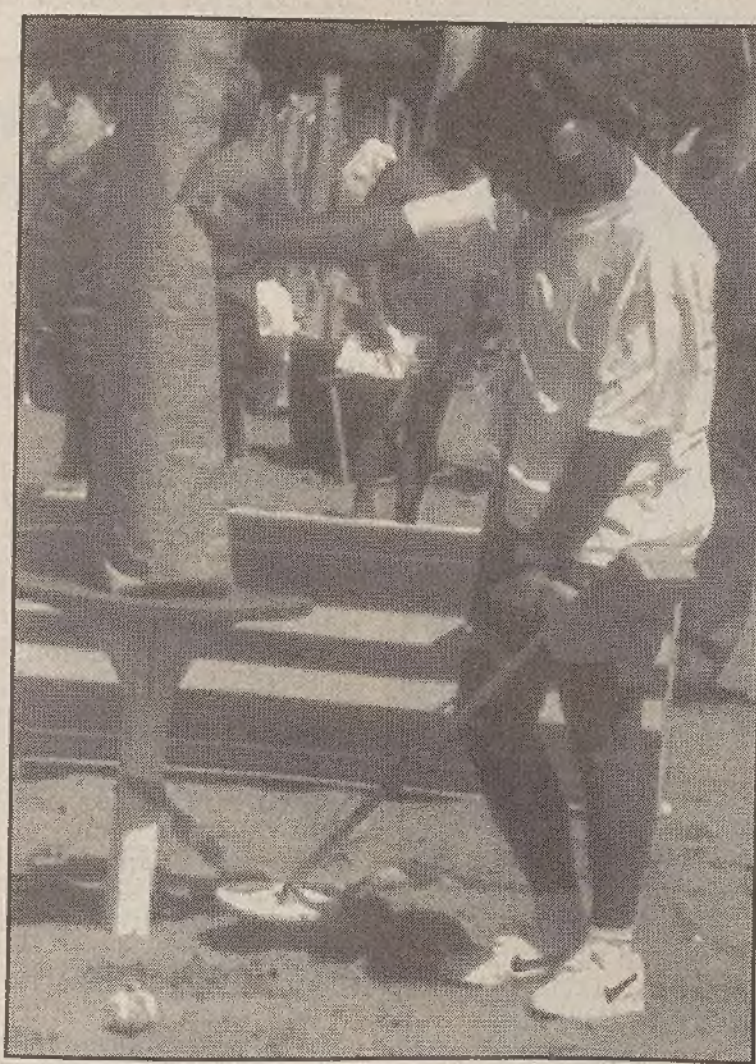
durante le ore buie, anche se l'arenile di Sabbadoro, a differenza di quello di Grado, non è recintato.

Intanto si moltiplicano gli allarmi per finte bombe. Un tubo di ferro, chiuso alle estremità con alcuni bulloni, è stato trovato da un passante domenica sera, verso mezzanotte, vicino a una colonna della loggia municipale di Porcia, in provincia di Pordenone. Si è trattato di uno scherzo, probabilmente immaginato proprio con riferimento alle bombe dei giorni scorsi sulle spiagge di Lignano e Bibione.

Il passante ha dato l'allarme e ha atteso l'intervento della polizia e degli artificieri dei carabinieri. Sono stati questi ultimi ad aprire il tubo, trovando dentro rondelle di ferro e un biglietto sul quale era stata scritta la parola «boom». Nessuna traccia invece di esplosivo o di innesci. A carico dell'ignoto autore del gesto è stata presentata denuncia per procurato allarme.

Falso allarme anche a Venezia. La zona dello scalo merci dell'aeroporto veneziano «Marco Polo» di Tessera è rimasta

bloccata dalle 22 di domenica alle 4 di ieri, dopo un allarme bomba per una segnalazione del personale che aveva visto un uomo abbandonare un pacco e allontanarsi poi a forte velocità. L'oggetto rinvenuto era un frigorifero da spiaggia completamente vuoto. La scorsa notte, secondo quanto si è appreso, il personale dello scalo merci ha visto arrivare un'automobile dalla quale è sceso un uomo che dopo aver depositato un oggetto è risalito di gran fretta nella vettura, allontanandosi velocemente. Immediatamente è stato dato l'allarme e l'aeroporto è stato presidiato dalla polizia di frontiera. La zona interessata è stata bloccata, così come la strada principale all'interno dello scalo aereo, mentre alcuni aerei sono stati fatti spostare per precauzione. Del fatto è stato informato il magistrato Felice Casson, titolare dell'inchiesta sugli ordigni trovati a Bibione e Lignano.



L'INTERVENTO

«Una Rai friulana Ecco le ragioni per un secco no»

Vorrei permettermi qualche nota sulla rivendicazione, da parte dei Friuli, di una sede della Rai, autonoma dalla famigerata sede regionale di Trieste. Dunque, l'iniziativa vede alla sua testa il rettore magnifico dell'Università di Udine, Strassoldo, e alle sue spalle l'ineffabile don Corgnani, direttore del settimanale della diocesi «Vita Cattolica». A sostegno della pressante richiesta sono state raccolte 54 mila firme, per l'esattezza. Viene da chiedere dov'era l'altro milione di friulani che non ha firmato la petizione.

Anzitutto, i promotori di questa infelice iniziativa dovrebbero dire seriamente perché la Rai in una regione per sua fortuna ancora unita, che conta solo 1 milione e 300 mila abitanti e 4 province, dovrebbe avere due sedi e due strutture regionali e, per esempio, l'Emilia-Romagna no, con oltre 4 milioni di abitanti e 9 province? Resta sempre — dicono — il Trentino Alto-Adige. Ma cosa c'entra il Friuli-Venezia Giulia col Trentino-Alto Adige, con la sua storia, le vicende internazionali che lo hanno segnato, la maggioranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano? E non è già duplice la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, per avere lo Stato italiano e la Costituzione della Repubblica riconosciuti giustamente, come per l'Alto Adige, dignità di comunità nazionale alla popolazione di lingua slovena che vive nella nostra regione, da Muggia alle Valli del Natisone?

Del resto, già la parte italiana della sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, a somiglianza proprio delle altre regioni a statuto speciale, mantiene una struttura radiofonica e televisiva distaccata a Udine, che comprende fra l'altro, sei giornalisti — tra cui un vice caporedattore, due capi servizio e un inviato speciale — i quali dovrebbero essere (mi lascino dire i colleghi friulani) proprio loro i primi a spiegare le ragioni di un no, e quanto sia infondata ed eccessiva, a dir poco, l'ambizione dei 54 mila di Corgnani e del prof. Strassoldo.

In realtà lo spirito e il carattere populista e paesano, al tempo stesso, della petizione friulana sulla Rai, trova riscontro a Trieste solo (simile cum similibus) nel movimento indipendentista Nord libero, il quale ha invitato il sindaco Ily a disporre che dalla toponomastica della città scompaia tutto ciò che in qualche modo ricorda il Friuli, a partire da «strada del Friuli».

Vorrei quindi esortare umilmente il mondo della cultura e la classe dirigente di Udine, di Trieste e dell'intera regione a prendere le distanze da simili estemporaneità, elevando il dibattito, anche intorno alla Rai, all'altezza delle tradizioni. Negli ultimi anni c'è stata in questa regione, nel suo intero territorio, una straordinaria fioritura, una forte presenza di produzione e organizzazione di cultura e di informazione. Un fenomeno impetuoso nel quale la sede regionale della Rai ha fatto la sua parte. E tante sono ancora le sue potenzialità tecniche e professionali. Ma allora perché non ci applichiamo alle cose che veramente meritano impegno e servizio? La Rai, attraverso la rete federale prossima ventura e una vera regionalizzazione, deve puntare i suoi sforzi sui valori che vanno illuminati e sui progetti di sviluppo civile, culturale ed economico che vanno sostenuti attraverso l'informazione e la programmazione radio-televisiva. Credo che sia questo il contributo da domandare a gran voce, non solo alla Rai. A essi e agli operatori tutti del settore, la classe politica più avveduta dovrebbe fare appello, non per sé, ma per la comunità regionale.

Ennio Severino

SOLO OGGI SULLO JÔF FUART L'OPERAZIONE PER PORTARE A VALLE IL CORPO DELL'ALPINISTA

Cadavere prigioniero del maltempo

Il tedesco ucciso da un masso di due metri staccatosi dalla parete della Torre delle Madri dei Camosci



La parete dei Camosci. (Buscaini)

Servizio di
Claudio Ernè

TARVISIO — Pioggia, nuvole basse, visibilità ridotta a meno di cento metri. Queste difficili condizioni atmosferiche hanno reso impossibile ieri il recupero del povero corpo di Reiner Spitz, l'alpinista bavarese ucciso domenica da una scarica di sassi mentre stava percorrendo la via Deye - Peters sulla Torre delle Madri dei Camosci, nel gruppo dello Jôf Fuart.

Domenica sera il corpo dell'alpinista morto è stato lasciato dai volontari del «soccorso» su una cenice erbosa a metà della difficile via. Prima l'avevano chiuso in un sacco - salma, come accade sempre in queste tristi situazioni. La notte incombeva e calare il corpo fin sul sottostante ghiaione avrebbe rallentato ulteriormente i soccorritori, mettendo altre vite in pericolo.

Se il tempo migliorerà oggi l'operazione verrà ritentata. «Quando piove la parete scarica sassi e acqua» spiega Bruno Gropazzi, il gestore del rifugio «Pellarini», punto nevralgico dei soc-

corsi. Stefan Lucke, l'altro alpinista coinvolto nell'incidente, è sceso a valle appena ieri pomeriggio alle 15.30. Aveva passato la notte nel rifugio dopo essere stato calato dalla Torre delle Madri dei Camosci.

«Era choccolato, infreddolito e contuso alle spalle e alla schiena. I sassi avevano colpito anche lui. Gli ho dato alcuni sedativi e l'ho messo a letto nella stanza di mio figlio. Fortunatamente è riuscito a prender sonno» spiega ancora il gestore.

Ieri in mattinata al «Pellarini» è salito il padre dell'alpinista superstite. Era arrivato dalla Baviera. Di professione è guida alpina e ha avuto parole durissime per il figlio. Forse non era quello il momento delle recriminazioni. Altri alpinisti hanno cercato di calmare e rabbonirlo.

Sta di fatto che la famiglia di Reiner Spitz fino alle 16 di ieri non era ancora stata informata della morte del congiunto. Nessuno rispondeva all'apparecchio telefonico di Luppertsdorf, in Baviera. La triste incombente è toccata agli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza che hanno tele-

fonato e telefoneranno ancora. Ieri nel tardo pomeriggio hanno anche sentito a verbale l'alpinista superstite.

Si è intanto precisata la dinamica dell'incidente. I due bavaresi, partiti tardi dal rifugio e noncuranti della previsioni del tempo, quando hanno chiesto aiuto, avevano già iniziato a scendere la parete in corda doppia. Erano a metà della lunga via di 520 metri. La decisione di ripiegare era stata determinata dall'acqua e dalle prime scariche di sassi. I due, uno tecnico di computer, l'altro impresario edile, si sono fermati su un terrazzino in attesa dei volontari del «soccorso». Quando sono stati raggiunti, dalla sovrastante parete si è staccato a causa dell'acqua scrosciante un masso di due metri per uno che ha colpito al capo Reiner Spitz. Lo ha ucciso sul colpo ma ha solo sfiorato il compagno di cordata e i due soccorritori che gli erano vicini.

Intanto il maltempo ieri ha colpito con particolare intensità, oltre alla zona montana, anche il Pordenonese e il Goriziano. Nell'isontino in particolare si è verificata in mattinata una grandinata con chicchi grandi come noci.

IN DUE DIVERSI INCIDENTI VERIFICATISI A MARANO E SULLA OSOVANA

Quattro morti sulle strade

Tre vittime abitavano a Roma, la quarta invece era di Buia

IN REGIONE

Agricoltura: commissari dell'Ue in missione

UDINE — Il commissario europeo all'agricoltura, l'austriaco Franz Fischler, sarà in visita nel Friuli Venezia Giulia dal 14 al 16 agosto prossimi. Accompagnato dall'assessore regionale Bepino Zoppolato, avrà una serie di incontri. Zoppolato, nell'auspicare che gli incontri «possano avere esiti proficui per l'economia regionale e per le aziende del comparto agricolo», ha evidenziato «come sia importante, per i nostri operatori, ma anche per gli amministratori, ottimizzare i rapporti con l'Ue». Il 14, Fischler sarà ricevuto dalla giunta regionale a Villa Manin di Passariano. Venerdì 16 visiterà le aziende vitivinicole di Capriva del Friuli, ad un allevamento e a un prosciutto di San Daniele, località in cui parteciperà pure ad un convegno, su normative comunitarie e difesa dei prodotti tipici e doc, e terrà una conferenza stampa.

INTERVENTI

Pramollo, un by-pass riaprirà la provinciale

UDINE — La strada provinciale che porta al Passo Pramollo è ancora bloccata dal vasto movimento franoso che ne ha ricoperto un tratto, in prossimità della galleria, durante l'alluvione che nel giugno scorso colpì duramente l'Alto Friuli. Su questo e altri temi, l'assessore regionale alla protezione civile, Gianfranco Moretton, si è incontrato oggi a Pontebba con gli amministratori locali, presenti il presidente della provincia di Udine, quello della comunità montana, il sindaco e il vicesindaco del comune carnic. «Occorre — ha detto Moretton — accelerare i tempi per la bonifica delle aree del Canal del Ferro colpite dall'alluvione».

Per la strada vera e propria i tecnici della protezione civile hanno già avviato l'esame dei terreni interessati e definiranno entro settembre un piano per risolvere la situazione, probabilmente realizzando un «by pass» stradale.

UDINE — Quattro persone sono morte ieri in due diversi incidenti stradali. Quello con il maggior numero di vittime si è verificato ieri mattina verso le 11.00, lungo la strada provinciale Maranese, nel Basso Friuli. Le vittime — che viaggiavano a bordo di una Renault 5 targata Roma — sono: Massimo Liberti, 32 anni, infermiere, di Roma; la madre, Giuseppina Filippo Liberti, di 59, nata a Milano e residente nella capitale, e Susanna Moraschini, di 33, impiegata, anche lei di Roma.

Secondo quanto riferito dai carabinieri di San Giorgio di Nogaro, in una curva l'automobile condotta da Massimo Liberti ha invaso la corsia

opposta e si scontrata con una Ford Escort con targa tedesca; poi è finita nel fossato che costeggia la strada. Sulla Ford viaggiavano Flavio Zentilin, di 43 anni, emigrato in Germania ma domiciliato a Marano (Udine), ed il nipote Maurizio Della Ricca, di 15 anni, di Carlinio (Udine); entrambi sono stati medicati nell'ospedale di Palmanova (Udine) e dimessi.

In un secondo incidente, una giovane di Buia, Raffaella Sangoi, 23 anni, è morta, e tre suoi amici sono rimasti feriti in modo non grave, la scorsa notte a San Daniele. Viaggiavano su una Fiat Punto che è uscita di carreggiata e si è schiantata contro una casa che fiancheggiava la

strada statale Osovana. I feriti, ricoverati all'ospedale di San Daniele, sono: il conducente, Daniele Braidotti, di 27 anni, di Buia; Ivan Orlando (24, di Dignano); e Deborah Nadalin (18, di Maiano). Nell'urto, Raffaella Sangoi è stata sbalzata fuori dall'autoveicolo ed è morta all'istante. Un giovane di 22 anni, Andrea Furlanis, di Portogruaro, si trova invece ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Latisana dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale l'altra notte. Il giovane che stava viaggiando sull'Autostrada A4 in direzione Venezia è uscito di strada, per cause ancora in via di accertamento, ribaltandosi nel vicino fossato.

NUOVA INIZIATIVA DEL COMITATO REGIONALE, IL PRIMO A LIVELLO NAZIONALE PER VERSAMENTI

Dall'Unicef fondi a favore dei bambini soli

TRIESTE — Dal Concorso nazionale ippico del Castello di Spessa, svoltosi tre settimane fa, aiuti per i bambini dell'Unicef, per un totale di quattromilionequattrocentomila lire. L'interessante concorso, patrocinato dal Comitato Regionale per l'Unicef, ha presentato un programma in cui le prestazioni sportive sono state magistralmente collegate a diverse iniziative culturali. Di rilievo, l'esibizione del giovanissimo pianista friulano Sebastian Di Bin, noto ormai anche all'estero

per il suo talento e da alcuni anni ambasciatore di buona volontà dell'Unicef F.V.G.

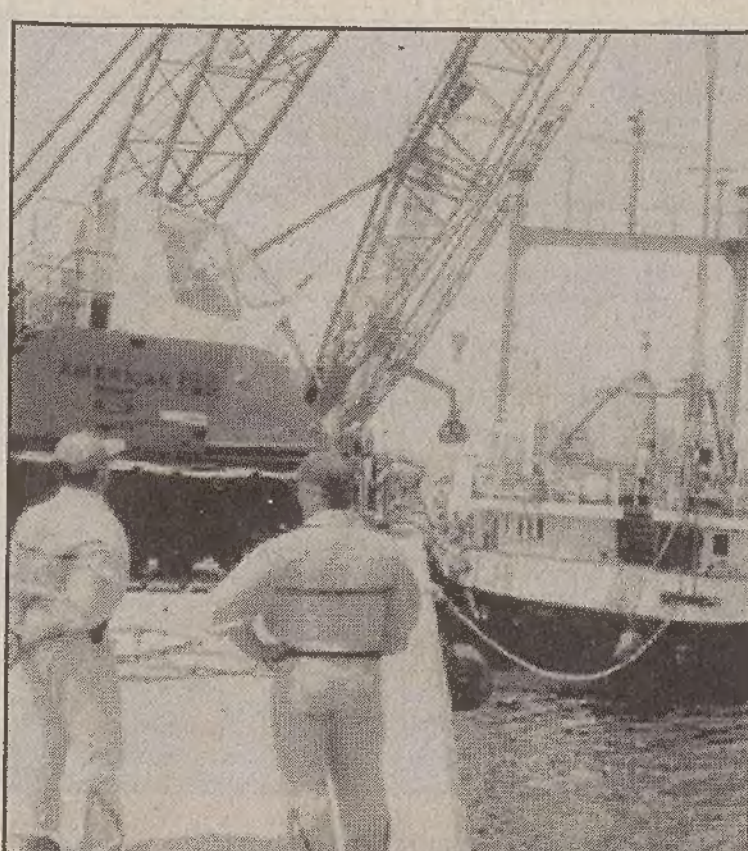
La manifestazione si è conclusa con successo anche da parte del pubblico che ha dimostrato adesione e solidarietà partecipando con entusiasmo alla «lotteria» proposta da Giovanni Bortolin di Udine, con in premio un orologio «Tag Heuer». Il contributo verrà impiegato dall'Unicef, in parte per i programmi di emergenza guerra, per il recupero psicologico dei bambini che hanno subito i traumi

della guerra, della separazione, dell'abbandono, e in parte per i programmi a lungo termine per migliorare le condizioni di vita dei troppi bambini che ancora subiscono la violenza della fame e delle malattie.

L'impegno culturale del Comitato Regionale Unicef, grazie all'aiuto di tanti amici, volontari, simpatizzanti e anonimi donatori, ha fatto sì che il Friuli-Venezia Giulia sia attualmente al primo posto in Italia come contribuente del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

LA SIRIANA HAJDAR HA PRESO IL LARGO NOTTETEMPO

Fugge nave sotto sequestro Aveva inquinato Porto Nogaro



TRIESTE — Ha preso il largo in silenzio, eludendo la sorveglianza e i controlli. La nave siriana «Hajdar» sequestrata dalla magistratura udinese per debiti non onorati, è scappata l'altra notte da Porto Nogaro, dove era bloccata dal 14 giugno scorso dopo aver inquinato col suo carburante l'Aussa Corno. E' scivolata via nel buio a fari spenti e col motore al minimo. La luna era coperta dalla nebbia. Ieri mattina è scattato l'allarme e al suo inseguimento si è posta la motovedetta del «Circomare» di Grado.

L'unità siriana è stata seguita fino al limite delle acque territoriali croate, dove si è rifugiata e dove attualmente pare stia ancora navigando. La nostra Marina che pattuglia costantemente assieme ad altre unità della Nato il canale d'Otranto è stata messa in allarme. Se la «Hajdar» cercherà di uscire dall'Adriatico, verrà bloccata e riportata in acque italiane.

Da tempo non accadeva qualcosa di simile. I documenti che consentono la navigazione non erano più a bordo e al comandante era stato spiegato chiaramente che cosa rischiava non rispettando l'ordine dei giudici.

La «Hajdar» 632 tonnellate di stazza lorda, 50 metri di lunghezza, porto di armamento Latakia, a giugno era stata protagonista di un incidente. A causa del trop-

po carico e dello svuotamento delle acque di sentina, si era «ingovernata». Inclinata pericolosamente su di un fianco per mancanza di stabilità. Tant'è che parte del carico e del combustibile erano finiti in acqua.

Tre gru dell'impresa portuale l'avevano «imbragata» e salvata dal sicuro affondamento. Secondo l'inchiesta delle autorità marittime la responsabilità del comandante era piuttosto chiara. Non solo il peso del carico era eccessivo, ma le piastre e l'acqua minerale erano state disposte male nelle stive. Senza rispettare le regole.

Da qui una richiesta di risarcimento danni e il successivo sequestro a tutela dell'indennità di salvataggio. L'impresa portuale era ricorsa alla magistratura udinese con l'assistenza del dottor Paolo Stern. La nave era stata bloccata a garanzia del credito sulla banchina «Margheret» e non avrebbe potuto muoversi fino a nuovo ordine.

Invece alla chetichella, comandante ed equipaggio hanno preparato la fuga. Acqua, nafta, cibo sono stati caricati di soppiatto a bordo. Il giorno di festa, il maltempo, l'oscurità hanno fatto il resto. Via gli ormeggi, macchina avanti adagio, luci spente. Qualche miglio nel canale, qualche altro in laguna e poi via liberi, verso le acque croate. In barba a tutti.

Claudio Ernè

Coop consumo contro l'«invasione» tedesca

UDINE — L'apertura di un confronto sulla distribuzione alimentare, sarà presto chiesta alla giunta regionale. Lo annuncia il vicepresidente della Lega delle coop Zarli. «In tempi non sospetti, la coop di consumo — ricorda Zarli — ha chiesto ai responsabili politici ed istitu-

zionali di consentire una crescita degli unici marchi, Coop e Conad, in grado di garantire la presenza italiana». In realtà è accaduto il contrario «senza che la regione si esprimesse su un fatto di così grande rilievo come la conquista del mercato regionale da ditte tedesche».

LA WISTERIA COLLEGA IL MONTENEGRO AL NOSTRO PORTO CON CADENZA BISETTIMANALE

Il traghetto del dopoguerra

Per ora solo un pugno di passeggeri, ma la linea consente ai serbi di bypassare Croazia e Slovenia

Servizio di
Silvio Maranzana

«Siamo di Curzola, ma da mezzo secolo abitiamo a Trieste. Siamo stati in vacanza alle Bocche di Cattaro, per la prima volta dopo sette anni». «Abitiamo a Celje, ma io sono originaria di Bar. Sono riuscita a ritornarci, facendo le ferie in quei dintorni, dopo sei anni».

La sagoma biancorossa della Wisteria sembra annunciare ad ogni toccata triestina che la guerra nell'ex Jugoslavia è finita e le dichiarazioni del pugno di passeggeri che vi scendono sono particolarmente significative in questo senso.

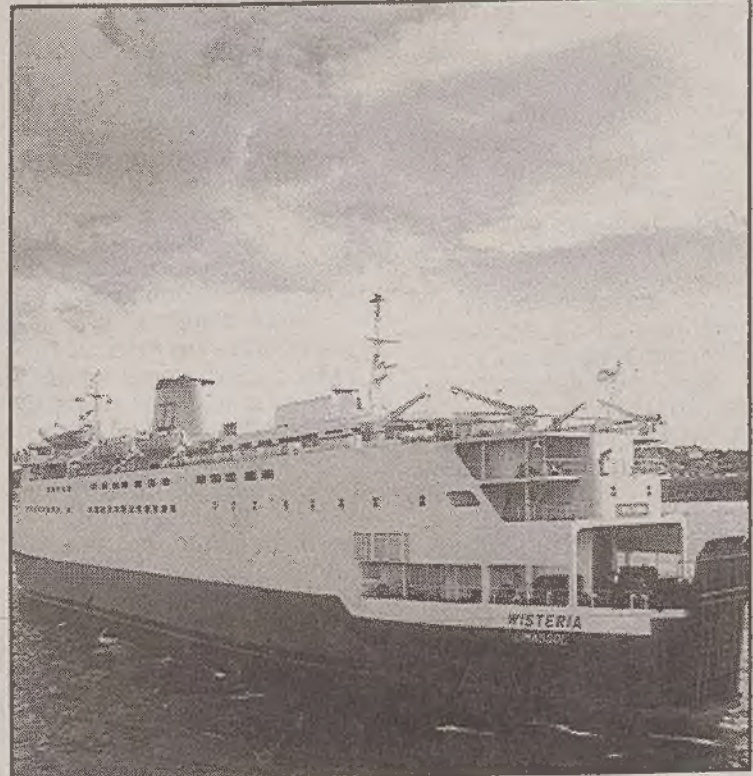
La nave arriva pressoché vuota: dodici passeggeri su una capienza di 1.250 e diciannove rimorchi negli hangar. Ma per l'agenzia triestina «Samer & Co. Shipping» che appoggia questa linea della «TransEuropa Lines», trattandosi dei primi viaggi, oltretutto effettuati senza lancio pubblicitario, anche questo minimo di presenze può già rappresentare un piccolo successo. A breve termine infatti la nuova linea di traghetti potrebbe costituire un importante volano nei traffici e nei commerci in Adriatico a tutto vantaggio di Trieste.

Per la prima volta in tempi moderni la nostra città viene collegata via mare con il Montenegro. Un'opportunità unica viene così offerta ai serbi per giungere in Italia e in tutti i paesi dell'Ue, bypassando Croazia e Slovenia e saltando così tutte le pratiche per ottenere il visto. Un'occasione importante anche per Trieste per richiamare nuovamente acquirenti serbi che potranno usufruire del primo servizio di «Tax free» del nostro Porto vecchio che consentirà agli stranieri il

rimborso dell'Iva sugli acquisti su piazza. La rotta inversa, potrebbe essere comunque un'occasione ghiotta per gli italiani e soprattutto per i tedeschi per andare a trascorrere le ferie sulle coste montegrine «riappacificate» eppur ancora semivuote.

La nave, che batte bandiera cipriota, è di proprietà della società inglese «Denval Marine Consultants Ltd.». Stazza dodicimila tonnellate, è lunga 120 metri e larga 23. A bordo ci sono bar, ristorante e negozi duty free. I costi orientativi per la tratta di sola andata su Bar sono di 160 dollari per l'automobile, 100 per un passeggero in poltrona e 150 in cabina di lusso. Il comandante della Wisteria è Edo Deskovic di Abbazia. L'equipaggio, trenta persone, è composto tutto da croati e sloveni.

La nave è attraccata ieri al Porto vecchio (così come, da un paio di settimane, ogni lunedì e giovedì). Degli sparuti passeggeri i primi a scendere sono stati la coppia di anziani triestini, Guerino e Liliana Rozbowsky, lesti a risalire sulla loro utilitaria. «All'andata è andata molto bene - raccontano - venti ore ed eravamo a Bar, poi in macchina abbiamo raggiunto la casa del nostro parente alle Bocche di Cattaro dove abbiamo trascorso le ferie. Ma al ritorno è stato un patimento, troppi scali, compresa Bari, ci sono voluti oltre due giorni. Però ci ritorneremo». «Abbiamo saputo dell'esistenza di questo traghetto a Capodistria», racconta invece la famiglia di Celje, papà e mamma entrambi impiegati, e tre figli. «Dopo sei anni ho potuto rivedere la mia città e i miei parenti - racconta la donna originaria di Bar - spero proprio di poterci tornare con questa nave anche l'anno prossimo».



L'arrivo del Wisteria e i coniugi Rozbowsky reduci da una vacanza alle Bocche di Cattaro. (Foto Sterle)



OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI VIA HERMET

Una retata di prostitute in centro Ricompiono le sudamericane

Arrivano le prostitute di colore. Anzi ritornano, visto che già nel settembre dello scorso anno le forze dell'ordine avevano registrato il «salto di qualità» effettuato negli ambienti - in verità piuttosto ristretti - della prostituzione cittadina. L'altra sera i carabinieri di via Hermet hanno compiuto una serie di accertamenti (una volta si chiamavano «retate») tra le 22 e le 24 nella zona del Borgo Teresiano compresa tra via Trento e via Roma, tradizionale campo d'azione delle «lucciole». E oltre alle «solite» italiane e a donne originarie dei Paesi dell'Est, per la prima volta quest'anno sono state identificate alcune prostitute di origine sudamericana, provenienti

Controllate una decina di «lucciole». Tre denunce per inosservanza dei decreti di espulsione

in particolare dalla Brasile, dalla Colombia e da Panama.

Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno anche denunciato a piede libero due donne e un uomo che si trovavano in territorio italiano nonostante fossero colpiti da un decreto di espulsione. Una delle due donne e l'uomo non avevano nulla a che fare con il

meretricio, mentre la terza è una giovanissima (19 anni) dama di compagnia di origine slava. In quanto alle prostitute di colore identificate, si tratta di cinque sudamericane (una colombiana, due venezuelane, una brasiliana e una panamense) di età compresa tra i 43 e i 22 anni, che hanno dichiarato - in maniera palesemente fal-

sa - di venire da Codroipo. Oltre alla «lucciole» sudamericane i carabinieri hanno anche identificato due giovani triestine tossicodipendenti e altre due ragazze provenienti dalla ex Jugoslavia.

Gli investigatori hanno inoltre tracciato una sorta di «mappa» della prostituzione, che vede il Borgo Teresiano diviso in diverse «zone etniche»: la via Trento è appannaggio delle donne di colore, in via Geppa ci sono le italiane (sia le professioniste di antica data, un po' in là con l'età, che le «avventizie», di solito giovanissime tossicodipendenti), mentre in via Roma stazionano le slave, comprese le russe, la cui presenza è però occasionale.

ANCORA GUAI PER GIORGIO VIOTTI

Arrestato dopo l'evasione l'ex «principe della notte»

Torna alla ribalta delle cronache Giorgio Viotti, 46 anni, l'ormai ex «principe della notte», il quale mettendo a dura prova la pazienza degli agenti della Questura, è evaso dagli arresti domiciliari, si è recato all'ospedale di Cattinara sfacendo - dicono - in Questura - letteralmente impazzire le pattuglie della Volante e i dipendenti dell'ospedale con richieste di ricoveri e asseriti malesseri, e infine è stato arrestato con l'imputazione di evasione e procurato allarme.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la chiamata che Viotti ha effettuata, in forma anonima, alle 6.50 di domenica mattina chiedendo l'intervento in Piazza Oberdan della polizia e

E' accusato anche di procurato allarme

del 118. «C'è un medico che sta perdendo sangue e rischia di morire», ha detto Viotti al telefono. Ma quando sanitari e poliziotti sono arrivati sul posto hanno trovato Viotti non propriamente in pericolo di vita. Oltretutto l'ex «principe» non avrebbe dovuto trovarsi in piazza Oberdan, essendo agli arresti domiciliari. Così sono scattate di nuovo le manette.

Viotti era stato arrestato una prima volta una decina di giorni fa con l'accusa di rapina impropria. Il 29 luglio, infatti, in piazza Goldoni, lacero e consunto, aveva chiesto a un'infermiera di passaggio un po' di soldi. Di fronte alla ritrosia della donna, Viotti aveva cominciato ad agitarsi, finendo per farsi consegnare con le minacce una catenina che la donna portava al collo. Pochi minuti dopo Viotti fu fermato dalla polizia e arrestato. In seguito gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Negli ultimi tempi il «principe» ha collezionato una lunga serie di denunce per mendicizia, molestie, truffe, contrabbando di ricette mediche.

SORPRESI DAGLI AGENTI

Rubavano le elemosine, due diciottenni in manette

INFARTO Turco morto per la strada

Un turco di 37 anni, Ferit Ozmenoglu, residente a Trieste e impiegato in una ditta di trasporti, è stato stroncato da un infarto l'altra mattina mentre si recava al lavoro. Il fatto è avvenuto nei pressi della Riva Traiana: l'uomo è stramazzato al suolo colto da infarto, e a nulla è valso l'intervento dei sanitari del 118 e dei carabinieri che hanno cercato di soccorrerlo.

Notte brava per due giovanissimi irriducibili: due diciottenni triestini - Paolo Pipan, residente in via D'Alviano 86 e Gian Maria Majat, residente in via delle Ginestre 5 - sono da ieri mattina agli arresti domiciliari con accuse che vanno dal furto alla rapina impropria alla resistenza a pubblico ufficiale.

La scorsa notte (erano circa le 3 di domenica), i due sono stati sorpresi mentre forzavano la cassetta delle elemosine per poveri situata in via del Bosco 2. Fermati dalla polizia, i ragazzi sono stati portati in Questura, dove gli è stato contestato l'addebito, e quindi sono stati

rilasciati. Ma poco dopo, verso le 4 del mattino, una pattuglia della Volante doveva intervenire di nuovo, stavolta all'altezza della Scala dei Cappuccini, dove i due ragazzi avevano forzato diverse macchine e poi avevano spintonato il proprietario di una di queste, che aveva tentato di bloccarli.

In apparente stato di ubriachezza, entrambi hanno quindi opposto resistenza agli agenti che sono arrivati di lì a poco, cercando anche di autolesionarsi in vari modi. Ieri mattina, dopo essere stati interrogati dal Gip, i due ragazzi sono stati messi agli arresti domiciliari.

LA TRIESTE DEL DUEMILA / 3. SEGUE

Borruso: «Ci serve forza di reazione»

A farla breve, è tutta una questione di piano cartesiano. C'è un'asse orizzontale, la cosiddetta «cintura del sole» che va dal Portogallo fino a Kiev passando per la Spagna, la Francia meridionale, l'Italia settentrionale, l'Ungheria. E ce n'è uno verticale, che è poi il Corridoio adriatico. Ebbene, noi siamo esattamente al punto di confluenza: perché il Duemila segni la rinascita della città, dobbiamo solo non chiuderla alle opportunità che ci si offrono».

Un futuro «geometrico», essenzialmente dettato da circostanze che sarebbe colpevole non assecondare, giacché i nuovi flussi di traffico trasformano la marginalità di ieri in luogo di convergenza di domani. Sta qui la partita della Trieste del futuro secondo il ragionamento di Giacomo Borruso, da sei anni rettore dell'Università di Trieste (in scadenza a ottobre, ma in probabile proroga per un anno per effetto del nuovo Statuto), docente in Economia dei trasporti e presidente del consorzio aeroportuale di Ronchi.

Gira e rigira, sembra di rievocare la città ottocentesca: il porto imperiale che prospera sui traffici e smercia i beni dell'industria altrui, perché non ne ha una propria. Rivoluzionati gli strumenti finanziari (mica tanto, poi) e sostituiti i registri calligrafici con qualche sito Internet, siamo lì. «Nell'800 - osserva il rettore - l'Impero comprendeva grosso modo le aree a cui oggi facciamo riferimento. E più aumenta l'integrazione europea, più si ricreano le condizioni di allora. Rispetto al passato avremo le maggiori opportunità offerte da un mercato globale, ma anche una concorrenza ben più ampia».

Cosa significa, in concreto, essere al centro di questi due assi?

«Se guardiamo alla carta geografica e alla storia del continente, il Friuli-Venezia Giulia può trovarsi a giocare un ruolo davvero importante, come «piattaforma logistica» al servizio dei traffici, ma anche come veicolo della cultura europea. Un tanto vale ancor più per Trieste, che ha una maggiore vocazione internazionale del Friuli. In concreto ciò significa più lavoro per il porto, per i trasporti, per le attività finanziarie».

Difficile pensare che queste cose vengano da sole.

«Certo che no. Anzi, c'è parecchio da fare. L'asse adriatico esiste in natura e ha già connotato l'attenzione delle regioni interessate. E invece l'asse «orizzontale» che va rafforzato: dobbiamo assolutamente spostare il flusso dei traffici a Sud delle Alpi, per contrastare una direttrice orizzontale a Nord che rischia

Nella misura in cui saremo combattivi riusciremo a evitare il Friuli schiacciato. Altra carta da giocare è la qualità: i triestini fanno le cose per bene

di emarginarci. È necessario quindi velocizzare le linee ferroviarie da Venezia a verso Est, cooperare con Gorizia, lavorare per un sistema portuale integrato con Monfalcone e Nogarò».

E con gli altri porti dell'Alto Adriatico, come Capodistria? Concorrenti o potenziali alleati?



«Oggi che il traffico è poco, con Capodistria il rapporto è di competizione. Anzi, è la nostra concorrenza più agguerrita. Ma in futuro abbiamo entrambi da guadagnare da un aumento dei traffici nell'Alto Adriatico. In prospettiva può esserci una convergenza d'interessi».

Ma quanto ritiene probabile questo scenario di sviluppo, considerata la tendenza di Trieste ad avvitarsi su sé stessa?

«Spesso sono troppo ottimista, ma credo che sia uno scenario realistico. Le dirò questo: pur con tutti i difetti, a Trieste per cultura e tradizione si cerca di fare le cose per bene. E in un mondo che sempre più privilegia la qualità, ciò vuol dire molto. Vari elementi m'inducano a credere che la città possa uscire dall'attuale involuzione».

E la classe politica? «Esprime quella che è la collettività. E fra le tante contraddizioni, anche l'evoluzione della politica e del dibattito cittadino mi pare importante. Si comincia a parlare di sviluppo in termini di progetti, di attuazioni concrete. Non vedo più l'inerzia di una volta. Le cose stanno cambiando».

Il contesto regionale, a cui lei ha accennato, evoca l'attuale e ciclico dibattito cittadino su un'autonomia

speciale rispetto al Friuli. Cosa ne pensa? «Non modificerei l'assetto regionale, che ha valenze storiche ed economiche. Il Friuli e la Venezia Giulia sono complementari. Rispetto a Gorizia, penso che si possano realizzare delle economie di scala, reciprocamente vantaggiose, in molti servizi: dai trasporti all'istruzione, dalla sanità alla formazione».

Lei non crede, dunque, all'immagine del Friuli «schiacciato»?

«Non ho questi timori. Una città viene schiacciata nella misura in cui è disposta a farsi schiacciare, altrimenti lo evita. Se abbiamo un'anima combattiva e forza di reazione, le nostre istanze vengono recepite».

Torniamo al mare. Lei con chi si schiera nell'interminabile querelle sull'utilizzo degli spazi portuali?

«Personalmente, destinerò una parte del porto vecchio a funzione urbana. Una parte significativa, intendo. È più sensato pensare allo sviluppo dello scalo nella direzione del porto nuovo. Mi pare da perseguire, ad esempio, l'idea di realizzare un terminal rinfuse verso la Ferriera».

Lei presiede il consorzio aeroportuale. Secondo il presidente dell'Area di ricerca Romeo, ha senso parlare di sviluppo dei trasporti solo se ci si riferisce all'aeroporto. E secondo lei?

«Il nostro scalo deve essere la prima porta verso Est. E lì che dobbiamo andare ed è a questo che possiamo aspirare. Il resto è più difficile, il nostro bacino d'utenza è quello che è, gravita anche su Venezia. Beninteso, stiamo lavorando per uscire da una situazione di marginalità, cercando collegamenti nazionali e internazionali. E allo studio una linea con Londra, come pure, attraverso Air Dolomiti, con altre capitali europee. Ma il nostro ruolo è a Est, e in quella direzione lavoriamo per raggiungere tutte le capitali».

Per concludere, che studi consiglia il rettore Borruso a un giovane che voglia vivere e lavorare nella Trieste del Duemila?

«Ai giovani suggerisco sempre di seguire la loro inclinazione naturale. Se uno fa una cosa volentieri e la fa bene, troverà la sua strada. Magari ci metterà più tempo, ma la troverà. Del resto la situazione del mercato del lavoro è seria pure per i laureati, ma non così drammatica come talvolta appare. Ecco il mio consiglio: non piegare la propria vocazione a quello che sembra richiedere il mercato del lavoro, che cambia molto in fretta. Spegna all'Università, semmai, prevederle e anticiparne gli orientamenti».

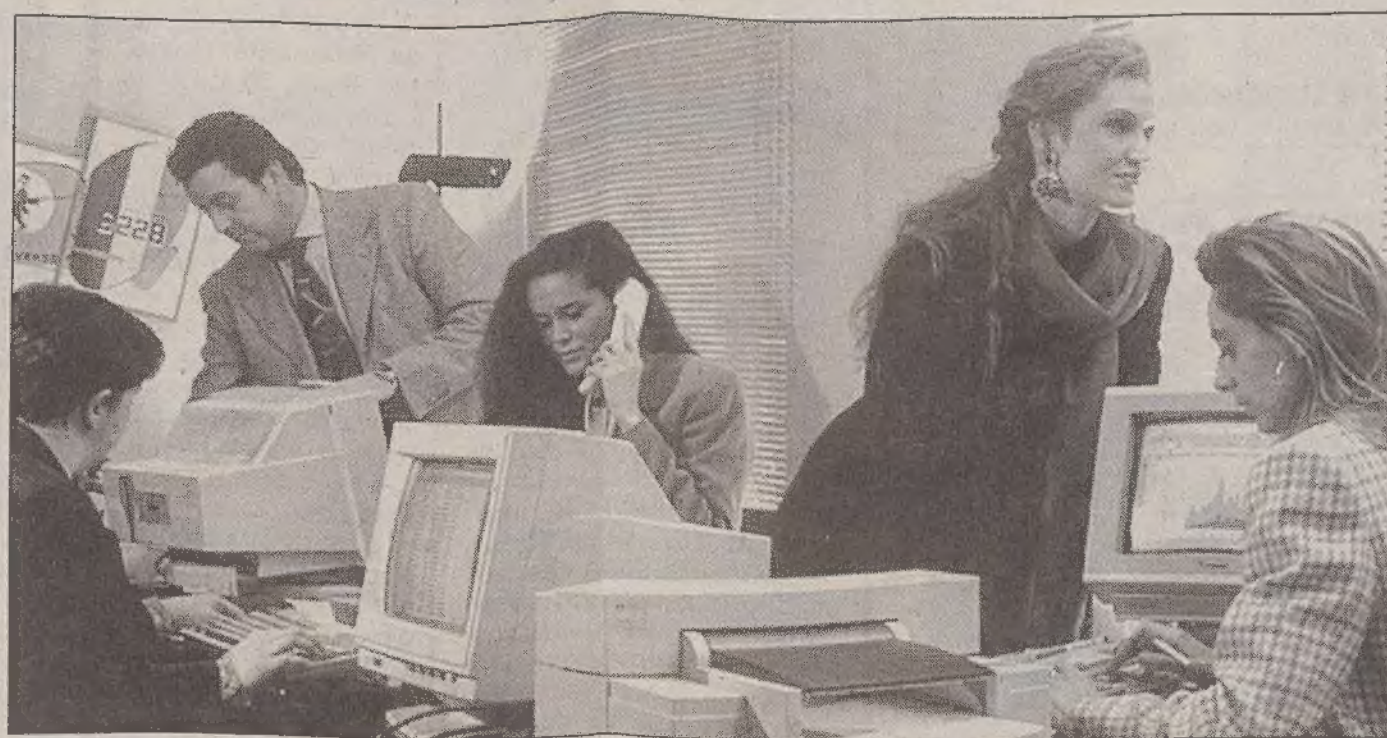
Roberto Morelli

Se c'è una emergenza, c'è Televita.

Se c'è bisogno di un medico, di un'infermiera, di una medicina urgente, di un controllo di sicurezza basta premere un pulsante ci pensiamo noi.

Sconti e agevolazioni per i corentisti della

CR TRIESTE
BANCA SPA



E per vivere ancora più sereni c'è il nostro servizio di custodia chiavi. Una grande sicurezza in più.

Televita

Assistenza 24 ore su 24

Trieste, piazza S. Giovanni 6,
tel. 040/661000
Udine - Gorizia - Pordenone

Numero Verde
167-846079

Chiedete informazioni gratuite con il numero verde

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

● **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.

● **NEW LOOK.** Via Tessa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov.ven./sab. 8.30-17.

● **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Raimondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

● **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
● **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
● **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
Offertal Petreet gr. 170, 4 gusti, L. 1000 cad.

AUTO - MOTO

● **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscotto - Fiduciario Lloyd Adriatico.
● **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

Concessionaria LANCIA
FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 ☎ 38.10.10
Assistenza ricambi nuovo e usato
ORARIO: 8-13 e 14.30-19 - Sabato mattina aperto

BOMBONIERE

● **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - 1 piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

● **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba-can 1/A tel. e fax 631562.

● **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

● **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

● **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel. fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

● **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/B, 361733.

FOTOGRAFIA

● **STUDIO MARCO.** Fototesere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

● **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4 STILO DURACELL** L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

● **DITTA ZANON DI F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

MAIZEN RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

ISTITUTI DI BELLEZZA

● **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamenti).

LIBRERIA

● **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

MOBILI

CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
APERTO TUTTO AGOSTO
Le Grandi Occasioni d'Estate

OTTICA

● **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA
SERVOLTA
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA, LIQUIDI
ROLING POLICE DOCE & GABANA
DIXON STING FENDI
VOGUE POLO SPORT
MILK

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

● **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica e ferragosto.

● **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Plocardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859
CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 17 AGOSTO

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"
AMPIO GIARDINO • Consegna a domicilio
AGOSTO SEMPRE APERTO
OPICINA - V. Prosecco 44 • Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

• Vuotatura pozzi neri
• Disostruzioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
Pertot LP s.r.l.
ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

● **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

● **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
● **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
● **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
● **TRATTORIA "IL FRASCO".** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
● **AL COLLIO.** Ristorantino, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA SULL'INCENERITORE DI GIARIZZOLE

Bicarbonato antifumo

Sistema della Solvay per abbattere le emissioni dal camino: 35-40% in meno

Con un poco di... bicarbonato... i fumi vanno giù. E l'inceneritore di Trieste, che già emette pochi residui e funziona bene (dicano in Comune), abbassa ancora del 35-40 per cento i valori. Merito della Solvay, regina dei produttori di bicarbonato, che ha dotato l'impianto di Giarizzole di un semplice ma efficace sistema di abbattimento. Il primo in tutta Italia.

La costruzione era iniziata in gennaio scorso ma il sistema è entrato in funzione da qualche settimana. Entro un mese, un mese e mezzo, dopo le dovute tarature e monitoraggi conseguenti, lavorerà a regime.

«Si tratta di un sistema brevettato dalla Solvay per depurare i fumi - conferma l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Umberto Drossi Fortuna - e abbattere nello stesso tempo anche la fuoriuscita acida degli incombusti». Quello dell'inceneritore di Trieste è il primo a entrare in funzione e non è più in una fase sperimentale. «L'unica cosa che manca è un impianto di moni-

toraggio fisso - aggiunge l'assessore - la Solvay ne ha installato uno mobile per fare le tarature. Serve un mese e mezzo forse due per andare a regime. Loro hanno messo il nuovo impianto, noi come Comune per ora abbiamo fatto un acquisto teorico per ora di bicarbonato».

E da chi si acquista il bicarbonato? Dall'unica industria che lo fabbrica, la Solvay naturalmente, il colosso multinazionale. «Dovremmo fare una gara d'appalto europea per acquistare la materia prima nel futuro - spiega Fortuna - e purtroppo bisognerà spendere, per il costo dei bandi e delle pubblicazioni sui vari giornali, una ventina di milioni in più di una normale gara d'appalto. Costo finale? 356 milioni. Una gara per trovare il produttore che offre il suo bicarbonato al miglior prezzo, il problema - commenta l'assessore - è che c'è soltanto un produttore di bicarbonato. La Solvay». Che ha realizzato l'impianto. «E noi ci troveremo magari in gara per l'appalto due Solvay, quella italiana contro quella tedesca».

Un piccolo sacrificio per avere emissioni di fumi puliti. Con un sistema semplicissimo a quanto pare: «E' un po' un uovo di Colombo - spiega Drossi Fortuna - il bicarbonato viene insufflato con appositi ugelli dentro l'inceneritore. Una parte viene immessa all'origine delle emissioni dei fumi, nel sistema di circolazione della caldaia. Aumenta soltanto la quantità di cenere. Poi c'è l'insufflazione finale a livello dei filtri di uscita. La soluzione non è tanto l'impianto: è il bicarbonato».

E così la Solvay è riuscita a trovare un'utilizzazione tecnica per consumare i suoi prodotti. Per ora sull'inceneritore di Trieste attualmente funzionante e di certo il sistema sarà applicato anche su quello in via di costruzione. «La riduzione dei fumi alla fine sarà molto più alta di quanto si pensava - chiude l'assessore - ora comunque cercheremo di convincere la Solvay a realizzare un buon sistema di monitoraggio pagandolo magari metà a testa»

g. g.

L'INTERVENTO

È di retroguardia lo scontro in atto sulle Casse edili

Assisto con qualche perplessità al dibattito tra Confindustria e Cna sul ruolo, area politica e obiettivi di queste rappresentanze imprenditoriali, dibattito che ha come sfondo o elemento di contrasto la costituzione delle nuove Casse edili artigiane a livello regionale.

Mi sembra un dibattito di retroguardia nella nostra realtà provinciale tenuto conto che l'attuale Cassa edile di Trieste, organo paritetico costituito da decenni dal Collegio costruttori e dalle rappresentanze sindacali, ha la piena adesione e rappresentanza della Confindustria e ha, in tempi non sospetti, aperto parimenti un colloquio costruttivo con il Cna a cui è stata riservata la presenza nel consiglio direttivo.

Certamente questa rappresentanza non è adeguata alla loro realtà numerica e deve essere riequilibrata con chiari accordi anche sul piano contributivo, e in tal senso si sta lavorando.

Nessuno nega, comunque, il diritto degli artigiani di costituire proprie Casse autonome il cui unico vincolo sarà il numero degli aderenti a copertura delle spese di gestione e non certo la pariteticità in quanto il sindacato, che per primo ha dato fuoco alle polveri della polemica, si è poi affrettato a firmare, a fine luglio, un documento di adesione, pur in contrasto con gli impegni sottoscritti con l'Ance in sede nazionale. Sarà quindi pronto prima o poi a partecipare a questi enti per dividersi equamente potere di rappresentanza e quote di adesione sindacale.

Quindi il problema delle Casse, confermo, è una lotta di retroguardia con fini mutualistici in assenza dell'istituto della cassa integrazione guadagni, che andrebbe oggi rivista integralmente con l'obiettivo di parificare il costo del lavoro in edilizia a quello dell'industria manifatturiera, con notevole riduzione di costo e limitando i rapporti pariteticità con il sindacato al campo della sicurezza e della formazione professionale.

Stigmatizzo pertanto le lettere larvatamente intimidatorie inviate da parte delle attuali Casse edili e da associazioni imprenditoriali friulane, come mi sembra inopportuno da parte delle nuove Casse promettere minori costi agli imprenditori trattandosi di strutture mutualistiche di servizio con pari obblighi contrattuali.

Il vero problema è evitare divisioni e contrasti tra tutti gli imprenditori, in modo particolare nella realtà provinciale di Trieste, proprio in un momento di grave recessione del settore e di tutta l'economia della città e mentre emerge come elemento di sopravvivenza la ridefinizione politica e istituzionale delle autonomie e specialità territoriali nei rapporti con una Regione sorda per motivi di prevalenza politica, ma soprattutto culturale, al vero ruolo di Trieste.

Ogni dibattito per essere costruttivo deve contenere delle proposte concrete e come presidente del Collegio costruttori mi permetto di proporre per quest'autunno una consultazione generale di tutte le attività delle costruzioni, indotto compreso, per approfondirne con tutte le realtà artigiane e non, le attese e il ruolo di tutti gli imprenditori locali in una prospettiva di sviluppo e rilancio della nostra città.

Geom. Sergio Venuti
presidente Collegio costruttori di Trieste

NUOVO STABILIMENTO IN ZONA EZIT EST

Masè, da ditta a industria

Un investimento di 4 miliardi: aumenteranno gli occupati



Quattro miliardi di investimento e uno stabilimento nuovo di zecca che si estende su 4 mila metri quadrati complessivi: la Salumi Masè srl vola in alto e si ingrandisce trasferendosi da via Crispi alla zona industriale est, in via Ressel 2. Lo stabilimento, che occuperà gli ex edifici della Wm si trova di fronte a Principe e allarga la presenza delle industrie alimentari in zona industriale. Il brand di Masè è stato fatto grazie anche al contributo del Frie e l'apporto della Friulia che per la prima volta entra

a far parte di una realtà del settore alimentare. «Per noi è un salto notevole - aggiunge Masè - attualmente in via Crispi operiamo in 200 metri quadrati. E con l'ingrandimento arriviamo altre assunzioni. Gli attuali 40 dipendenti aumenteranno di almeno 10 persone e in città sorgeranno altri due punti vendita Masè, unica realtà industriale (esempi simili si trovano soltanto in Alto Adige) in cui i prodotti dalla produzione arrivano direttamente sul mercato attraverso i punti vendita.

POLEMICA A MARGINE DELLA PROPOSTA DI UN MUSEO SUGLI STERMINI

Infoibati, morti di serie B?

Calligaris replica a Rodotà secondo il quale si trattò di «brutalità di tipo militare»

I morti nelle Foibe sono considerati di serie B? Da alcuni servizi pubblicati dal «Giornale» è scaturita una polemica di rilievo nazionale rimbalzata anche sulle pagine di altri quotidiani. Tutto ha avuto inizio con una lettera aperta firmata da una quarantina di intellettuali e politici della sinistra e inviata al sindaco di Roma, Rutelli, per chiedere l'istituzione nella capitale di un museo dedicato agli stermini e all'intolleranza.

Paolo Granzotto sul «Giornale» ha subito paventato la creazione di un museo dedicato esclusivamente alle Fosse Ardeatine, sostenendo la necessità di metterci anche, per ristabilire pari condizioni, le Foibe, oltre che le purghe di Stalin, Hiroshima e Nagasaki, il massacro all'hotel King David e la strage di Sabra e Chatila, le nefandezze della Rivoluzione culturale, la Rivoluzione francese e quella d'Ottobre. E Maurizio Cabona sullo stesso giornale ha sostenuto che l'Italia ha adoperato due misure nel processo contro Priebke e in quello contro i responsabili delle Foibe.

Immediata è stata la replica di molti dei firmatari dell'appello, ma soprattutto di Stefano Rodotà. «Ci sono enormi differenze tra uno sterminio e un altro - ha sostenuto Rodotà - una vicenda come l'Olocausto non è valutabile con gli stessi criteri con i quali

FOIBE Selva (An) chiede l'arresto di Piskulic

Il deputato di Alleanza Nazionale, Gustavo Selva, in una interpellanza al Presidente del Consiglio, chiede l'estradizione di Oskar Piskulic, reo confesso dell'infoibamento di centinaia di italiani, «secondo la linea adottata e confermata con il riarresto, anche dopo una sentenza di scarcerazione, dell'imputato Priebke».

L'on. Selva ricorda ancora che «le istituzioni italiane hanno assunto la linea di considerare non prescrivibili i delitti contro l'umanità».

motivi polemici di tipo culturale, si mette tutto sullo stesso piano, tutto sotto un'unica etichetta. «Se stiamo parlando delle Fosse Ardeatine, è sbagliato tirar fuori le Foibe per dire che non sono stati fatti tutti i passi che si potevano fare per accertare le responsabilità. Io non credo che si possa citare un'omissione per giustificare un'altra. E' un modo inaccettabile di trattare la storia».

Ieri è giunta una controreplica, quella di Luigi Calligaris, esperto di questioni militari e parlamentare di Forza Italia. «Le vittime italiane delle Foibe sono considerate vittime di serie B», ha denunciato Calligaris che ha voluto anche richiamare l'attenzione del mondo politico e degli storici perché valutino il fenomeno delle Foibe in modo equo. Calligaris ricorda che le vittime furono tra le dieci e le ventimila, che «molti furono sepolti vivi dopo la fine della guerra, come pressione violenta sulla comunità italiana nell'ex Jugoslavia, dando inizio ad un esodo di 350 mila persone che non hanno avuto nessun appoggio né aiuto dal loro Paese».

Replicando in particolare a Rodotà che ha definito le Foibe «manifestazioni di brutalità di tipo militare», Calligaris ha sostenuto che «non è vero, fu un'operazione politica, precursore della pulizia etnica attuata su larga scala in Bosnia».

SERVIZIO DTS Numero errato

E' «774141» il numero esatto del servizio telefonico a disposizione dei sordomuti messo a punto dal Comune di Trieste con il dispoistivo Dts. Sul giornale di domenica, infatti, per un banale errore di stampa, è stato pubblicato un numero di telefono errato.

Il servizio inizierà il 19 agosto dalle 13 alle 15.

DIBATTITO Punti franchi

Proseguono gli appuntamenti politici organizzati dalla Lista per Trieste nell'ambito della Festa del Melon, in corso sul Molo Pescheria. Oggi, alle 19.30 si terrà il dibattito su «Punti franchi portuali: realtà e prospettive». Interverranno tra gli altri Francesco Slovicich e Roberto Longobardi. Introdurrà il dibattito Giulio Camber. Sono stati invitati diversi esponenti politici.

I friulani a Nord Libero: «Un aiuto a separarvi»

Si alza di livello il dibattito politico in città. Il Faf - Moviment di Zovins pal Friul, ha risposto con un comunicato alla mozione presentata in Consiglio comunale dal movimento Nord Libero «per cancellare dalla toponomastica della città tutto ciò che riguardi il Friuli». «Suvviva - scrive Andrea Venier per il Faf - amici triestini di Nord Libero, non sarà questa una proposta seria per ottenere la tanto agognata separazione dal Friuli (non immaginate quanto vi capiamo). «Una proposta seria - continua il comunicato - sarebbe se annunciaste una raccolta di firme per la separazione di Trieste dal Friuli e noi saremmo disposti ad aiutarvi con entusiasmo». «Suggeriamo - si legge ancora nel comunicato - di farla da voi a Trieste perché i cittadini sono più concentrati e con meno sforzi organizzativi si possono ottenere risultati minori».

Martedì 13 agosto 1996

LA DRAMMATICA SPEDIZIONE IN HIMALAYA NEL RACCONTO DI GIORGIO PORETTI E ANDREA MARCHESINI

«K2, un successo amaro»

I dettagli del ritrovamento del corpo di Luciano Mazzoleni - Pienamente riuscita la parte scientifica

Servizio di

Giuseppe Palladini

«Lorenzo non è più con noi». Giorgio Poretti, triestino, responsabile scientifico della recente spedizione italiana al K2, pronuncia queste parole con un groppo in gola. Le ha udite via radio il 30 luglio scorso, quando dal campo base, assieme al capo spedizione Agostino Da Polenza, seguiva con un potente cannocchiale le ricerche del corpo di Lorenzo Mazzoleni, l'alpinista dei «Ragni di Lecco» precipitato durante la discesa dalla vetta dopo aver posizionato l'apparecchiatura necessaria a misurare l'altezza della seconda montagna della Terra.

Giampiero Verza e Aldo Verzaroli, i due alpinisti che si erano messi alla ricerca del compagno non rientrato al campo 3, con la voce rotta dall'emozione avevano così comunicato il ritrovamento del corpo di Mazzoleni. «Lo hanno trovato dopo aver raggiunto il campo 2 di una spedizione giapponese», racconta Poretti visibilmente emozionata — dal quale hanno notato alcune macchie colorate. Non avevano un binocolo e così, con un po' di esitazione, Da Polenza li ha invitati ad andare a verificare di cosa si trattasse. Era pur troppo il corpo di Lorenzo. Lo hanno guardato in viso, ma lo hanno riconosciuto soprattutto dai capelli. Il volto era infatti sfuggito. Dopo essere scivolato sulla neve per alcune centinaia di metri, Lorenzo ha urtato violentemente una zona di rocce. Dev'essere morto in quel punto, anche se poi il suo corpo è volato ancora per un tratto e alla fine è rotolato su un pendio.

Un colpo durissimo



I due triestini impegnati nella recente spedizione al K2. Qui sopra, il professor Giorgio Poretti, responsabile scientifico, mentre parla al telefono satellitare installato al campo base. A destra, sullo sfondo del K2, Andrea Marchesini, impegnato in una misurazione con la cosiddetta «stazione totale», costituita da un teodolite abbinato a un distanziometro e a un potente cannocchiale, in grado di ingrandire di 40 volte il punto inquadrato.

per tutta la spedizione, e in particolare per Poretti. Con Mazzoleni c'era più di una semplice conoscenza. Nel '92 avevano infatti partecipato a un'altra spedizione in Himalaya, quella che servì per determinare con precisione l'altezza dell'Everest. «Mi sono guardato negli occhi con Da Polenza», racconta ancora —, «Lui che piangeva, io con un groppo alla gola. L'unico modo per reagire è stato di riprendere le misurazioni, quelle iniziate proprio grazie allo strumento che Lorenzo e altri Ragni di Lecco avevano portato in vetta».

Giorgio Poretti, docente del Dipartimento di Scienze matematiche della nostra università, è rientrato a Trieste domenica sera, dopo un mese

e mezzo in Himalaya, assieme ad Andrea Marchesini, l'altro triestino, laureando in geologia, che ha fatto parte del gruppo scientifico della spedizione. «Due giorni e mezzo fa», dice quasi meravigliato — stavamo ancora scendendo a tappe forzate, assieme ai portatori, verso Islamabad, lungo sentieri su cui precipitavano sassi alla velocità di proiettili».

Un rientro, quello della «K2 Geospedition», che ha dovuto fare i conti con la burocrazia. Dopo quella pakistana, all'arrivo a Roma alpinisti e ricercatori hanno «incontrato» quella italiana. I documenti delle attrezzature erano a posto ma, essendo domenica, la dogana all'aeroporto di Fiumicino non funzionava.

E così 350 milioni di delicatissimi strumenti sono ancora bloccati al deposito doganale. «Ce li siamo persi portati nella cabina dell'aereo per evitare danni», commenta amaro Poretti — e adesso rischiamo che siano danneggiati durante il trasporto a Trieste, per il quale dovremo ricorrere a un corriere».

Con la mente all'amico rimasto sul K2 (Mazzoleni è stato sepolto in un crepaccio dai componenti una spedizione giapponese, ndr), Poretti prosegue il suo racconto soffermandosi sul lato scientifico della spedizione. E ci tiene a sottolineare che l'apparecchio portato in vetta (composto da una mira ottica e da un riflettore a prismi) è stato costruito nell'officina del

Dipartimento di Scienze matematiche della nostra università. «L'abilità dei tecnici», sottolinea — ha permesso di ridurre il peso della struttura a solo 1,7 chilogrammi, rispetto ai 7 di quella portata in cima all'Everest. E ci pensando alle enormi fatiche che gli alpinisti devono sostenere a quelle altezze».

Per dare un'idea delle difficoltà alpinistiche dell'impresa, il primo gruppo dei Ragni di Lecco che è giunto in vetta ha impiegato 5 ore per superare, con la neve alla cintola, un tratto di soli 120 metri: il tragico è che il famoso «Collo di bottiglia», proprio quello dove Mazzoleni è precipitato durante la discesa.

Una volta in vetta, gli alpinisti sono stati «gui-

dati» via radio da Poretti nell'esecuzione di alcune fondamentali operazioni, già concordate al campo base: l'orientamento dei prismi, la misura della temperatura e quella della profondità della neve (effettuata con una sonda da valanga e necessaria per ridurre al minimo l'errore di misurazione dovuto appunto allo strato di neve).

«Il tempo era perfetto, neanche una nuvola», ricorda Poretti. — Posizionato correttamente l'apparecchio, le misure sono state immediate. E non è stata una cosa facile. Da una distanza di 7 chilometri, alla base del K2, utilizzando il potente cannocchiale abbinato al teodolite si è trattato di «centrare» un disco del diametro di 6 centimetri.

Una preparazione di giorni — sottolinea — sia a valle sia lungo la via per arrivare in vetta, per un lavoro effettuato essenzialmente in pochi minuti».

Il team dei ricercatori, di cui facevano parte anche due tedeschi e due geologi pakistani, ha effettuato anche altre misure, dai campi 1, 2 e 3, installati dagli alpinisti rispettivamente a quota 6400, 6800 e 7200. «Abbiamo così rimisurato», spiega Poretti — le vette circostanti, tutte attorno ai 7 mila metri. Un'operazione utile per una più approfondita conoscenza della zona sul piano topografico. Tra l'altro — prosegue — il Center for integrated mountain research di Lahore ha proposto di intitolare ad Ardito Desio uno di questi picchi. Un'idea che ci ha fatto grande piacere».

Per inciso, il risultato delle misurazioni — è cioè la «nuova» altezza del K2 — sarà reso noto dall'equipe del professor Poretti solo nell'aprile del prossimo anno, il giorno in cui Ardito Desio compirà cent'anni.

Una serie di lunghi ed elaborati calcoli attende ora i ricercatori triestini, che aspettano con ansia il prezioso materiale rimasto bloccato a Roma. «Nei prossimi dieci giorni», spiega sorridendo Poretti — sarò prima occupato a fare altri calcoli, con rupie, dollari e lire. Un lavoro necessario, quello dei «conti» della spedizione, ma certamente peggiore dei calcoli scientifici. Anche perché — sottolinea — il nostro budget è stato molto tirato. Solo gli aiuti del rettore Borruo e della Fondazione della Cassa di Risparmio ci hanno permesso di arrivare in fondo. Il Cnr ci ha assegnato un contributo, ma lo riceveremo appena fra un mese o due».

REFERENDUM FRA I LETTORI

«Vota il tuo bagno»: ultimi giorni per fare le vostre segnalazioni

Vota il tuo bagno

Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

Indicate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

Nome e cognome

Ritagliare e recapitare o spedire a:

IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

Ancora qualche giorno e a fine settimana stileremo una classifica finale del nostro referendum sul tratto di costa, o stabilimento balneare, più gradito dai triestini e sulle proposte per migliorare l'accesso al mare. Il tempo, in questo Ferragosto, non è dei più propizi ai bagni, e anche ieri ci sono stati in serata violenti acquazzoni, ma il tempo per ritagliare la scheda che pubblicheremo qui sopra non può di certo mancare a chi vuole fare la sua segnalazione. Basta poi recapitare o far recapitare, a mano o per posta, il tagliando alla sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, per partecipare a questa iniziativa del-

l'estate. Una occasione irripetibile se volete sostenere il «bagno» al quale siete affezzionati da anni o se volete entrare nella schiera di supporter di un particolare stabilimento. Poi, già che ci siete, date qualche suggerimento appunto sui miglioramenti di cui la nostra riviera avrebbe bisogno.

Possiamo intanto fare qualche anticipazione. Dopo che nei giorni scorsi erano in testa alla classifica parziale i «Topolini» di Barcola, adesso a guidarla è balzato all'improvviso lo stabilimento balneare Ausonia, seguito, ex equo dalla Lanterna, o come è più noto fra gli affezionati, il «Fedocin». La corsa prosegue.

IN CARSO Clandestini bloccati dalla Guardia di Finanza

I militari della Guardia di Finanza hanno fermato nell'ultima settimana, e in due distinte operazioni, sei stranieri entrati in Italia clandestinamente.

Nel primo caso si tratta di quattro giovani, due indiani e due romeni, fermati dai finanzieri di Prosecco durante il normale servizio di pattugliamento. I quattro, sprovvisti di visto o di documenti, sono stati accompagnati alla polizia di frontiera che ha provveduto alla loro espulsione dal territorio nazionale.

Nel secondo caso, una pattuglia delle tenenze di Ferneti ha notato due persone, D.L. di 32 anni e N.C. di 24, che percorrevano a piedi la strada vicino al bosco che collega Ferneti a Monrupino. Si trattava di due cittadini romeni, un uomo e una donna, privi di visto di autorizzazione all'ingresso. Anch'essi sono stati affidati alla polizia di frontiera ed espulsi.

CELEBRATI IERI I FUNERALI DI MARISA MADIERI MAGRIS

Corale addio nel silenzio

Prima le esequie in via Costalunga, poi il rito officiato dal cardinale Silvestrini



Una donna perfetta, chi potrà trovarla? ...si alza quando è ancora notte per preparare il cibo alla famiglia...nemmeno di notte si spegne la sua lucerna...apre la bocca con saggezza...e per la sua famiglia non teme la neve... Un ricordo tratto dalla Bibbia e dal Libro dei Proverbi quello per

Marisa Madieri, scrittrice e moglie di Claudio Magris, scomparsa venerdì scorso, spenta da un male incurabile. Parole dell'Antico Testamento riprese frase per frase ieri durante la messa in suffragio celebrata nella chiesa di Nostra Signora di Sion dal cardinale Achille Silvestrini, amico della fa-

miglia. Come il parroco, don Ettore Malnati seduto accanto a lui, che ieri mattina, nella cappella del Cimitero, in via Costalunga ha officiato il rito delle esequie. (I due momenti, nelle foto Lasorte, sopra)

Due riti svolti in silenzio e semplicità, in un contorno di folla. Centinaia di persone presenti



sia al mattino che al pomeriggio, testimoni dell'affetto e della stima verso Claudio Magris e Marisa Madieri. Dalla gente comune ai rappresentanti del mondo politico e soprattutto culturale. Tra i tanti Gian Luigi Beccaria, Ermanno Olmi, Omero Antonutti, Stelio Mattioni e Arduino Agnelli. «Chi l'ha potuta con-

scere attraverso quello che ha scritto di sé ha potuto annoverare il Vangelo in quelle parole» ha detto nell'Omelia Silvestrini. Una figura presente, una «donna perfetta, che custodisce, vigila e opera nella sua casa» colma di saggezza e di letizia, che ha saputo rendere la «sua vita grande, bella, dolorosa e serena».

ANCHE TRIESTINI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE DEI MANCINI D'ITALIA

Il mondo a sinistra festeggia la mano

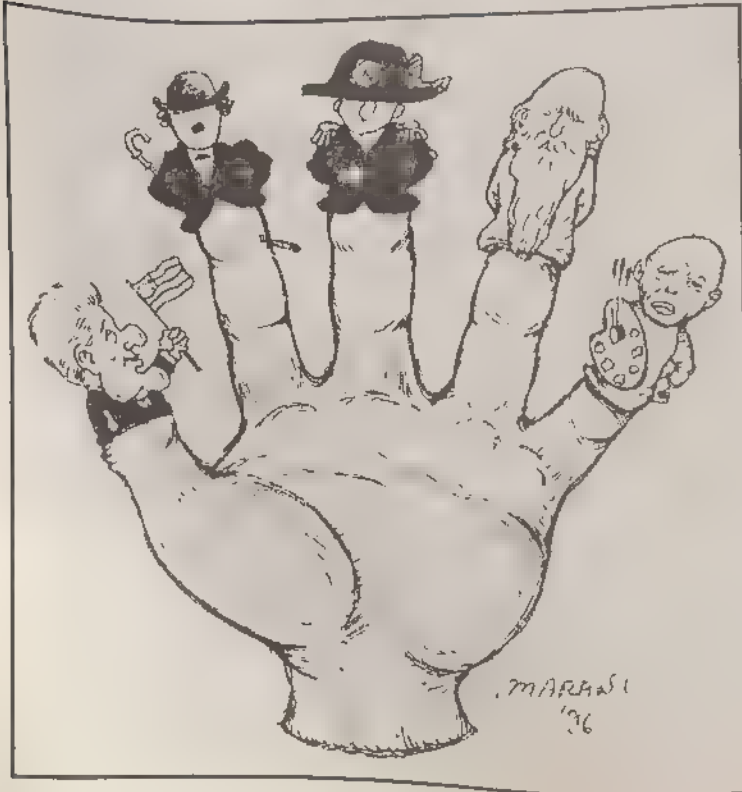
Un triestino su dieci oggi può far festa. Eppure non è un giorno inflazionato, nel corso degli anni, di nascite, né un onomastico per un appellativo particolarmente ricorrente e tantomeno la festa del papà o della mamma. Men che meno quella degli innamorati. E' semplicemente la Giornata internazionale del mancino. E secondo stime dell'Associazione italiana mancini (Aim) un italiano su dieci è mancino. Ne Trieste sfugge a questa regola. Anzi alcuni triestini, conosciuti l'esistenza dell'Associazione che per la prima volta in Italia celebra oggi questa particolare ricorrenza, hanno inviato una loro personale adesione all'Aim.

La sinistra è stata da sempre considerata la mano del diavolo e così proprio per burlarsi dei miti e delle superstizioni, i fondatori della ricorrenza, a Topoka, nel Kansas, decisero di celebrare la Giornata del mancino un venerdì 13 agosto.

Il presidente dell'Associazione italiana mancini è Chris Erlank che vi ha insediato la sede nella sua abitazione di Novara. Erlank ricorda come molti tra

i più grandi uomini della storia, dell'arte, dello sport, dello spettacolo, siano stati mancini e cita Leonardo, Napoleone, Giovanna d'Arco, Picasso, Charlie Chaplin, Cary Grant, Martina Navratilova e John McEnroe, oltre ai presidenti degli Stati Uniti, Reagan Bush e Clinton.

«La ricorrenza è stata proclamata», sostiene Erlank, «per promuovere gli interessi e le esigenze dei mancini ovunque. Lo scopo è di ricordare a tutti gli inconvenienti, i pregiudizi e gli atteggiamenti negativi che incontrano i mancini tutti i giorni». Erlank consiglia ai mancini di festeggiare in casa costringendo per un giorno tutti i «normali» a girare la chiave, abbassare la maniglia, usare il computer con la mano sinistra perché possano finalmente rendersi conti di come tutto il mondo e tutti gli oggetti siano fatti esclusivamente a misura dei «destri». Fare una festa o proclamare un raduno nazionale sarebbe stato impossibile: si sarebbe rischiato di trovarsi con sei milioni di italiani (tanti sono i mancini) tra i convenuti.



ESTATE SICURA

ELETTRICITÀ DESCO
di Desco Diego
Strada di Guardia 52 Tel. 040/578949

IMPIANTI - MANUTENZIONI
elettriche - civili - industriali e
cabine M.T. - termoidrauliche -
frigo - condizionamento
CONSEGUENZE E MANUTENZIONI CALDAIE
OLTRE 30 ANNI - COSTO ASSISTENZA DIRETTA
CONDIZIONATORI TADRAN

GRUPPO SAMANTHA
RESTAURI
CHIAVI IN MANO

FORNITURA
e POSA IN OPERA
di PORTE BLINDATE
OIKOS

PORTE D'ARREDO
SERRAMENTI
in ALLUMINIO
LEGNO e P.V.C.

PREVENTIVI GRATUITI

PER URGENZE
0368/3022179
0330/477479
VIA VASARI 80
Tel. 360814

ELETTRICISTA AUTORIZZATO
Ambrosino Luciano
Esegue impianti,
riparazioni,
adeguamenti,
installazioni dei salvavita
7600313
Per urgenze
tel. 0368/930614

ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE
COSTRUZIONE RIPARAZIONE ASSISTENZA
SERIGRAFIA - CARTELLONISTICA - STRISCIONI
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!
Z.I. NOGHERE Via Caduti Lavoro, 3 - MUGLIA
Tel. 231080 r.a. Fax 231531

VAENTI & Gamme
V. VALERIO 148 - TRIESTE - TEL. 040/557215

CONTINUANO LE ECCEZIONALI
OFFERTE SU TUTTI I NOSTRI PNEUMATICI
Agosto aperto
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

RIONI / DOPO LE LAMENTI SULL' ALTIPIANO E QUELLE RIGUARDANTI LA 10 E LA 29

Bus, protesta Strada del Friuli

Act sempre sotto pressione: ora è il turno di un comitato di utenti (scontenti) delle linee 42, 44 e 46

MUGGIA
Carnevale
estivo:
ultima
settimana

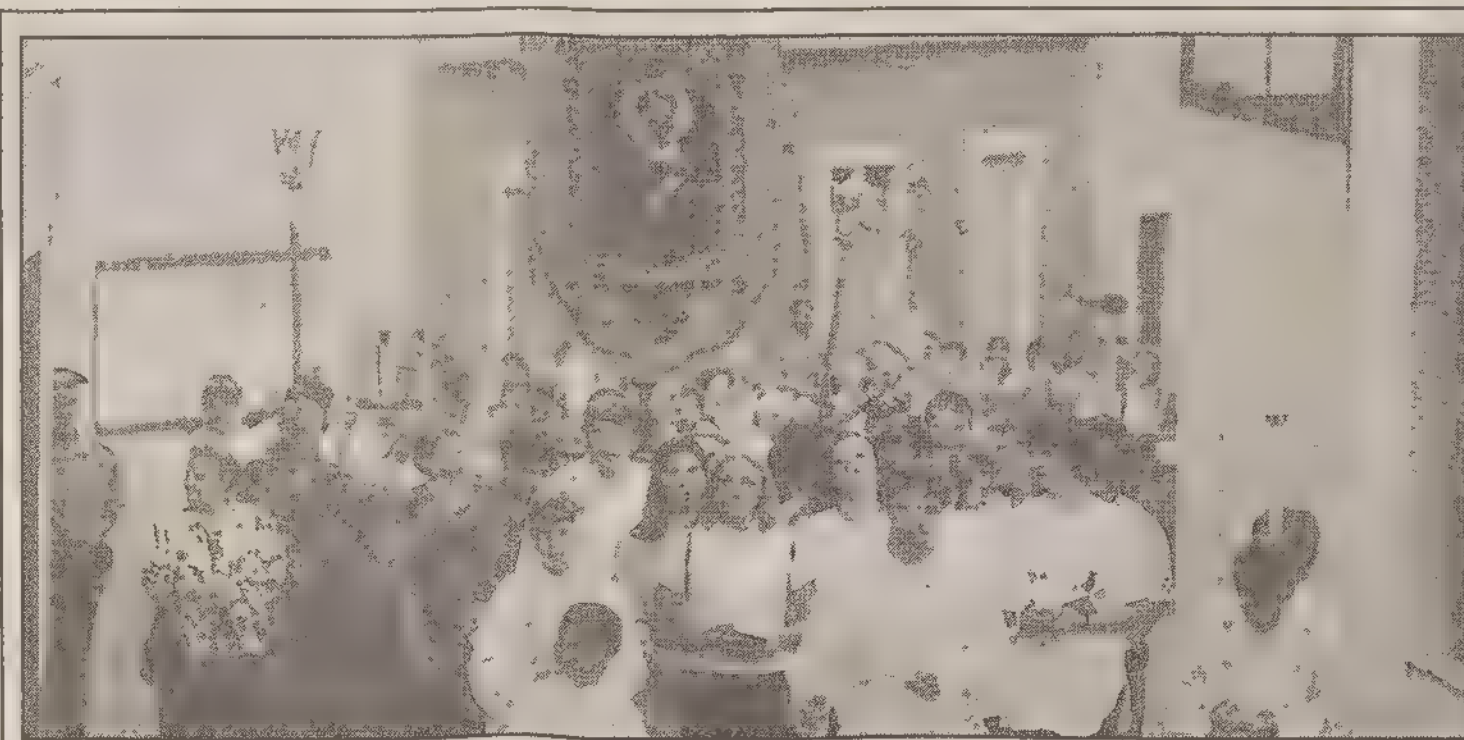
Ultima settimana per l'edizione estiva del 43° Carnevale muggesano. Oggi, alle 21, in piazza Marconi, si terrà il concerto del gruppo Mamafastalla che, causa il maltempo, non ha potuto aver luogo domenica. Domani, invece, sarà la volta di un'iniziativa culturale che si preannuncia interessante e gradevole. Alle 20.30, da piazza Marconi, partirà una passeggiata storico-musicale carnascialesca per le calli di Muggia con la compagnia di prosa «I Bruzandoli» (Bruzzi). Franco Colombo, storico di Muggia, fungerà da guida. Il tutto con l'accompagnamento di un gruppo bandistico misto. In piazza si parlerà dell'origine di Muggia, mentre i Bruzandoli daranno vita ad aneddoti riguardanti appunto la piazza con alcune scene in dialetto. La serata si concluderà con un suggestivo spettacolo pirotecnico sul mare, realizzato con la collaborazione di una nota ditta triestina specializzata nel settore.

Ancora l'Act al centro dell'attenzione. Dopo le prese di posizione dei residenti dell'altipiano sui nuovi percorsi dei mezzi pubblici e la richiesta, da parte di alcuni comitati di cittadini sorti spontaneamente, di ripristinare i vecchi percorsi delle linee 10 e 29, un gruppo di utenti di Strada del Friuli si è rivolto al terzo consiglio circoscrizionale per ottenere alcuni spostamenti di fermata per le linee 42, 44 e 46. L'attuale fermata degli autobus delle linee succitate, situata attualmente presso il numero civico 451, è stata predisposta lungo un tratto viario privo di marciapiede. Questa fermata è utile prevalentemente ai residenti delle vie Moro e Bernardi; questi utenti sono costretti quotidianamente a percorrere il citato percorso in precarie condizioni di sicurezza.

«In un recente incontro con il nostro organo di decentramento - afferma il consigliere Mario Ravalico - i tecnici dell'Act hanno avuto modo di illustrare il nuovo piano di ristrutturazione, e noi abbiamo sottoposto il problema alla loro attenzione. E sempre in quell'occasione abbiamo ricevuto assicurazioni sulla loro disponibilità a riesaminare la questione di concerto con il Servizio tecnico del traffico del Comune di Trieste». A rinforzare ulteriormente la forzosa e urgente richiesta, il terzo consiglio circoscrizionale ha approvato all'unanimità un documento con il quale si chiede all'Act e al Servizio tecnico del traffico comunale di provvedere al più presto alla modifica richiesta.

«Sempre su questo versante - continua Ravalico - c'è bisogno di una ricognizione generale su tutta questa importante arteria stradale che collega la parte di Trieste posta a Ovest con l'altipiano carsico. In diversi tratti infatti Strada del Friuli rischia una serie di smottamenti causa le frequenti e copiose piogge che hanno caratterizzato le ultime stagioni. A complicare le cose, un'illuminazione in alcuni tratti della strada del tutto insufficiente. Condizione che non aiuta certamente il transito di chi quotidianamente passa da queste parti».

Maurizio Lozei



Servola ha festeggiato San Lorenzo, il suo patrono

Servola ha festeggiato il suo patrono, San Lorenzo, con cinque giorni che hanno saputo coniugare l'aspetto sacro e quello profano di una festa rionale. E' il secondo anno che la parrocchia di Servola, visto che la festa del patrono aveva col tempo perduto il suo originario valore, ha ripreso a celebrare con solennità la ricorrenza. Nella foto Sterle, un momento della processione che l'altra sera ha attraversato le vie del rione.

Sistiana, selezioni per Miss Italia

Le iniziative e i programmi per l'intrattenimento estivo a Sistiana quest'estate sono fiorite numerose e sono andate arricchendosi con il passare del tempo. Sabato sera, notte di San Lorenzo, quando si scruta la volta celeste nella speranza di avvistare qualche stella cadente ed esprimere un desiderio, è iniziata l'attività del Cantera Café. Forse la speranza era quella di poter cominciare a offrire ai giovani il particolare servizio con anticipo rispetto al periodo di tempo che è risulta-

to necessario, ma non appena tutti i permessi sono giunti a destinazione, è stata avviata l'attività.

Ogni sera, a partire dalle 22, nella baia di Sistiana, nel tratto di spiaggia libera subito dopo Castelreggio, c'è la possibilità di bere qualcosa in riva al mare ascoltando musica, proposta da un disco-jockey. Lo stesso luogo durante il giorno è a disposizione dei bagnanti come servizio bar e ristorante. Sabato scorso, nel corso della serata inaugurale, le aspettative degli organizzatori formu-

late alla vigilia sono state ampiamente soddisfatte, visto l'afflusso notevolissimo di ragazzi che sono tornati in spiaggia dopo la giornata trascorsa al mare. Con le automobili parcheggiate fino alla chiesetta, a metà della discesa in baia, la serata è volata via in allegria, tra musica e birre, con gli occhi sgranati nella speranza di avvistare una fugace scia luminosa sul mare all'orizzonte.

Questa sera invece al Cantera Café si terrà la selezione per il concorso di bellezza di Miss Ita-

lia, nel corso del quale verrà eletta anche Miss Wella. La manifestazione prenderà il via alle 22.30 con la conduzione del dj triestino Paolo Zippo e le ragazze che anche all'ultimo momento dovessero decidere di prendere parte alle selezioni, potranno farlo presentandosi anche direttamente questa sera presso il locale all'aperto. Nella giornata successiva, la selezione regionale per ambire alla finale si sposterà invece a Grado, com'è ormai tradizione.

g.st.

MUGGIA

Mostra di Massaria

Stasera alle 18.30, nella sede dell'Apt di Muggia, in via Roma 20, si terrà la vernice della mostra personale di Guido Massaria, promossa dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'esposizione - che segue quella di Enzo Marsi - proseguirà fino al 29 agosto, visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

SAN DORLIGO

Servizio di refezione

Il Comune di San Dorligo comunica che sono state esperite le aste per il servizio di refezione nelle scuole elementari e materne di Bagnoli e San Dorligo, e per il servizio di accompagnamento di minori portatori di handicap, per l'anno prossimo. Il primo ottobre scade il termine per la presentazione delle offerte per l'appalto triennale del servizio di bidellaggio nelle scuole e di pulizia degli stabili comunali.

«Siamo sommersi dalla pubblicità della Snam...»

Riceviamo e pubblichiamo.

Monfalcone, riflettete! Da molto tempo si svolgono tavole rotonde e altri incontri per risolvere la questione dell'attuazione dell'impianto Snam a Monfalcone, nel golfo di Trieste.

Diversi sono i buoni propositi e molti gli aspetti oscuri della sicurezza e dell'impatto ambientale.

La popolazione ha reagito, come previsto, in diversi modi; da una parte i fautori dei posti di lavoro, dall'altra i dubbiosi che ritengono possibili delle brutte conseguenze.

Democraticamente dovrebbe essere la maggioranza delle persone a decidere, ma sembra che su questo argomento provveda ancora il governo romano, ben distante dal luogo dove sorgerà il citato impianto.

Come al solito qualcosa di importante sfugge o molti vogliono che sfugga, per esempio, il comportamento della Snam in questo periodo.

Perché tanti depliant casa per casa? Perché tanti articoli sui giornali? Perché tanta pubblicità sui maggiori quotidiani? Perché tanti sondaggi sulla popolazione?

Ogni azienda ha un budget da rispettare ed ogni costo incide sul prodotto finale, allora, perché tanto spreco?

Infine, se la realizzazione di questa opera fosse così appetibile, vista la contrarietà degli abitanti, perché non si trova un altro territorio?

Cari monfalconesi e residenti sul golfo, i perché sono troppi...

Aldo Rampini

MUGGIA

«C'è bisogno di voltar pagina»

Riceviamo e pubblichiamo.

Muggia Libera potrebbe essere un motto, uno slogan oppure una lista civica che faccia giustizia di 50 anni di schiavitù marxista-leninista prima, marxista socialista poi, marxista cattocomunista alla conclusione della parabola discendente. Muggia libera dall'oppressione partitica delle beghe di palazzo, libera dagli intralazzi di bottega, da logoristici discorsi di consiglieri comunali che sono incanuti all'ombra del consiglio nel quale sono potuti tranquillamente invecchiare per mancanza di alternanza democratica. E dal '45 che Muggia non conosce l'alternanza politica. Tutto è proseguito per il proprio corso a volte, non escluso, anche sulla testa di tutto il consiglio comunale. Le decisioni vere, quelle che contano, troppo spesso si sono prese altrove.

Ricordiamoci infatti che per amministrare 15.000 cittadini di Muggia la politica intesa in questo modo ideologicizzato rappresenta solo un aspetto dei problemi. Qui c'è da far quadrare i conti e da far star meglio possibile i cittadini. Se dimentichiamo un po' la politica classica suddivisa in destra, sinistra o centro che sia e optiamo invece a favore della buona amministrazione e del buon governo indipendentemente dai colori delle proprie bandiere, ma guardando ai programmi ed alle soluzioni concrete forse la nostra piccola patria muggesana che da tanto aspetta un segnale di risveglio, ce la farà.

Edoardo Marchio

AI COMMERCianti • STIMA ED ACQUISTO DEL VOSTRO ANTIQUARIATO

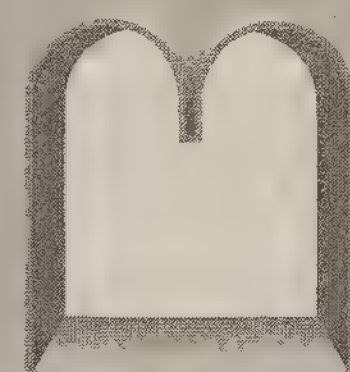
10^a Rassegna "Abitare nel Tempo"

Mazzolini.
Rinnovato
anche
negli Sconti.

fino al

50%

- *Arredamento *Preziosi & Arte
- *Antiquariato *Modernariato
- *Tappeti Persiani e Orientali



MAZZOLINI®

Dal 1957 arredi d'epoca & di qualità.
OVARO (Udine) S.S. per Sappada Tel. 0433/67253



• AMPIA ESPOSIZIONE • VENDITA DIRETTA

• APERTO ANCHE LA DOMENICA •

LA «GRANA»

«Via Rossetti: incrocio pericoloso con visuale ridotta da auto in sosta»

Care Segnalazioni, attraversare la via Rossetti, provenendo dalla via Crispi, è sempre un problema. Le auto posteggiate sulla via Rossetti impediscono la visuale. Sul posto si verificano molto spesso incidenti, fortunatamente lievi. Sarebbe sufficiente piazzare tre panettoni di cemento sulla destra di via Rossetti, pochi metri prima dell'incrocio, per rendere l'attraversamento molto più agevole. Si perderebbero due posteggi, peraltro già vietati, ma si ridurrebbe di molto la possibilità di pericolosi incidenti.

Dario Pacor

MATURITÀ / AL LICEO «OBERDAN»

«Una scuola di vita»

Quando sono giunta, cinque anni fa, per la prima volta all'Oberdan, ero poco più che una bambina; ero ansiosa di apprendere e di capire, avvincente da quel meraviglioso stupore caratteristico dell'età puerile, ma ancora insicura e pressoché incapace di formulare qualsiasi giudizio su questioni che esulassero dal puro ambito scolastico.

Per me il mondo era un magico caleidoscopio, in cui mi sarei potuta perdere senza la rassicurante e dolce vicinanza dei miei genitori e di chi ha seguito passo passo la mia formazione.

Sono trascorsi cinque lunghi anni; quella bambina si è fatta «donna»; ha trovato finalmente la sua identità, è riuscita a porsi con coscienza critica dinanzi alla vita e ai suoi molteplici aspetti.

Se mi volto al passato sulla scia del ricordo, avverto chiaramente tutta la fatica sopportata; fatto questo, peraltro normale: qualsiasi cambiamento nel suo divenire è sempre doloroso in quanto mette in discussione le certezze precedentemente raggiunte. Ma in questo cammino irto di difficoltà, non sono mai stata abbandonata a me stessa. L'Oberdan per me è stato la mia seconda casa, i miei insegnanti «padri e madri» spirituali le cui lezioni sono state alte pagine di moralità. Come genitori amorevoli mi hanno guidata con premurosa attenzione, mi hanno sostenuta moralmente nei momenti di difficoltà, sollecitandomi nel contempo al «grande volo» verso l'indipendenza e la libertà. In tal senso «ciò che sta scritto sui libri» deve diventare strumento interpretativo «militante» pur nell'umile consapevolezza dei propri limiti, altrimenti resta materia sterile, in sé conclusa, senza alcun legame con la vita.

Adesso, dopo aver conseguito la maturità, il mio pensiero vola ai miei ex insegnanti; grazie! Non vi dimenticherò mai. Ognuno di voi ha un suo proprio posto nel mio cuore, grazie! Ho fatto mia la lezione e vi prometto che conserverò sempre con cura gelosa il profondo messaggio che mi avete trasmesso, come un seme intatto che trasporta dal vento germen in futuro in una nuova vita.

Nicoletta Gasperini

Bocciature

al «Dante»

Desidero ringraziare, attraverso il vostro giornale, il presidente della commissione di maturità del liceo «Dante», prof. Giovanni Forni, per la lezione d'italiano, gratuitamente impartita attraverso le colonne

del vostro quotidiano il giorno 2 agosto 1996. Gli errori morfosintattici riscontrati, a parer suo e della commissione, negli elaborati di italiano di alcuni dei dodici candidati dichiarati non maturi nella recente sessione di esami dovevano essere ben 17 se non più, così è stato pubblicato; chissà cosa ha permesso di grazia almeno cinque!! altro non sono che banali errori di grammatica. Il docente ha svelato l'arcano...

Mi permetto di consigliare, sempre all'esimo professore di non avanzare giudizi sull'opportunità di un eventuale ricorso al Tar; mi consta infatti che egli possiede una laurea in lettere, non in legge quindi... a ciascuno il suo!!

Concludo queste mie precisazioni sottolineando che la scrivente non ha mai creduto che il conseguimento di un titolo di studio, comunque ottenuto, «salvi l'onore della famiglia» (testuali parole apparse nell'articolo del 2 agosto scorso) non ce ne sia assolutamente bisogno!

La famiglia di cui trattasi infatti gode la stima di chi la conosce ed è molto apprezzata per le doti di onestà e serietà. Le stesse doti morali sono state trasmesse ai propri figli, ai quali è stato insegnato ad avere fiducia nelle istituzioni, specie in quelle scolastiche e dell'istituto «Dante» in particolare, di non servirsi dei più deboli per far valere le proprie convinzioni, di combattere ogni tipo di ingiustizia e infine di non giudicare l'operato altrui senza essere sicuri di averne l'obiettività e la buona fede necessari e senza che neppure l'ombra del dubbio sfiori la propria capacità di giudizio.

Antonina Caronia

Grazie

a Dario

Siamo un gruppo di bagnanti che frequentano lo stabilimento comunale dei «Topolini». Vorremmo evidenziare il servizio che per fortuna quest'anno è effettuato dalla cooperativa «Life Guard Delfino». In particolare ringraziamo l'assistente bagnante Dario. È una persona che non guarda solo il regolamento come i suoi colleghi, ma aiuta le persone anziane non solo fisicamente ma anche con parole di conforto alla loro solitudine. Lui, a differenza dei colleghi, saluta, scherza ed è sempre disponibile anche quando il suo servizio si protrae per 14 ore. Anche quando c'è una doccia, un rubinetto o un bagno che non funziona, lui non ci pensa due volte a ripristinare il guasto. Dario, grazie di tutto. Seguono 53 firme



I «fusti» della pallanuoto dell'Edera

Ecco la squadra di pallanuoto dell'Edera di Trieste che, con i colori della Ginnastica Triestina, a seguito dello scioglimento per ragioni politiche della Società, nel 1932 per la prima volta batteva l'Unione Triestina nel Campionato nazionale di pallanuoto. Da sinistra: Libero Predonzani (tecnico), Giordano Fuga (portiere nazionale), Carlo Scholz, Mario Cova, Guido Scholz (capitano), Italo De Zucco, Vittorio Bachi, Giuseppe Battitori (vincitore di finale nazionale di Coppa Scaroni), Francesco Brunetti. Nel compiere l'età di 90 anni desidero far arrivare un affettuoso ricordo ai più giovani miei amici con i quali ho condiviso anni di battaglie sportive nel porticciolo di Barcola e nel bagno Ausonia, nelle piscine di tutta Italia, a Fiume e Ragusa.

Guido Scholz

AMMINISTRAZIONE / APPELLO AI SINDACI DI OGGI E DI IERI

«Trieste ha bisogno di scuotersi dal letargo»

Il giornale inizia la rubrica intitolata «Trieste del 2000» con un'intervista all'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, personaggio illustre, che per le sue idee è stato messo un po' da parte da una certa tendenza politica, della quale lui era parte attiva; parte politica che guarda caso si è sgonfiata da quando lui, l'ex sindaco, ha potuto «liberamente» esprimere le sue sacrosante idee, e quindi non più in linea diretta con certe idee o proposte, che io definisco «vecchie» e che quella parte politica ancora oggi propone ai cittadini e all'elettorato di questa città. Le «fresche» dichiarazioni di Cecovini sono dichiarazioni colme di saggezza e di intelligenza e soprattutto della cultura di chi conosce a fondo Trieste e i suoi irrisolti gravi problemi; il caso vuole che le sue illuminazioni ed esplicite dichiarazioni, collimino in pieno con quelle dette tempo fa, da un altro illustre cittadino, il sindaco attuale Riccardo Illy; e ancora il caso vuole che le mie preferenze elettorali (e non solo le mie!) di allora e quelle recenti, abbiamo premiato sia Cecovini sia Illy; come cittadino di questa città, ho sempre scelto alle consultazioni elettorali amministrative, il personaggio che mi dava più fiducia e poche volte l'indirizzo politico; sia allora con Cecovini e sia oggi con Illy, la città, malgrado tutto, ha cercato e sta cercando, faticosamente, una sua identità, che solo con personaggi di questo calibro si può riuscire a sconfiggere il malessere generale che, purtroppo, Trieste si porta dietro da decenni. Quello che manca ai triestini oggi è l'interessamento ai bisogni generali della città; quello che

interessa ai triestini, è di poter vivacchiare senza fastidi e di poter stendere il proprio scheletro al sole di Barcola e soprattutto di ripetersi continuamente: «... che mi stago ben cussi, del resto non me ne frega niente...». Si provi a chiedere un po' in giro cosa vuol dire frise o che cosa serve il decantato off-shore, per capire come ai triestini interessi il futuro prossimo di questa città! Cari Cecovini e Illy, e forse qualcun altro, cercate di svegliare questa città da questo letargo che paralizza i suoi cittadini menefreghisti ormai da troppo tempo; se quei personaggi preposti e votati dai triestini, a difendere gli interessi della città, al Parlamento di Roma o al Consiglio regionale, non lo fanno o sonnecchiano, fatelo voi! La città, tutta la città, sarà con voi.

Livio Abrami

VERDE PUBBLICO / MANUTENZIONE INESISTENTE IN CITTA' E FUORI

«Giardini e strade nella totale incuria»

Ho appreso dal giornale che nel giardino pubblico è stato a suo tempo eretto il busto al Tommasini per celebrare il suo merito di aver sistemato il verde cittadino. La notizia mi dà lo spunto per osservare che al nostro buon Illy non verranno allora eretti monumenti di sorta perché i fatti dimostrano che a lui e alla sua giunta il verde non interessa per niente. Si vedano gli alberi che mancano dappertutto, dalla via R. Sanzio ai Campi Elisi, da Roiano a via Manzoni, da via Slataper a via Rossetti, da via Manzoni al viale XX Settembre, dove, fra l'altro, si era promesso alla cittadinanza di ripristinare quell'ippocastano troneggiante davanti al teatro Rossetti senza naturalmente farne niente. Dappertutto, dove più dove meno, alberi secchi o vuoti desolanti (generalmente occupati da macchine, come si usa nella nostra città) o ceppi ancor più tristi.

Il fatto è grave, perché soprattutto oggi il verde è necessario, visto l'inquinamento atmosferico e sorprende molto che mentre si studiano palliativi contro l'inquinamento atmosferico non si ricorra a questo rimedio naturale, o non si sa che gli alberi producono l'ossigeno? Se si impiegasse una piccola parte di quei soldi previsti per progetti voluttuari (quali, ad esempio, la pavimentazione di piazza Unità) il ripristino del verde, soprattutto di al-

beri, avremmo una città più vivibile (proprio nel senso fisico) e più bella. Fra l'altro non è ciò che chiedevano i cittadini in un sondaggio? E dunque non sono i cittadini che devono essere ascoltati?

Anche il giardino pubblico dev'essere rimesso un po' a posto, perché ora è indecente, tutto terra arida, canne, ceppi alti come alberi e sporco. Erba ce n'è davvero poca. Speriamo che anche gli amministratori abbiano occhi

per vedere e voglia di provvedere.

E sempre a proposito di verde un'altra notazione: l'eliminazione del verde, percorrevano ieri la strada litoranea, bellissima dal punto di vista paesaggistico, ma quanto mal tenuta! Erbacce alte ai lati, quintali di agghi di spinose, quelle terribili reti rugginose che hanno reso rugginose anche i bianchi costoni... Questo sarebbe un altro contributo a Trieste turistica? Sono passato poi per Opicina e anche lì, all'incrocio semaforico sulla 202, che aiuta trascurata: erba alta, margini in cemento sbriciolati, un'incultura che continua sulla discesa verso Trieste. Ricordo con nostalgia gli stradini in bicicletta che pulivano canali e strappavano l'erba rendendo belle le strade!

Spero che qualcuno si svegli e ci dia la città e i dintorni che vogliamo. Ridadeci Trieste!

Nestore Opara

L'abilità

della Croce Rossa

Volevo portare a conoscenza della cittadinanza l'abilità e la competenza dimostrata dall'équipe della Croce Rossa guidata dalla dottoressa Anna Bel nell'intervento operato il 15 luglio su mia moglie. I nostri più vivi auguri affinché continuino sempre a operare in questa maniera senza inutili recriminazioni da parte dei nostri cittadini.

Fulvio Arzon

Inflazione

«estiva»

Mi ha lasciato perplesso il fatto che si sia, definito l'attuale tasso d'inflazione in Italia in base al sondaggio sulle città campione. Mi ha lasciato perplesso proprio perché questo sondaggio lo si è fatto in piena estate o in città semi vuote o nel piano dei cosiddetti «salda» di stagione apparsi a Trieste in gran numero addirittura ai primi giorni di luglio. Rendo l'idea?

Mirna Boggesi

BASKET / COSTO DEGLI ABBONAMENTI

«La riduzione è una bufala»

Sono un vecchio e fedele abbonato alla Pall. Trieste (dalla stagione '80-81, tribuna «A» passato poi alla «B» che, con questa lettera chiedo ai dirigenti della Pall. Trieste di indicarmi dove sta la riduzione degli abbonamenti per la stagione '96-97.

In possesso dell'abbonamento '95-96 tessera n. 273 costato L. 600.000 per un diritto di n. 16 partite di campionato di n. 3 partite di Coppa Italia, e di n. 8 partite di Coppa Europa per un totale di n. 27 tagliando d'ingresso, mi domando quale beneficio mi porta il nuovo abbonamento '96-97 Tribuna B, per un costo di L. 550.000, per un totale di sole 13 partite.

Abbonamento '95-96 L. 600.000 per 27 partite (prezzo al tagliando L. 22.220); '96-97 L. 550.000 per 13 partite (prezzo al tagliando L. 42.300). Confrontando i prezzi trovo un aumento a partita di L. 20.100. Gradirei una risposta da parte della Società.

Luigi Solvi

Sarebbe da spendere più di una parola sulla campagna abbonamenti stagione '96/97 che la dirigenza ha propinato ai tifosi, ma Trieste ha «fame» di sport, particolarmente del piatto «basket». Comprendo che gestire un campionato di massima «serie» sia oneroso, dare con parsimonia è giusto, non promettere la luna è onesto, ma penalizzare i tifosi «curviali» con posti non numerati mi sembra comporti che il ricavo societario sia negativo anche alla voce «entrante». Dai tempi di Zalato a oggi si predica il sesto uomo che compone il patrimonio societario deve essere considerato e tutelato. Quindi, perché colpire il settore del «tifo»? Tutti in fila. Gentile professor Lo Duca, la sua frase non poteva offrire anche: «può dare una precisazione? Sarà utile per la tifoseria, sempre che il fine sia di riportare alle tribune i tifosi che nel campionato '95/96 si sono trasferiti in curva. Allora è tutto chiaro».

Nino Sella

Agli appassionati triestini di pallacanestro finora si era propinato di tutto; dalla serie «B» ai palazzetti nuovi, da stranieri improponibili a squadre inguardabili, da società trasferite altrove a dirigenti fantasma. Ma per lo meno non erano mai stati presi per i fondelli. Il neonato «Sistema Trieste» ha provveduto a colmare la lacuna. Passi per i finti ribassi dei prezzi degli abbonamenti («meno partite per meno soldi» non è la stessa cosa che stesse partite per meno soldi); questa è una strategia commerciale, anche se di basso profilo, fatta alla luce del sole e che coinvolge in ugual misura tutti gli abbonati.

Quello che non è tollerabile è la perdita del diritto al posto numerato per chi sottoscrive l'abbonamento di curva. Per una questione di metodo e di merito. Di metodo perché l'aspirante abbonato, nonostante conferenze stampa, presentazioni ufficiali e articoli di giornali, solo tramite un cartello scritto a mano sulla porta della biglietteria, magari dopo aver fatto un'ora di fila. Di merito perché l'individuo in questione acquisisce qualcosa di valore assolutamente inferiore agli anni precedenti, facendo oltretutto la figura dell'utile idiota.

Chi acquista un abbonamento di pallacanestro si aspetta di ottenere il diritto alla visione delle partite nel miglior modo possibile e non di vedersi proporre gadgets non richiesti. (Crede cioè di acquistare un abbonamento al basket con diritto di frequenza a una palestra e non un abbonamento alla palestra con diritto di frequentare il palazzetto del basket).

Il fondato sospetto è che si voglia aumentare la capienza dell'impianto sedersi uno sopra l'altro oppure andare alla partita due o tre ore prima del fischio d'inizio per prender posto. Se la memoria mi sostiene, mi sembra che i posti numerati in curva siano stati

istituiti proprio a scopo di ridurre la capienza per motivi di sicurezza. A questo punto le ipotesi sono tre:

1) Durante l'estate si sono svolti e completati clandestinamente lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

2) Tali norme sono state cambiate.

3) Si è ottenuta la compiacenza di chi tali norme deve fare rispettare.

In ogni caso, senza voler essere sospettati di fare della lotta di classe spicciola, non vedo perché si debbano abolire i numeri in curva e negli altri ordini di posti no.

Disperando in un passo indietro della società, mi augurerei di sentire almeno una scusa molto ma molto credibile; in caso contrario, poco male: destinerò i soldi dei due abbonamenti familiari che da un decennio riservo alla Pallacanestro Trieste verso altri intrattenimenti domenicali.

Paolo Castelletto

Sono un tifoso e abbonato (forse da oggi ex) della Pallacanestro Trieste dal campionato '77-'78, anno in cui l'attuale viceallenatore Bill Paterno faceva impazzire decine di giovani tifosi. Quando, qualche giorno fa, ho letto sul vostro quotidiano le dichiarazioni con le quali la neonata società Sistema Trieste prometteva a quei poveri abbonati che l'anno avevano dovuto sopportare una stagione disastrosa che sarebbero stati trattati con un occhio di riguardo in questa nuova campagna abbonamenti, dentro di me ho pensato: «Finalmente hanno capito che togliere la differenziazione di prezzo tra vecchi e nuovi abbonati è stato uno sbaglio e con quest'anno si torna alle buone vecchie abitudini». Poi sono venuti fuori i prezzi degli abbonamenti e mi sono accorto che la mia era stata un'illusione. Anche la tanto pubblicizzata riduzione di prezzo per tutti si è rivelata una bufala. Infatti i prezzi sono inferiori, ma anche il numero di partite lo è (senza fase a orologio, coppa Italia e coppa Europea), tanto che a conti fatti il prezzo a partita è più alto! Questo era ancora niente e il mio desiderio di rinnovare l'abbonamento non era stato scalfito, tanto che il giorno 6 (pri-

mo giorno utile) mi recavo in via Locchi 25 e qui trovavo la vera amara sorpresa, abilmente e volutamente taciuta durante tutta la campagna stampa!!! Un cartello sulla porta d'entrata, scritto con il pennarello, che sembra messo lì quasi per caso, avvisa il pubblico che le curve non sono più numerate!! A quel punto mi è caduto il mondo addosso. Perché questo ritorno a un infelice passato quando le più moderne norme di sicurezza e di convivenza tendono sempre più a posti numerati e comodi (vedi poltroncine Nba)? E cosa dovrebbe fare un povero cretino che l'anno aveva l'abbonamento in curva? Le stupide scelte che gli restano sono:

1) rinnovare l'abbonamento in curva e ogni domenica recarsi con un paio d'ore d'anticipo al palazzetto a combattere con i propri simili in infernali calche all'ingresso per assicurarsi un posto con una visuale meno schifosa possibile, senza potersi poi muovere né per andare al bar né per andare al bagno pena la perdita del posto stesso così duramente conquistato; 2) fare l'abbonamento in gradinata spendendo quasi il doppio, ben sapendo che i posti con la visuale migliore sono già tutti occupati dai vecchi abbonati della gradinata, e che quindi molto probabilmente sarà obbligato a non vedere alcune parti del campo o ad avere davanti qualche bel palo arancione; 3) non rinnovare l'abbonamento e mandare qualche accidenti a coloro che hanno avuto questa bella pensata (penso che sarà la scelta più gettonata). Così una famiglia tipo (mamma, papà e figlioletto) che non può permettersi di spendere 1.140.000 lire e che dopo una settimana di duro lavoro vuole andare a vedere il basket per divertirsi e rilassarsi, e non per dover affrontare rischi per la propria incolumità, file, confusione e lunghe attese seduti in un angusto e non predeterminato spazio vitale, con questa bella decisione è stata messa di fronte all'impossibilità di abbonarsi. Qual è il ringraziamento fatto al vecchio e molte volte affezionato abbonato di curva per aver supportato le sopportato la squadra la stagione scorsa? Nessuno, l'abbonato di curva è stato definitivamente retrocesso ad abbonato di serie Z. Evidentemente anche se il nome della società è cambiato, le persone che decidono sono rimaste le stesse che con questo modo di fare hanno portato la Pallacanestro Trieste alla peggiore retrocessione della sua storia in A2, e che là avrebbe meritato di restare!

Marco Dorsini

TELECOM

Dipendenti trasferiti

In questi tempi di contenimento dei costi e dei sacrifici che più o meno a tutti vengono richiesti quotidianamente, mi sembra strano che un'azienda come la Telecom, pubblico gestore di un servizio che riguarda tutti noi cittadini, non si attenga a tale andamento. Mi risulta infatti che, per esigenze organizzative e di ristrutturazione delle sedi regionali, diverso personale venga destinato a sedi di lavoro interregionali, con notevoli perdite di tempo per i trasferimenti, e per di più corrispondendo loro l'indennità di trasferimento spettante dal contratto nazionale di lavoro. Quantificando il tutto, considerando che sono più di 200, a livello nazionale, i dipendenti Telecom in questa situazione, e che ad alcuni di loro venga rimborsato il biglietto aereo per raggiungere le rispettive sedi di lavoro, si può ipotizzare un costo per l'azienda di circa 300 milioni al giorno.

Sarei grato ai dirigenti della Telecom Italia di fornirmi delle spiegazioni su questi dati, soprattutto se essi corrispondono a verità, proprio in questo periodo in cui, per esigenze di mercato, le tariffe praticate sulle telefonate urbane sono state aumentate a fronte dei maggiori costi asseriti dall'azienda.

Paolo Bertoia

Risarcimento

a buon fine

Sono l'utente dell'Act rimasto danneggiato in seguito a una brusca frenata da parte dell'autista, eseguita onde evitare di investire un'auto croata.

Sento doveroso porgere un ringraziamento alle personalità pubbliche, e con esse le loro segreterie, per l'interessamento posto al mio caso.

A cominciare dal sindaco, signor Illy, poi l'assessore ai trasporti, il giudice di pace, il difensore civico, i quali, senza doverlo intraprendere un'azione giudiziaria con relative spese e more, hanno contribuito a far risolvere pacificamente il tutto, ottenendo, oggi, a distanza di sette mesi, il mio risarcimento. Scrivo questa lettera nell'interesse della cittadinanza, onde sia posta a conoscenza, qualora rimanga coinvolta in un incidente con un'auto straniera, che, anziché rivolgersi all'Uci Assic. Milano, come consigliati dall'Assitalia, Trieste, per conto Act, si rivolga alla compagnia Ass. Unipol, Bologna, 40128, via Stalingrado 45, che tutela anche le auto provenienti da Croazia, Serbia, Macedonia non aderenti alla Cee.

Preciso anche che ho risolto il tutto per corrispondenza ordinaria senza bisogno di A.R. Un tanto mi è dovuto per ringraziamento e conoscenza alla cittadinanza.

Emilio Zonta

ORE DELLA CITTA'

Festa di San Rocco

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la Festa di San Rocco, patrono di Duino Aurisina. La festa è organizzata dal Comune di Duino Aurisina e Santa Croce. La festa si svolgerà il giorno di Ferragosto nella piazzetta del Fozzo di Aurisina (Paese vecchio) con inizio alle 9. Nella mattinata si potranno visitare la mostra fotografica «Come eravamo», la mostra di artigianato e il mercatino delle pulci. Alle 10 si esibirà la banda di Duino Aurisina e subito dopo seguirà il rinfresco. Nel pomeriggio, con inizio alle 17, gara di disegno e pittura ex tempore per bambini. Alle 19 le premiazioni. Nel corso del pomeriggio si esibirà un artista locale.

Mamafastalla a Forni di Sopra

Il gruppo musicale Mamafastalla band si esibirà domani, a Forni di Sopra, con inizio alle 21.

Orchestra moldava

Domani, alle 20, al Castello di San Giusto, concerto dell'Orchestra sinfonica di Stato della Repubblica moldava diretta dal maestro Fabio Nossal. La manifestazione è organizzata dal Comune in collaborazione con «i cameristi triestini» e la cooperativa Macs 2000, con il sostegno della Camera di commercio. Si accede con invito gratuito che potrà essere ritirato al Pk, Pasticceria Pirona, Caffè Tommaseo, Ufficio informazioni Ffs. Al termine del concerto la serata proseguirà con il trio Felizzari-Ballaben-Giulia e il d.j. Fabiani.

PICCOLO ALBO

Trovato matto di chiavi in via Matteotti sabato sera. Contattare il n. 912846.

NOVITÀ

L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE SI GUIDA A 14 ANNI (senza patente)
Per informazioni:
Tel. Fax. 040/330828

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennisi

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/311467

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I camini più bassi sono quelli che fanno più fumo.

Inquinamento
np
(Soglia massima 10 mg/m³)

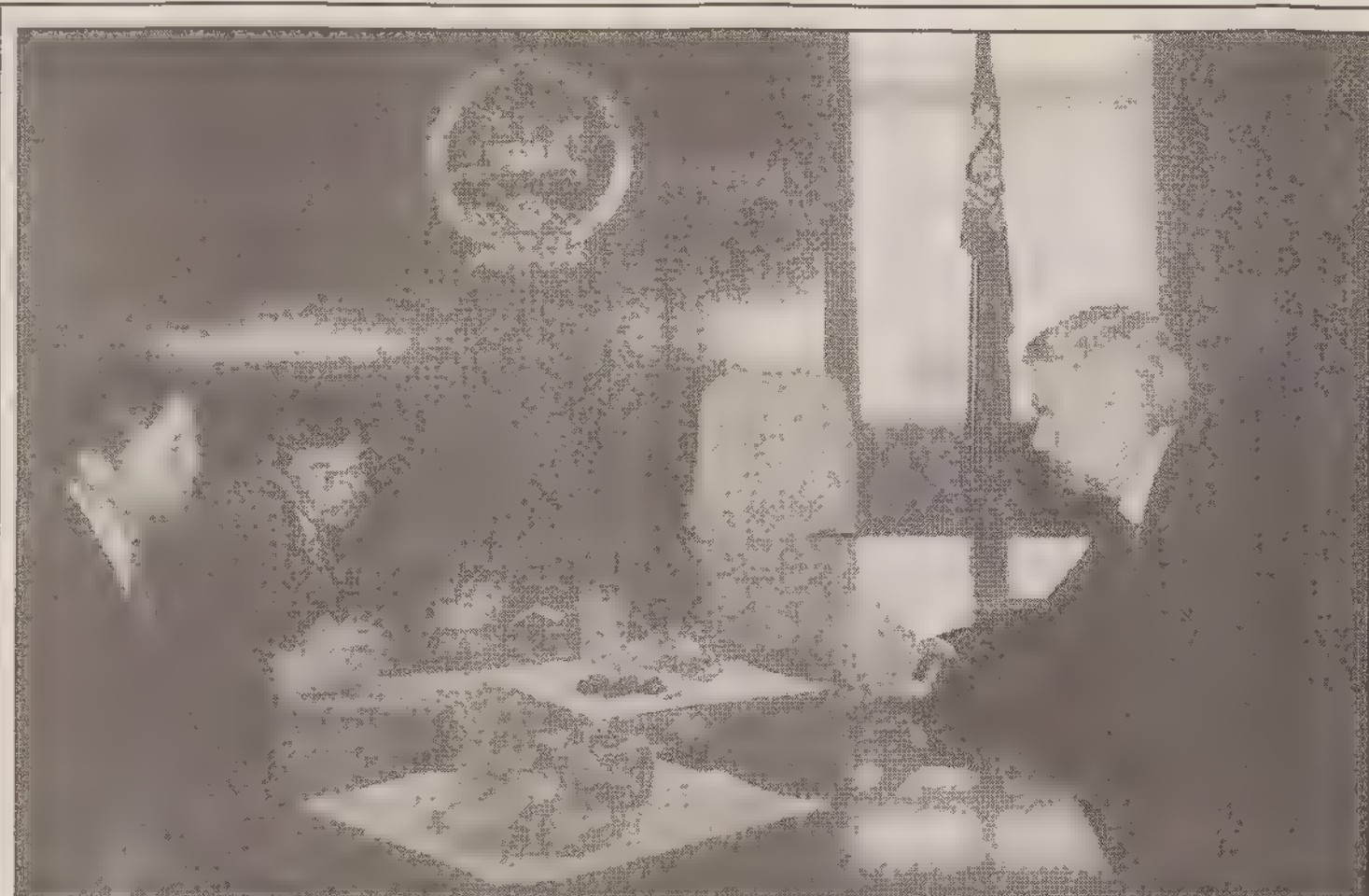
Dati meteo
Temperatura minima gradi 19,9, massima gradi 26,3; umidità 55 per cento; pressione millibar 1010,1 stazionaria; cielo variabile; vento da Sud-Ovest con velocità di 28,8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,5.

Le maree
Oggi alta alle 9.33 con cm 38 e alle 20.51 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3 con cm 56 e alle 15.10 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.54 con cm 41 e prima bassa alle 3.23 con cm -57.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Nonna Angela Balbi, un'arzilla e sorridente vecchietta, ha tagliato l'invidiabile traguardo dei 90 anni. Eccola il giorno del suo compleanno, con la figlia Nada, la nipote Cinzia e il pronipote Massimiliano.



Potenziata la sede consolare della Mongolia a Trieste

Il console onorario della Mongolia in Italia, Aldo Colleoni, è stato ricevuto nella sede del Grande Hural (il parlamento della Mongolia), quale primo straniero, dal neoletto presidente del parlamento Gonchigdorj. Fra i due si è svolto un lungo e amichevole colloquio sullo stato dei rapporti fra Italia e Mongolia e sulle possibilità di ulteriore sviluppo degli stessi. A tal fine è stato convenuto sulla necessità di potenziare il consolato di Trieste, in quanto unica sede di rappresentanza in Italia (a Roma non esiste l'ambasciata di Mongolia), estendendo la competenza alla Santa Sede, a San Marino e agli organismi internazionali con sede in Italia. Per svolgere questi nuovi compiti la sede consolare verrà potenziata anche con personale che arriverà dalla Mongolia a settembre. Colleoni è stato poi ricevuto anche dal neo primo ministro Enkhsaikhan.

Ferragosto Barcolano

Per il 15 agosto è in programma nella sede della Società Velica Barcolana-Grignano il tradizionale incontro di soci e associati «Ferragosto Barcolano». Gare di ottimisti e laser per over 30 e over 50, giochi acquatici, musica e ballo serale. Prenotazioni al pomeriggio presso la segreteria sociale.

Musei di sera

Oggi, al Civico Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII, 1: «Musei di Sera - Visite guidate e spettacoli» (ingresso lire 5.000). Le visite: «Tiepolo. Disegni della collezione Sartorio» a cura di Marzia Vidulli. Torlo: ore 20.15; 21.15; 22.15. «Ottocento a Trieste. Tesori di una società» a cura di Lorenza Resciniti: ore 20.30; 21.30; 22.30. «La biblioteca della famiglia Sartorio» a cura di Claudia Morgan: ore 20.45; 21.45; 22.45. Lo spettacolo: Wiener Ensemble: «Musica di intrattenimento viennese» ore 20.30; 21.30; 22.30.

Musei a Ferragosto

La Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte comunica che nella giornata di Ferragosto le sedi museali dipendenti saranno tutte aperte con il seguente orario: Civico Museo di Storia ed Arte, ore 9-13; Civico Museo del Castello di San Giusto, ore 9-13; Civico Museo Teatrale «C. Schmidt», ore 9-13; Civico Museo Morpurgo, ore 9-13; Civico Museo della Risiera di San Saba - Monumento Nazionale, ore 9-13; Civico Museo del Risorgimento (apertura su richiesta); Civico Museo Sartorio e Mostra «Tiepolo», ore 9-13 e 16-19; Sala Comunale d'Arte - Mostra «Tiepolo», ore 9-13 e 16.30-19.30.

Monrupino in festa

Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e del patrono parrocchiale San Rocco. Oggi alle 20.30: apertura della mostra di quadri di Evgen Gustin. Domani, alle 20.30: presentazione della videocassetta sulla vita di Anton Martin Slomsek. Giovedì, Assunzione della Beata Vergine Maria: alle 8 prima messa per i pellegrini, alle 10 e 17 messe solenni. Venerdì, San Rocco, patrono di Monrupino: alle 10 e alle 19.30 messa. Alle ore 20 concerto del complesso bandistico Narezina di Aurisina. Sabato, alle 20.30 concerto del gruppo vocale «Musica noster amor». Domenica, alle 10 messa domenicale, alle 18 concerto di gruppi musicali giovanili. I partecipanti potranno gustare alcune specialità locali, tra cui gli «strucoli» cotti, e vino nostrano.

Luci e suoni

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare» e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo s'inizierà alle ore 21, e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da Piazza Oberdan.

Festa ferragostana

Al campo sportivo di Domio, «Festa Ferragostana» con chioschi enogastronomici e orchestra dalle 21 alle ore 1. Questa sera si esibiranno gli «Edera», domani «I Papai» e giovedì «I Paradisi».

Successo a Roma della pianista De Luca



Al «Teatro di Marcello» di Roma, nell'ambito del Festival musicale delle Nazioni 1996, si è esibita con successo la pianista triestina Reana De Luca, con un recital solistico che ha riscosso calorosi consensi.

La pianista De Luca, presentando un repertorio eterogeneo, da Scarlatti a Liszt, ha convinto il numeroso pubblico presente grazie alla sua impronta personalissima e dimostrando di possedere un gusto stilistico di notevole rilievo. Il pubblico ha risposto con la consueta richiesta del bis, concesso con l'esecuzione del preludio op.3 n.2 di Sergey Rachmaninov.

Ferragosto Roianese

Questa sera, con inizio alle 20, in concomitanza con il Ferragosto Roianese, nella sede dell'U.S. Roianese, in viale Miramare 79 (cavalcare di Barcola), si esibirà la Witz Orchestra. Saranno aperti chioschi enogastronomici.

Autunno nel Burgenland

La Farit organizza un viaggio nel Burgenland, regione dell'Austria poco conosciuta ma estremamente affascinante al confine con l'Ungheria. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina, 9 - tel. 040/370667 (ogni mercoledì, dalle 17.30 alle 19.30 a partire dal 21 agosto).

Concorso fotografico

Il Circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo Concorso fotografico, con tema «Vivere Opicina»: gente, paese, storia. Articolato su due fasce d'età, fino 16 anni «Under 16» dal 16 anni in poi «Over 16», il concorso si divide nelle sezioni fotografiche stampe bianco/nero e colore. Ultimo termine per la presentazione: ore 20, di sabato 14 settembre. Inviare o recapitare le opere al seguente indirizzo: Circolo culturale «La Rupe», via di Prosecco 109, 34016 Opicina, Trieste (tel. 040/214407).

Detoni a Sistiana

Continua fino al 27 agosto, presso l'Azienda di Promozione Turistica sede di Sistiana, la mostra personale di Maria Grazia Detoni, che rimarrà aperta fino al 27 agosto. Orario di visita: tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Stelle cadenti

In occasione del ritorno delle Perseidi, dette anche «Lacrime di San Lorenzo», la Legambiente di Trieste organizza alle 20.30 di mercoledì a Sistiana Castelfreggio una serata stellare, astro-gastronomica: «Sotto le stelle in riva al mare». Partecipazione libera con possibilità di accedere al ricco buffet versando un contributo. Appuntamento per tutti a Sistiana Castelfreggio, sull'arenile dopo lo stabilimento balneare, alle ore 20.30. Non dimenticate i binocoli!

Pro Senectute

È in preparazione una gita a Bibione il giorno 12 settembre con visita ai casoni sulla laguna e pranzo a base di pesce. Per informazioni telefonare dopo il 19 agosto negli uffici della Pro Senectute al n. 364154.

L'Andis ad Aquileia

Domenica pomeriggio 18 agosto l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) organizza una visita guidata ad Aquileia antica (basilica, mostra abbigliamento maschile e femminile I-VII sec. d.C., mura imperiali, case romane, mercati, foro, porto fluviale) con approdo serale a Grado. Prenotazioni nella sede di via Foscolo n. 18 domani e mercoledì ore 17-18. Tel. 767815.

STATO CIVILE

NATI: Bravin Gianluca, Sarazin Ivana, Colombina, Battistella, Michela, Iadanza Iano, San Gabriele, Sebastia Eleonora, Matesich Luca, Belletti Alessandra, Murkovic Myriam.

MORTI: Paparotti Anna, di anni 93; Dragogna Maria, 83; Sorrentino Claudia, 70; Bandelli Iside, 85; Galuf Ada, 84; Milacchi Enrico, 46; Velino Vincenzo, 75; Vascotto Irma, 79; Zaro Caterina, 84; Saffioti Giuseppe, 70; Zaccaria Nevio, 66; Zavaldi Bogomiro, 85; Cattaruzza Luciano, 69; Scheriani Oliviero, 55; Gropia Libera, 92; Greco Teresa, 90.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Centel Sold
CORSO ITALIA 28

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

Farmacie di turno
dal 12 agosto al 17 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ANCHE IERI SERA A CAUSA DEL MALTEMPO

Salta per due volte l'omaggio a Pietri



CLUB ROVIS

Spettacolo per anziani fra teatro e canzoni

Dopo cinque anni di silenzio è ritornata a esibirsi la cantautrice Costantina di Verdi, invitata per una performance dal direttore della Pro Senectute, Panarello, responsabile delle attività artistico-culturali del Club Primo Rovi. Costantina di Verdi è molto apprezzata dal pubblico e il suo recital è stato apprezzato e applaudito dagli ospiti.

La cantante e cantautrice, sarda di nascita ma triestina di adozione, ha offerto agli ascoltatori uno spettacolo in cui si alternavano canzoni di sua composizione a brani di autori indimenticabili a pagine musicali interpretate in spagnolo, francese, in dialetto triestino, per chiudere, con un omaggio alle sue origini, in lingua sarda.

L'artista è stata accompagnata magistralmente al pianoforte dal maestro Dragotin Lavrenčič, anch'egli ospite a Trieste e reduce da una stagione di grandi successi non solo in Italia.

Lo spettacolo è stato presentato dal giornalista Ciccolanti che, a sua volta, insieme alla Di Verdi, ha letto varie liriche del poeta e cantore triestino Ricciotti Stringher.

Spiega d'onore, dietro espresso desiderio della cantautrice, l'attrice Ombretta Terzich che ha dichiarato: «Questo amore» di Prev.

Il pomeriggio è stato all'insegna dell'amicizia e dei sentimenti, com'è tradizione negli appuntamenti della Pro Senectute. Lo spettacolo è stato coadiuvato dall'Associazione Art Magazine-Fondazione Gabriella Corelli.

PREMIO NAZIONALE DELLA «FAMEJA ALPINA»

La montagna e le sue genti: parole attorno al fuoco

«Fameja Alpina», organo di stampa della Sezione di Treviso dell'Associazione nazionale alpini, bandisce la seconda edizione del premio nazionale «Parole attorno al fuoco» per un racconto sul tema: «La montagna, le sue genti, i suoi soldati: storie e problemi di ieri e di oggi». Lo fa con la collaborazione del Gruppo alpini di Arcade e dei Comuni di Arcade e Treviso, sotto il patrocinio della Provincia di Treviso, della Regione Veneto, del Comando del IV Corpo d'Armata Alpino e della presidenza nazionale dell'A.n.a. Possono partecipare al concorso tutti i narratori con un racconto inedito in lingua italiana, di lunghezza non superiore alle 7 cartelle (spazio 2). Le opere dovranno essere inviate in un plico sigillato e privo dell'indicazione del mittente che dovrà contenere: 6 copie chiaramente dattiloscritte e anonime, una busta sigillata, non trasparente e priva di qualsiasi indicazione, contenente una scheda con i dati dell'autore (nome cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, numero di telefono ed eventualmente di fax). La mancata osservanza di tali norme comporta l'esclusione dal concorso. I dattiloscritti, che non saranno resti-

tuiti, dovranno essere inviati a: Premio nazionale «Parole attorno al fuoco» - Segreteria organizzativa c/o Sezione A.n.a. - Galleria Italia, 10 - 31040 Treviso, indegabilmente entro il 30 settembre 1996. Farà fede la data del timbro postale. Il giudizio della commissione giudicatrice è insindacabile. I nomi dei componenti saranno resi noti in occasione della proclamazione dei vincitori. «Fameja Alpina» si riserva i diritti di pubblicazione dei racconti premiati, segnalati o comunque ritenuti meritevoli, senza alcun compenso per gli autori che peraltro rimangono liberi di utilizzarli altrimenti. Ai primi tre classificati saranno assegnati un trofeo e un diploma, rispettivamente di categoria A, B, C e un assegno, sempre rispettivamente, di L. 2.500.000, L. 1.500.000, L. 1.000.000, di cui la metà dovrà essere devoluta dai vincitori in beneficenza a enti o associazioni dagli stessi indicati prima dell'inizio della cerimonia di consegna dei premi. La proclamazione dei vincitori si svolgerà il 13 dicembre nella sede della Sezione A.n.a. di Treviso; la consegna dei premi avrà luogo il 5 gennaio 1997 ad Arcade nella sede del Gruppo A.n.a.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio per il compleanno da Marisa 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Mario Maffei da Alda Maffei 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittorio Peres nel V anniv. (9/8) dalla moglie Caterina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Luigi della Aquila nel VI anniv. (13/8) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Soc.S. Vin. cenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).

— In memoria di Carmela Battistig ved. Degasper Nel l'VIII anniv. (12/8) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Jolanda Gabass ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella e Tonino 30.000 pro Astad, 20.000 pro Avo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Ubalini per una ricorrenza dalla moglie Ernestina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Edda e Violetta Zanetti (13/8) da Lorella Zanetti 20.000 pro Chies. S. Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Mario per il compleanno da Marisa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio De-ponte Bassani nel X anniv. dall'amica d'infanzia Nerina Male Verh 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Jolanda Gabass ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella e Tonino 30.000 pro Astad, 20.000 pro Avo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Ubalini per una ricorrenza dalla moglie Ernestina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Edda e Violetta Zanetti (13/8) da Lorella Zanetti 20.000 pro Chies. S. Bartolomeo - Barcola.



UDINE — D'estate ce n'è per tutti i gusti. Tra reginette e miss, «belli d'Italia» e aspiranti stelle, i cultori del «bello impossibile» hanno di che sbizzarrirsi, ma non solo loro. La Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, con la rassegna «L'Accademia per la città-Estate 1996» sperimenta che l'estate è un tempo propizio anche per iniziative culturali, collegate con le realtà locali. A soddisfare i gusti degli amatori della danza, quella con la D maiuscola, categoria che da sempre ha vita difficile, l'Accademia ha promosso, nelle serate del 9 e 10 agosto, nello stupendo scenario della corte Morpurgo, una «chicca» della danza contemporanea, già presentata a Parigi al concorso internazionale di co-

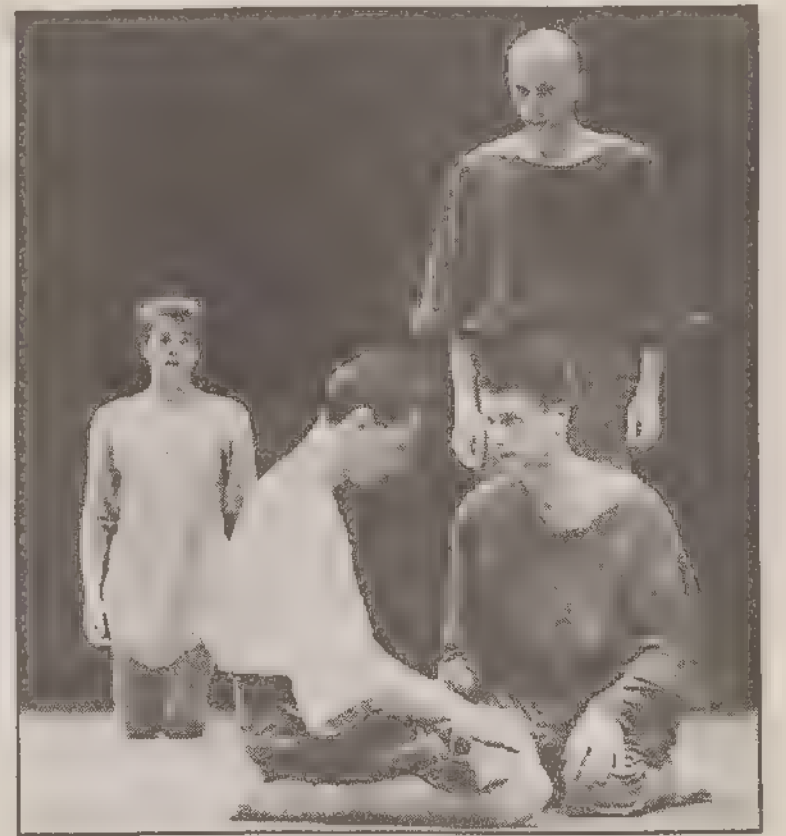
SUCCESSO DEGLI «AREAREA» A UDINE

Danzando, danzando in un Eden perduto

reografia di Bagnolet e a Lodi durante la rassegna sulla danza italiana d'autore, prodotta dall'autunno musicale di Como. Si tratta dello spettacolo «AQ» della compagnia Arearea, un gruppo di sei danzatori «capitanato» dal danzatore e coreografo udinese Roberto Cocconi.

Eterno «enfant prodige» della danza italiana, balzato prestigiosamente alla ribalta della «nouvelle vague», ovvero nel filone di giovani autori che hanno dato nuovo vigore all'arte coreutica nazionale, nel 1985 con «Il cortile» e nel 1986 con «Tufo», con la compagnia Sosta Palmizi, Cocconi, che la lavorata con nomi storici della danza internazionale, da Carolyn Carson a Pina Bausch, è ora l'infaticabile «anima» della compagnia, fondata a Udine nel 1992 con la quale sperimenta nuove creazioni coreografiche. Con lo spettacolo «AQ» Cocconi racconta e si racconta, ma senza parole, si addentra in una dimensione astratta ed emotiva dettata da gesti spesso convulsi, geometrie anche violente, alter-

nate da silenzi improvvisi e lunghe pause. Esamina le nostre inquietudini, le barriere, concrete e mentali che ci dividono dagli altri, mentre le suggestive musiche eseguite dal vivo da U.T. Gandhi scandiscono il tam tam tribale metropolitano. Virtuali anime di città tentacolari, i ballerini di Arearea - Giordano Casco, Laura Cavalli, Sara Landa, Giulia Tardivello, Fabrizio Zamero e lo stesso Cocconi - raccontano l'amore e la struggente nostalgia di un Eden perduto, danzano il sopravvivere umano in questo scorcio di fine millennio di cui colgono il ritmo ripetitivo e incalzante, nell'originale inventiva coreografica. Ritmo ed energia, e uno sguardo rivolto al futuro. Silvia Sergi



A BOLZANO UN RICCO CARNET DI PROPOSTE FRA TRADIZIONE ED ESCURSIONI CULTURALI E PAESAGGISTICHE

Ferragosto a caccia di streghe

QUESTA SERA «LA CUCINA NEL FRATTEMPO»

Il «cuoco» Bergonzoni con un menù di nonsense

GRADO — Spettacolo catatimatico, meteorologico, eventuale. Accadimenti contemporanei. Una storia al microscopio. Tante storie al binocolo. (Intreccio). Una storia è parallela e un'altra se ne innamora e gli butta dalla finestra l'intreccio. Si può mangiare a mente piena?

«Mattia Bresson ritorna, ma non indenne. È spaccato ma non solo. Vola ma non vola via».

Tutto invasivo: i protagonisti sono come fiori. Invaso ergo sum. Animali. Tempo. Cibo. Assalti di felicità. Fuori dal mondo, dentro al finimondo. Amori di sequestrati. Periferia planetaria. Succeda quel che succeda. Calamità calamitiche. E sempre bene non rassicurare e non risolvere.

E la soluzione? A buon rendere. Non è un caso che sia un caos!».

Firmato Alessandro Bergonzoni.

È questa la presenta-



zione dello spettacolo intitolato «La cucina del frattempo» che il cabaretista presenterà questa sera al Parco delle Rose di Grado.

Uno spettacolo dello stesso Bergonzoni per la regia di Claudio Galabrò e la scenografia di Mauro Bellei.

Un vero e proprio tornado (ma solamente di battute e risate) che si

scatenerà questa sera ma che avrà un'appendice pomeridiana. Alle 18, nel giardino del Gazebo vi sarà infatti l'incontro di Bergonzoni con il pubblico che tradizionalmente assiste agli incontri sotto l'ombrellone. Un appuntamento per la presentazione del libro dello stesso Bergonzoni intitolato...

Ma chi è Bergonzoni?

Bolognese purosangue, scrive e recita sin da giovane: «Sceneggiatura», «Chi cabaret da per tre», «La regina del Nautilus», «La saliera e l'ape Piera». Poi la partecipazione televisiva e quindi il grande successo con «Non è morto né Flic né Floc».

Bergonzoni si dedica nel contempo agli scritti tanto che nel 1988 si aggiudica il primo premio per il libro più comico dell'anno a Bordighera con «Le balene restino sedute».

Antonio Boemo

BOLZANO — Per il terzo anno consecutivo l'Azienda di soggiorno di Bolzano propone la «Sorpresa di Ferragosto». Mentre tutti fuggono dalla città, la trovata dell'ente turistico è una riscoperta della città, una città particolare, appunto, in quanto Bolzano è conosciuta come «la porta delle Dolomiti» per la sua particolare collocazione geografica nel panorama montano nazionale. Le proposte per il turista che volesse una full immersion in quel di Bolzano, parlano di una riscoperta artistica e di tradizione. A cominciare dalla Processione dell'Assunta sul Renon che si terrà giovedì di ferragosto. La partenza della processione avrà inizio alle 8 dalla centralissima piazza Walther. Con la funivia si raggiungerà Soprabolzano, da qui una passeggiata di 20 minuti verso la chiesetta dell'Assunta da dove, alle 9.45 partirà la tradizionale processione. Dopo il rito verrà offerto un aperitivo e quindi il ritorno, verso mezzogiorno, sempre con la funivia del Re-

Tre giorni di passeggiate e visite con guida

non. La quota di partecipazione è fissata in 10.000 lire. Al pomeriggio il programma prevede una partecipazione alla Festa sull'altopiano del Colle. Raduno in piazza Walther alle 14.15 per poi proseguire verso la funivia sul Colle, da qui passeggiata e partecipazione alla festa campestre. Il rientro, sempre per funivia, è previsto per le 20.

Venerdì 16 a caccia di streghe sullo Sciliar. Una passeggiata che dura tutto il giorno sul mitico monte delle streghe in compagnia della guida alpina Kritzing. In alternativa viene proposta una visita al centro della città, attraverso la stazione, via dei Grappoli e dei Bottai sino alla chiesa di San Giorgio in Weg-

enstein, dell'Ordine Teutonico. Al pomeriggio si potrà visitare, con drink finale, Castel Roncolo. Il programma di sabato prevede un'altra escursione per tutta la giornata in Val di Funes. Una guida della guardia forestale illustrerà le peculiarità della foresta e del parco naturale Puez-Odle. Il ritorno, in autobus, toccherà la Val Gardena, Castelrotto, Siusi e Fies. Per chi preferisse la città, è prevista una gita alla zona medievale di Bolzano, con visita guidata, al pomeriggio, dei tesori artistici culturali nel tragitto di Re Laurino. Domenica, ultimo giorno, porterà la comitiva verso il celeberrimo lago di Carezza. Si attraverseranno gli splendidi boschi di Latemar, sino al lago di Carezza con l'ausilio delle guide forestali. In alternativa viene proposta la gita in città. Questa volta ci si recherà a Gries per visitare, tra l'altro, la chiesa dei benedettini e la Parrocchiale. Le iscrizioni si ricevono all'Azienda di Soggiorno di piazza Walther, 8 Bolzano. Tel. 0471-970660.

A GRADO E CERVIGNANO

Reginette e Mister Sfida tra bellissimi

GRADO — Tempo di miss e di mister: belle e belli in passerella, è ormai diventata una tradizione dell'estate. Questa sera, alle 23.30, alla discoteca «Isola d'Oro» di Grado, verranno assegnate alcune fasce di bellezza che permetteranno alle vincitrici e ai vincitori di passare successivamente alle finali regionali dei rispettivi concorsi. Si tratta delle fasce di «Teenager», «Fotomodella e Fotomodello dell'anno», «Miss Alpe Adria», «Ragazza e Ragazzo Ideale d'Italia», «Modella e Modello Oggi» e l'attesa «miss Grado 1996».

La serata, che è organizzata dai gestori del locale Ferdi Thomann ed Enver Gimona, sarà presentata e animata da Penelope Folini. Ai concorsi possono partecipare tutte le ragazze e i ragazzi dai 14 ai 25 anni presenti in discoteca. Le iscrizioni sono gratuite.

Tempo di bellezza anche alla Villa al Trovatore di Scodovacca di Cervignano. Questa sera, alle 23.30, saranno elette le «Teen Ager 1996» della regione. Sarà proprio un arduo compito quello dei giudici che dovranno scegliere le quattro ragazze da mandare a rappresentare il Friuli Venezia Giulia alla finale nazionale che si svolgerà dal 21 al 25 agosto ai lidi di Comacchio.

«Teen Ager», lo ricordiamo, è il concorso che ha rivelato presentatrici, attrici e stelle varie del calibro di Milly Carlucci, Gabriella Golia, Barbara De Rossi, Gloria Guida, Ambra e tante altre show girl e volti per il grande e piccolo schermo.

In passerella sfilerà una ventina di belle fanciulle. La serata, anche questa presentata da Penelope Folini, è organizzata dal titolare della Villa al Trovatore, Livio Verzegnassi in collaborazione con Andrea Pellizzari e Gianluigi Ottomoni.

CONCLUSA LA RASSEGNA «LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE»

La scrittura secondo Tomizza: «Mestiere doloroso e unico»

GRADO — L'isola del sole dà l'ultimo saluto a «Libri e autori sotto l'ombrellone», l'amatissimo appuntamento libresco che si ripete da cinque anni, accogliendo con un insolito calore una delle voci più famose e stimolate della narrativa regionale, Fulvio Tomizza. Incalzato dai semplici quesiti del presidente dell'A.p.t. di Grado e Aquileia, Alessandro Felluga, lo scrittore ha presentato il suo ultimo lavoro, «Dal luogo del sequestro», che tanto successo gli sta procurando presso un pubblico affezionato e molto legato alle origini e ai sentimenti del romanziere istriano. Le

sue origini, l'amata e compianta Istria, sono forse più famose dei suoi libri anche perché la sua terra rientra potentemente nel ricordo, nelle storie, nei personaggi che egli descrive nelle sue pagine. Seduto di fronte a un pubblico incantato e commosso, Tomizza appare particolarmente morbido, dolce, il viso velato da una malinconica tristezza come di chi conosce profondamente i segreti della vita e del mondo; è un uomo semplice, poco interessato alle tradizionali forzature del successo e della notorietà ma essenziale amante di quello che egli stesso definisce il ri-

to della lettura, intimo e prezioso, grazie al quale le persone si conoscono e instaurano un rapporto con il proprio essere. Materada, l'entroterra istriano, l'esodo del dopoguerra, la tristezza di quei giorni vengono rievocati da Tomizza che, durante quel periodo, ricorda «di aver visto una smenata di quello che era l'ordine patriarcale: i contadini, abbandonando i campi e le case, non curandosi più di nulla, lasciando tutto per l'ignoto, facevano quello che non avrebbero mai fatto in condizioni normali. «Questa sorta di tragedia greca — ha confessato Tomizza —

mi spinse a scrivere, a fare opera di testimonianza». «Per scrivere è sufficiente avere una propria vita, non necessariamente eccezionale, che ti permetta di possedere un angolo visuale unico e quasi inverosimile. Chi ha questo dono soffre certamente — ha concluso lo scrittore — ma riceve delle soddisfazioni che difficilmente gli vengono da altri fatti, altri accadimenti e altre discipline e mestieri della vita». Il libro passa con spontanea naturalezza in secondo piano, mentre il pubblico si abbandona ai ricordi comuni che ama dividere con il celebre conterraneo.

Ilaria Prati

MOLTI GLI APPUNTAMENTI NEL TARVISIANO

Tra sacro e profano sul Lussari

Festeggiamenti al santuario mariano, pietanze e vini tipici nei rifugi in quota

A Sella Nevea è in corso

la festa del formaggio Montasio:

pesca di beneficenza, chioschi, mostre e ballo liscio

TARVISIO — La settimana di Ferragosto si presenta densa di appuntamenti nel Tarvisiano e a Sella Nevea. Particolarmente importanti le escursioni in montagna con punto di partenza gli impianti di risalita della Promotur.

La telecabina del Monte Lussari sarà in funzione tutti i giorni con orario 9-17 nei giorni feriali e 8.30-18.30 nei giorni festivi. Grande attesa per giovedì 15 agosto, Assunzione della Madonna, con festeggiamenti nell'antico Santuario mariano posto in cima alla montagna, a quota 1780 m, e dedicato proprio alla Beata Vergine Maria. La messa al santuario viene celebrata ogni giorno alle 12, mentre la domenica le funzioni sono più frequenti. Sono naturalmente aperti tutti i ristoranti e i rifugi in quota con pietanze tipiche e ottimi vini friulani. Gli accoglienti negozietti infine offrono una vasta gamma di oggetti d'artigianato e souvenir, mentre al Rifugio «Locanda al Convento» c'è sempre la possibilità di un pernottamento in quota.

Per sabato 17 agosto è previsto l'ormai tradizionale «Incontro dei tre vescovi» con una concelebrazione eucaristica dei tre vescovi di Udine, Klagenfurt e Lubiana. La messa sarà celebrata alle 10 a Camporosso, dove verrà trasportata anche la statua della Madonna; al pomeriggio invece ci sarà la benedizione al Santuario del Monte Lussari. Per l'occasione la Promotur praticherà una tariffa scontata sul biglietto di A/R della telecabina del Monte Lussari. Dalle 12 verrà infatti venduto un unico biglietto a 12.000 lire.

A Sella Nevea è in corso la Festa del formaggio Montasio che prevede una serie di appuntamenti per tutta la settimana: pesca di beneficenza, chioschi, mostre, degustazioni, ballo con complessi folk e corsa podistica si susseguiranno fino a domenica 18 agosto. La funivia del Canin è in funzione tutti i giorni e consente di arrivare fino al Rifugio Gilberti e Conca Prevala, punto di partenza di innumerevoli escursioni e arrampicate. Da notare anche la possibilità di prenotare un pranzo in quota (al Rifugio Gilberti) e il biglietto di andata/ritorno in funivia a sole 19 mila lire.



FINALE TRIVENETA DEL CONCORSO PER ASPIRANTI ATTRICI

Il cinema cerca volti nuovi

LIGNANO SABBIAIO — Dopo un momento di spiritualità culminata nei giorni scorsi con l'inaugurazione di una chiesetta, il villaggio turistico «Oasi» di Lignano Riviera dedica la serata odierna al mondo della bellezza. L'eclettico cavaliere Nadalini, animatore delle serate lignanesi ha voluto ancora una volta ospitare nel giardino estivo del suo villaggio la finale triveneta del concorso per aspiranti attrici, denominato «Una proposta per il cinema». A contendersi tre posti per la finale romana all'Hilton dall'11 al 15 settembre sfileranno sulla pista da ballo dell'Oasi Club 12 agguerrite concorrenti, uscite dalle finali regionali. Si tratta di Claudia Boscolo di Sottomarina (Ve), Adriana Rizzetto, una giovane mamma di Soligo (Vi), Tania Pedron di Padova; le trentine Cinzia Olivieri e Melania Solana;

le friulane Fabrizia Viscardi, Laura Tomasi, Maria Guarnaccia e le straniere (per la fascia internazionale) Natalia Coricenko e Oksana Campisi, russe, Senta Cambalova (slovacca) e Jasmine Strekelj (slovena), tutte abitanti a Trieste, uscite dalla finale al bagno Riviera di Grignano.

La serata lignanese inizierà alle 21.30 e sarà allietata dalla musica da ballo curata dal maestro Perez.

DA DOMANI A VENERDI' SINGOLARE SPETTACOLO IN VAL DI FIEEMME

A teatro sul fronte della grande guerra

VAL DI FIEEMME — Prosegue la singolare quanto importante tournée in Trentino di «Terra dove non annotta», spettacolo di Marco Balliani dedicato alle memorie della grande guerra nei forti. Le tappe di questo progetto corrispondono a luoghi geografici e simbolici che ottant'anni or sono videro scatenarsi il conflitto mondiale sull'antico fronte italo-austriaco e oggi diventano occasione di riflessione, di incontro, di memoria sull'esperienza bellica che ha dato il via al nostro secolo.

Dopo il debutto a Forte Sommo Alto di Folgarida, questa settimana i «soldati» di Balliani - giovani attori provenienti da tutta Italia e messi a confronto con i diari, le cronache, le storie vere dei soldati di allora - sono in Val di Fiemme, a Forte Dossaccio, nei territori del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino.

«Terra dove non annotta» in scena da domani a venerdì alle 21.30 è uno spettacolo tutto al maschile: nella composizione della giovanissima

compagnia e nella scrittura, segno di un'esperienza di scontro, di violenza, di offesa e difesa attraverso la forza e le sue mura, ferite e camminamenti. La fortezza dunque è la grande, straordinaria scena ed è protagonista di una drammaturgia che alterna narrazioni individuali a momenti corali ed epici, a testimoniare tutta una tragedia che coinvolge generazioni di soldati europei. Lo spettacolo di Balliani, scritto con Francesco Guadagni e Maria Maglietta, è realizzato con la

collaborazione del Museo storico italiano della guerra, del Museo storico di Trento, di Materiali di Lavoro e di Ars Group. Informazioni e prenotazioni al n. 0462-501237.

Come si arriva al forte: dai due parcheggi di Paneveggio e di Castelil forte si raggiunge a piedi in circa un'ora di escursione da iniziare nel pomeriggio. Il rientro si fa in parte a piedi e quindi con pulmino. Il biglietto per lo spettacolo comprende un rancio alpino nei pressi del forte, una pila per il rientro e la gratuita del servizio di bus navetta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milano 10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451846; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/221304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/47220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-tevere Amaldeo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.



Società Pubblicità Editoriale

SI COMUNICA

che lo sportello
di via Einaudi 3/B
a Trieste
rimarrà chiuso
venerdì 16/8

ESTRATTO AVVISI DI GARE

L'Amministrazione dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine deve espletare mediante licitazione privata le gare per i seguenti appalti:

- servizio di lavanderia e stiratura;
- gestione calore della sede;
- copertura assicurativa dei rischi incendio, elettronici, tutela giudiziaria, furti e garanzie complementari, RC auto.

L'importo presunto annuo degli appalti è rispettivamente di:

- L. 500.000.000.-
- L. 300.000.000.-
- L. 20.000.000.-

L'appalto per il servizio di lavanderia e stiratura avrà la durata di anni cinque, quello della gestione calore anni tre e quello della copertura assicurativa fino al 30/3/1999.

La data limite per il ricevimento delle richieste di partecipazione è fissata entro le ore 12.00 del 15.º giorno dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee per gli appalti di cui alle lettere a) e b) ed entro il 26 agosto 1996 per l'appalto di cui alla lettera c).

Le domande dovranno essere presentate secondo le modalità di cui ai bandi di gara: copia degli stessi potrà essere richiesta anche via fax ai dipendenti Ufficio Tecnico e Ufficio Economico dell'Ente (fax n. 0432/26460).

Per ulteriori informazioni rivolgersi rispettivamente ai dipendenti ufficio Tecnico ed Economico dalle ore 8.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni dal lunedì al venerdì compresi (tel. 0432/503821 - 504084).

Data di invio dei bandi d'appalto a) e b) alla Comunità Europea: 8/8/1996.

Data di ricevimento dei bandi da parte della Comunità Europea: 8/8/1996.

IL PRESIDENTE
Orfeo Busatto

Impiego e lavoro offerte

CERCASI impiegato quarantenne pratico computer magazzino e organizzazione personale. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. (A9232)

CERCASI per lavoro di fiducia personale conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A9288)

CERCHIAMO apprendista banconiera con meno di 20 anni. Tel. 0481/22129. (B00)

CERCHIAMO un macchinista per una motonave oldtimer lunga 32 m con motore di potenza per interventi di riparazione ed occasionali uscite. La proposta viene rivolta anche a pensionati. Si richiede la conoscenza della lingua tedesca o inglese. Tel. 0049-89-12163086 o fax 0049-89-12163097. (A9193)

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (Gpd)

DITTA import-export cerca impiegato/o pratico/ufficio e buona conoscenza lingue inglese tedesco sloveno croato. Inviare curriculum a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. (A9183)

IMPRESA edile locale inquadrebbe giovane ingegnere carattere pratico e versatile per tirocinio direzione imprese. Scrivere a cassetta n. 29/D Publied 34100 Trieste. (A9047)

NEGOZIO articoli tecnici cerca giovane venditore con nozioni croato sloveno. Disponibilità immediata. Manoscrittore a cassetta n. 4/E Publied 34100 Trieste. (A9068)

Rappresentanti

CERCANSI piazzisti per introdurre un apparecchio di intrattenimento nel bar, pizzeria, birreria. Per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (A9036)

PIAZZISTI cercansi per introdurre un apparecchio di gioco negli esercizi pubblici anche fuori Trieste. Per informazioni rivolgersi allo 040/299136.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce ruote, velenziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9300)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche. Impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9300)

Mobili e pianoforti

OCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9157)

FIAT Uno Sx 1988 vendo. Tel. 302522. Tettuccio apribile, buone condizioni. 4.500.000. (A9242)

Roulotte-nautica-sport

CERCO carrello per barca con portata minima di 400 kg. Tel. 281782

Capitali - Aziende

QUADRIFOGLIO in gestione si propone avvisatissima consociata paninoteca bar tavola calda. 040/630174. (A00)

Casa-villa-terreni acquisti

SOGGIORNO 1-2 camere cucina servizi cerchiamo per nostra clientela. Top 040/314777. (A9278)

Casa-villa-terreni vendite

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1100 mq circa possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B5. Già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico alto 3 m con acqua e metano L. 420.000.000. Tel. 040/211195 ore 18-21. (A9225)

RABINO 040/368566 adiacenze Fiera libero recente ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo soffitta giardino condominiale 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente piano alto ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Largo Papa Giovanni libero stabile signorile piano alto soggiorno cucina 2 camere bagno da sistemare 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Venezian libero ultimo piano da ristrutturare 150 mq 4 camere doppi servizi 2 cucine 129.000.000. (A00)

TERRENO Opicina circa 1000 mq edificabile villa privata a privato. Tel. 040/211195 ore 18-21. (A9268)

TOP 040/314777 Campi Elisi totalmente ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo vista mare 82.000.000.

TOP 040/314777 Carlo Alberto ultimo piano in stabile signorile salone tre camere camera da letto cucina abitabile servizi separati poggolo riscaldamento autonomo prezzo interessante. (A9278)

TOP 040/314777 Duino casa accostata disposta su due livelli più mansarda abitabile cortile proprio parzialmente da sistemare. (A9278)

TOP 040/314777 Fiera libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento autonomo tutto appena ristrutturato 105.000.000 occasione. (A9278)

TOP 040/314777 San Luigi recente libero saloncino camera cucina abitabile bagno terrazza posteggio condominiale vista mare. (A9278)

TOP 040/314777 semicentrale in stabile totalmente ristrutturato soggiorno camera camera da letto cucinotto bagno riscaldamento autonomo luminoso solo 105.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 Servola Soncini palazzina recente bellissimo salone due camere cucina bagno ampia terrazza immerso nel verde 210.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 Servola ultimo piano con vista mare soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ampio poggolo posteggio condominiale 125.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 università (Cologna) recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo buone condizioni 145.000.000. (A9278)

ZONA Ferdinando privato vende ultimo piano ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi due poggoli cantina due posti macchina. 300 milioni. Tel. 943330. (A9245)

Turismo e villeggiature

BIBIONE mare villette appartamenti frontemare 11.000 al giorno. Prenotate subito. Vendiamo appartamento 75.000.000. Agenzia Sabina 0431/430428-439515. (A00)

SARDEGNA sul mare sottomare affittarsi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

Animali

CUCCIOLI bellissimi bracco tedesco Kurzar con pedigree privato vende a prezzo interessante. Tel. ore serali 040/381827. (A9184)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA	11.55 E Venezia S.L.	16.56 R (*) Udine
BOLOGNA - ROMA	13.55 IR Venezia S.L.	17.23 IR Udine/Venezia
MILANO - GENOVA	14.55 IR Venezia S.L.	17.36 R (*) Udine
ANCONA - BARI - LECCE	15.31 R (*) Portogruaro	17.48 D (*) Udine/Pontebba
PARTENZE	15.48 IC (*) Napoli	18.09 R (*) Udine
DA TRIESTE CENTRALE	16.23 D Venezia S.L.	18.23 D (*) Udine/Pordenone
	16.56 IC (*) Zungo	18.46 R (*) Udine
	17.55 IR Venezia S.L.	19.23 IR Udine/Venezia
	18.48 R (*) Venezia S.L.	20.11 D (*) Udine
	18.55 D (*) Venezia S.L.	21.23 IR Udine/Venezia
	19.11 R (*) Venezia S.L.	23.14 R Udine
	19.55 IR Venezia S.L.	
4.09 D Venezia S.L.	20.44 D (*) Venezia S.L.	
5.41 IR Venezia S.L.	20.55 IR Venezia S.L.	
6.02 IC (*) Milano C.le	21.24 IC (*) Milano C.le	
6.51 R (*) Portogruaro	22.03 IC (*) Roma T.ni	
7.17 E Venezia S.L.	23.00 R Venezia S.L.	
8.04 IC (*) Roma T.ni	23.55 E Venezia S.L.	
9.01 IR Venezia S.L.		
11.01 IR Venezia S.L.		
12.04 IC (*) Napoli C.le		
12.39 R (*) Portogruaro		
13.00 D Venezia S.L.		
14.01 IR Venezia S.L.		
14.08 R (*) Portogruaro		
14.55 IC (*) Sestri Lev.		
15.17 D (*) Venezia S.L.		
16.01 IR Venezia S.L.		
17.17 E Venezia S.L.		
17.29 R Venezia S.L.		
18.01 IR Venezia S.L.		
19.01 E Lecce		
19.31 R (*) Portogruaro		
20.04 IR Venezia S.L.		
20.32 E Genova		
22.20 E Roma T.ni		

(*) Servizio periodico.
(i) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

1.14 IC (*) Milano C.le	1.50 IR Venezia S.L.	6.30 R (*) Portogruaro	7.02 D Portogruaro	7.43 D (*) Portogruaro	7.58 E Roma	8.45 E Genova	9.13 R (*) Portogruaro	10.05 E Lecce	10.55 IR Venezia S.L.
-------------------------	----------------------	------------------------	--------------------	------------------------	-------------	---------------	------------------------	---------------	-----------------------



ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest	11.04 IC Zagabria	17.01 E Budapest	20.09 E Zagabria
-----------------	-------------------	------------------	------------------

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.15 E Budapest	9.08 E Zagabria	12.16 E Budapest	18.16 IC Zagabria
-----------------	-----------------	------------------	-------------------

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest	11.04 IC Zagabria	17.01 E Budapest	20.09 E Zagabria
-----------------	-------------------	------------------	------------------

L'USATO

DELLE CONCESSIONARIE FIAT

vi offre l'occasione dell'estate.

Fino a

10 MILIONI

A INTERESSI ZERO

L'usato delle Concessionarie Fiat vi offre l'estate delle grandi occasioni. Oggi presso Concessionarie e Succursali Fiat, potrete avere qualsiasi usato disponibile in sede, di cilindrata superiore ai 1200 CC,

e con data d'immatricolazione posteriore al 1° gennaio 1992, con un finanziamento eccezionale: **fino a 10 milioni, in 20 mesi, a interessi zero.** Insomma, fino al 31 agosto, potrete partire subi-

to con il vostro usato e parlarlo comodamente in 20 rate, senza interessi. Scegliete un usato e partite per le vacanze sicuri: l'auto che considerate oggi è un'occasione che va oltre i vostri sogni!

PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE AI 1200 CC.*

* Immatricolate non prima del 1/1/92

Sistema Usato Sicuro

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 31/8/96 salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

FIAT

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

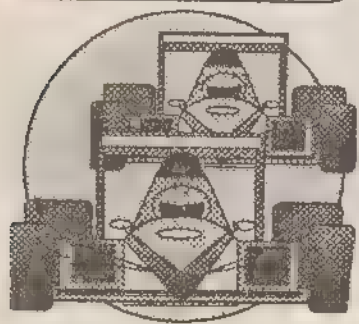
Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

FORMULA 1



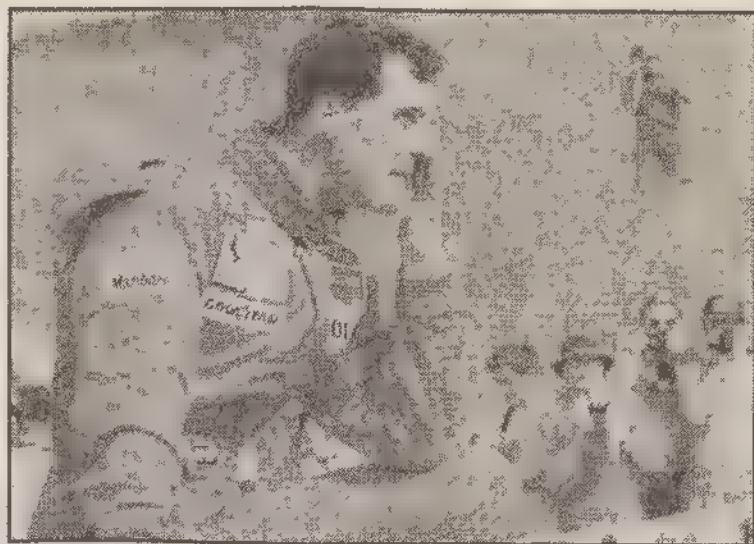
G.P. D'UNGHERIA / DOPO L'ENNESIMA DELUSIONE

Schumi non si smonta: «Rimettiamoci al lavoro»

MARANELLO — La Ferrari continua a fare i conti con una crisi che sembra senza fine. Michael Schumacher e Eddie Irvine non hanno concluso il Gran Premio di Ungheria: nelle ultime cinque corse, le macchine di Maranello si sono ritirate nove volte. Unico risultato ottenuto dal Gran Premio del Canada in poi, il quarto posto del tedesco nel Gran Premio di Germania.

Nonostante le sconcertanti indicazioni della domenica ungherese, proprio Schumacher conserva la fiducia nel futuro. «Dobbiamo continuare a lavorare per risolvere i nostri problemi», ha ribadito il campione del mondo - domenica ho provato una grande delusione perché ormai la gara era quasi conclusa e la presenza sul podio sarebbe stata un premio per gli sforzi della squadra e per il nostro meraviglioso pubblico».

Da domani Schumacher sarà impegnato sul-



Michael Schumacher perplesso, a ragione.

la pista di Barcellona, in Spagna, per una sessione di test allestiti dalla Goodyear. Probabilmente, però, il tedesco non si limiterà a collaudare nuove mescole per i pneumatici: potrebbe approfittare dell'occasione per verificare alcune soluzioni aerodinamiche da installare sulla F310 in occasione delle prossime corse.

Per Schumacher e per

la Ferrari, i prossimi due gran premi saranno, sul piano emotivo, i più importanti della stagione. Infatti il 25 agosto si corre a Spa, in Belgio, dove il tedesco debuttò in Formula uno al volante di una Jordan nel 1991. Sullo stesso tracciato, Michael ha conquistato la prima vittoria della carriera nel 1992 e ancora a Spa, un anno fa, il campione

del mondo ottenne il successo più significativo della sua pur breve attività in F1 aggiudicandosi il Gp del Belgio sebbene sulla griglia di partenza occupasse, con la Benetton, soltanto la 16.ma posizione. Inoltre, non a caso, a Spa si tiene abitualmente il raduno annuale di tutti gli «Schumacher fans club» sparsi per la Germania e per l'intera Europa.

Dopo l'appuntamento sulle Ardenne, la Formula Uno farà tappa a Monza. L'appuntamento dell'8 settembre potrebbe riscattare la dolorosa estate del Cavallino. La Ferrari non vince il Gp d'Italia dal 1988.

Oggi, intanto, a Maranello verrà ultimato l'esame delle vetture utilizzate da Schumacher e Irvine a Budapest. Sembrano confermate le cause del doppio ritiro: sulla monoposto del nord irlandese si è rotto ancora una volta il cambio, mentre sulla vettura del campione del mondo a cedere è stato il sistema idraulico dell'acceleratore.

BASKET / TRA TRIESTE E GORIZIA

Proficuo rodaggio

Vincono i biancorossi ma il più in palla è Fumagalli



Un momento del derby (Foto Lasorte)

102-101

PALL. TRIESTE: Guerra 22, Tonut 14, Gironi 2, Vianini 18, Laezza 15, Spigaglia, Herri- man 23, Ogrisek 6, Giacomini, Zamboni 2.

PALL. GORIZIA: Cambridge 28, Stokes 17, Fumagalli 28, Fazzi 14, Gilardi 10, Fatti 4, Bellina, Canciani, Furlan.

TRIESTE — Buon collaudo ieri sera per la Pall. Trieste e Pall. Gorizia. Indipendentemente dal risultato finale, la compagine di Steffè ha mostrato di essere entrata in uno stato di forma fisica buono ed è riuscita a esprimere una discreta pallacanestro nel corso di tutta la durata del confronto. Di fronte a Gorizia in rodaggio: ancora da integrare a pieno i due stranieri (per altro buona l'impressione destata dalla coppia isontina), il più in palla è apparso senza dubbio Corradino Fumagalli.

La cronaca ha visto una buona partenza di Trieste. Il quintetto for-

mato da Vianini, Herri- man, Tonut, Gironi e Guerra ha immediatamente preso il largo non disdegnando di fare anche spettacolo. Da segnalare un contropiede concluso da Vianini con una schiacciata a due mani.

Gorizia ha preso le misure e sfruttando le penetrazioni del suo playmaker e la potenza sotto canestro di Cambridge è riuscita a riavvicinarsi.

Nel secondo quarto l'abbattimento dell'equilibrio fino al nuovo break triestino firmato da Guerra e Herri- man. Nel terzo quarto i padroni di casa allentano un po' il ritmo e la partenza isontina lascia il segno. Fa tutto la coppia straniera bene ispirata dal folletto Fumagalli.

Pronta reazione di Tonut e compagni che infliggono un parziale di 13-0 rimettendo il risultato dalla loro parte. Nell'ultimo quarto largo anche ai più giovani. Trieste fa provare Ogrisek, Zamboni, Giacomini e Spigaglia, mentre Gorizia inserisce Bellina, Canciani e Furlan. Si chiude con il successo triestino, 102-101.

Lorenzo Gatto

BASKET / LA NOTA

Esorcizzata la routine

TRIESTE — E le chiamavano porte chiuse. Tra amici, amici degli amici e addetti ai lavori ieri il provino in via Locchi è stato tutto fuorché una sfida clandestina. Del resto, non c'era nessun segreto da coprire. Trieste e Gorizia hanno nelle gambe le fatiche della prima parte della preparazione e se da una parte mancano i due Usa e dall'altra Riva, Foschini e Mian qualsiasi riscontro non può che essere parziale.

Chi c'era, comunque, si è divertito ed è già qualcosa. Ha visto scorci di basket spettacolare e veloce, elementi che lasciano supporre che già a Gradisca, tra una settimana, le due formazioni regionali possano rimediare una figura dignitosa.

Per Trieste era il debutto assoluto e per giunta in condizioni di panchina extracorta (oltre agli stranieri mancavano Pol Bodetto e Gori). Gorizia aveva alle spalle solo una galoppata con un quintetto austriaco di non irresistibili pretese. Resta l'impressione che nella prossima stagione le partitelle del mercoledì diverranno comunque piatte ben più stuzzicanti delle routinarie sfide in famiglia di un anno fa.

La Pall. Trieste ha fretta di vedersi al completo ma il giorno fatidico slitterà ancora. Stamani, infatti,

sbarcherà a Ronchi solo Steve Burt. Darnell Robinson ha avuto un contrattacco, si è trovato appiedato da una coincidenza aerea e si materializzerà in via Locchi solo domani. Salterà sicuramente il secondo test a porte chiuse, con Fiume. Burt invece qualche spezzone ma solo oggi i biancorossi potranno rendersi conto fino a che punto il «campionato del mondo di tre contro tre» abbia rifinito la condizione della guardia. In attesa di Burt, Herri- man ieri si è divertito a giostrare da «2» prendendosi in consegna anche Fazzi, più basso di una buona decina di centimetri.

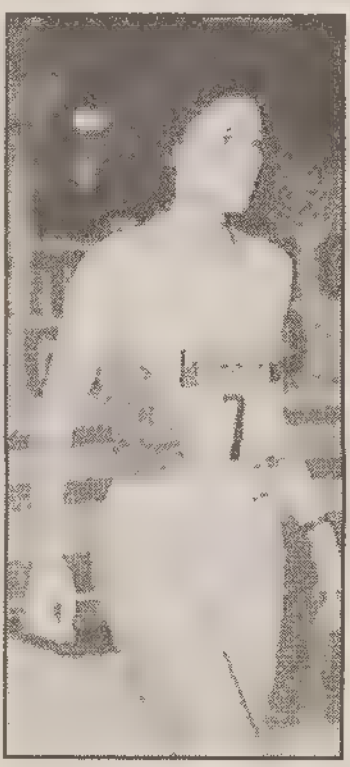
Trieste e Gorizia ieri avevano un'affinità. Quelle magliette prive di marchio, se non il logo dello sponsor tecnico e della società (lo spicchio del «Sistema» sulle canotte di Tonut e compagni). Per Gradisca dovremmo riverberarle ancora nelle stesse condizioni. La Coppa Italia potrebbe invece consegnare qualche novità. Trieste (che si presenterà ufficialmente il 22 agosto) aspetta spingit di luce per i primi giorni di settembre. Gorizia si rimette al vulcanico Terraneo. Con quel ben di Dio che ha preso sul mercato, in riva all'Isonzo chi si sogna di contraddirli...

Ro.De.

ATLETICA / IL CASO BEVILACQUA

«Taci, Antonella»

Dal Coni una secca replica all'ultimo sfogo della saltatrice



ROMA — Basta, Antonella. Il presidente del Coni Mario Pescante ha accolto con disappunto l'ultimo sfogo di Antonella Bevilacqua. La saltatrice azzurra, quarta alle Olimpiadi di Atlanta con la misura di m. 1,99, ha ventilato l'ipotesi di un ritiro in un'intervista al «Corriere della Sera».

La Bevilacqua, nel corso della sua intervista ha detto di «essersi sentita pugnata» per la scarsa considerazione concessa dal Coni al suo risultato.

«Adoro Antonella quando è in pedana», la replica di Pescante, a margine della Giunta

Coni -, ma fuori dello stadio, assomiglia a tanti altri campioni dell'atletica che si sentono avversari del mondo intero. Capisco il suo stato d'animo, ma ora dico basta».

Pescante ha proseguito con un paragone: «Ricordo altri atleti che dovevano prendersela sempre con tutti. Vincivano un'Olimpiade, dentro uno stadio erano stupendi, poi uscivano... Ora poi si sono visti cancellare un primato del mondo».

Bevilacqua come Mennea, insomma, anche se il nome del campione barlettano rima-

ne solo sottinteso in questo dibattito.

Raffaele Pagnozzi, capodelegazione azzurro alle Olimpiadi, ha espresso l'augurio «che la decisione della Bevilacqua non sia definitiva. Capisco il suo stato d'animo, ma ha già mostrato di avere i mezzi per reagire alle avversità», ha concluso Pagnozzi, che ad Atlanta, seconda l'atleta, andò a parlarle del suo caso doping alla vigilia della finale, innervosendola.

Sulla squalifica caldeggiata dalla IAAF, si dovrà esprimere il tribunale arbitrale del Cio, entro fine settembre.

VELA / REGATA PER CABINATI OPEN

«Trappola» paralizza tutti nella Coppa Castel Vecchio

DUINO — Anche la Polisportiva San Marco ha avuto il bel da fare per dar vita alla Coppa Castel Vecchio (allude alla storica dimora di Duino) nella regata riservata ai cabinati Open suddivisi in fuori tutto.

Con una mattinata niente affatto promettente, trentatré yachts di varie società hanno ugualmente raggiunto il settore operativo della manifestazione velica predisposto nelle acque adiacenti al fanale di Punta Sobbata.

La giuria (presidente Cavazzoni) ha agito con molta cautela in vista dei minacciosi nubi. Il «via» è stato dato a mezzogiorno lungo un triangolo da percorrere due

volte. Proprio nella parte finale della regata è giunto dalle autorità marittime «un avviso di burrasca».

Nove barche hanno scelto una rotta diversa da quella che portava al traguardo, ma ventiquattro hanno avuto la soddisfazione di portare a termine la prova.

La ben conosciuta (e temuta) Trappola di Piccoli della Nautica di Grignano è tornata a trionfare su tutti, superando l'altro noto «corridore» Satanasso di Cocciani della stessa società, nonché Bibbo News di Depasse della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore. A questi tre sono andati i premi dei primi in assoluto.

I vincitori di categoria sono invece i seguenti. Seconda cat.: Trappola. Terza: Satanasso. Quarta: Selve, di Tonic del Sirena di Barcola.

Quinta: Swiss Job, di Pavič (Slovenia). Sesta: Madness, di Zanette della Svoc di Monfalcone.

Settima: Mister Dog, di Ferluga della Nautica Laguna.

La regata, come previsto dal regolamento, era valida per barche battenti guidone della Polisportiva San Marco, anche per il campionato sociale.

La vittoria è andata a Cannonao di Augusto Tagliapietra.

Italo Sincini

TOTIP

Annullate tre corse:
un «8» vale sei milioni

ROMA — Questa la colonna vincente del concorso Totip+ n. 32:

Prima corsa (Montegiorgio): annullata; Seconda corsa (Montegiorgio): annullata; Terza corsa (Montecatini): 1) Regata Jet X, 2) Rive Gauche Ok 2; Quarta corsa (Follonica): annullata; Quinta corsa (Treviso): 1) Rento di Casei 1, 2) Rouge et Noir X; Sesta corsa (Taranto): 1) Porter 2, 2) Regno di Alba X; Corsa + (Napoli): Gelsa 1, Moberny 3. Montepremi: lire 1.799.223.484. Quote: ai 67 vincitori con 8 punti: lire 6.713.000, agli 11.199 vincitori categoria unica (6 punti): lire 120.000.



PUROSANGUE

Guardnazar
temibile
sul dirt
di Corridonia

CORRIDONIA — Stavolta non c'è Zlata Husa e a Corridonia stasera puntano in molti a fare risultato pieno, e sono soggetti di discreta qualità ma anche specialisti del dirt. Certo i due Golden, Bengal e Roman, sono due tipi raccomandabili, ma anche April Flower, Bold Wind e Green Tavern sulla sabbia si ritrovano a meraviglia, mentre L'Empire des Sens può far valere tutta la sua classe. Però la nostra scelta si orienta su Guardnazar, che ha peso e numero di partenza ottimi, e su Samoleon.

Premio Forconi For Office, lire 59.730.000, m. g.

1750 in pista sabbia, Tris. 1) Golden Bengal (60 1/2 Floris); 2) Bold Wind (58 1/2 Depau); 3) L'Empire des Sens (57 1/2 Luongo); 4) Green Tavern (56 1/2 Perlanti); 5) April's Flower (56 Fancera); 6) Golden Roman (55 1/2 Di Stasio); 7) Rumeno (54 1/2 Bertolini); 8) Gladio (52 1/2 Antinori); 9) Guardnazar (50 Contino); 10) Harmony Maker (49 1/2 Arbau); 11) Samoleon (50 1/2 Pretta); 12) Angela Bella (49 Atzori); 13) Lucky Buchan (50 Fois); 14) Tina's Delight (48 1/2 Cocco). I nostri favoriti: Pronostico base: 9) GUARDNAZAR. 11) SAMOLEON. 5) APRIL'S FLOWER. Aggiunte sistematiche: 4) GREEN TAVERN. 3) L'EMPIRE DES SENS. 6) GOLDEN ROMAN.

CICLISMO / AMATORI REGIONALI

Crono ai cormonesi

MAIANO — Ottimi i risultati raggiunti dalle squadre del Nove Lick di Cormons ai campionati regionali cronometro a squadre per ciclisti amatori, disputati a Maiano. Nella categoria sportmen e master 1 si sono imposti Luciano Ferligoi e Stefano Coretto del Nove Lick, che hanno così indossato la maglia di campioni regionali amatori cronometro. Tra i master 2, 3 e 4, ancora un titolo per il Nove Lick grazie a Franco Novelli, sempre ai vertici delle classifi-

che, e Giuseppe Turriani. E sempre per quanto riguarda gli amatori dell'Austria è giunto un invito per tutti per la sesta edizione della gara internazionale «Schlepp Karawanken Radmarathon», in programma per l'otto settembre, con partenza alle 9.

A disposizione degli iscritti ci saranno tre percorsi: 73 km, 110 km e 180 km. La partenza è fissata a Ferlach e la salita non saranno poche: dai 505 m s.l.m. di St. Jakob si salirà ai 690 m

di Rupertiberg e poi ci sarà la grande ascesa ai 1070 m di Sattel attraverso Eisenkappel e Scheidsattel. Dopo la lunga discesa di Pfarre si affronterà la lunga e dura salita da Unterloibl a Bleiberg e poi Laussegger. L'organizzazione sarà curata dalla Rc Arbò Ferlach (tel. 0422/4016). La gara, come affermano gli organizzatori, sempre molto frequentata dai ciclisti amatori italiani, porterà un dislivello massimo del 12%.

a.p.

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

Unfaithful Bi, una «stellina» Milanesi ospiti a Montebello

TRIESTE — È continuata la serie vittoriosa di Titano Mp a Montebello, piazza che appare quanto mai prodiga per questo figlio di Leon Dra che costruisce i suoi successi con lo scatto iniziale per poi agevolarli con una decelerazione intermedia e rifinirli quindi con un definitivo allungo. Stavolta il puledro di Targhetta non ha concluso in maniera spedita, avendo compiuto l'accelerazione decisiva nel penultimo rettilineo, ma lo stesso non ha per niente sofferto per mantenersi in vedetta e con buone due lunghezze di vantaggio su Terror Bi.

Posposto anche a Trenc di Casei nella fase del lancio, Terror Bi si è poi fatto minaccioso nel mezzo chilometro conclusivo, e se Trenc di Casei è riuscito a controllarlo al momento del primo attacco, nulla ha potuto in dirittura d'arrivo quando il biasuzziato ha operato il secondo decisivo allungo. Solo terzo pertanto il portacolori della locale Scuderia Romcor che aveva, comunque, da vedersela con due coetanei di notevole spessore. Certo le precedenti affermazioni fuori piazza, e poi anche una falsa partenza prima del via che aveva rubato gli occhi, avevano fatto sperare in una prova sicuramente più concreta da parte del figlio di

Speed Bowl, e fino in retta d'arrivo Trenc aveva fatto sperare, ma negli ultimi cento metri c'è stato il calo improvviso, con relativo terzo posto davanti a Tarco e Ti Lino's, i meno considerati del plotoncino.

In gran forma, Oscar Max ha tentato il colpaccio ai danni del più quotato Rubendorf, attaccandolo a fondo nel primo tratto nei tentativi di toglierli l'iniziativa. Ma il cavallo di Rossi ha difeso con le unghie la posizione, e così ne è venuto fuori un quarto di miglio di buoni effetti spettacolari, al termine del quale Oscar Max non ha più insistito limitandosi ad accompagnare il favorito. Rubendorf con una accelerata finale ha poi legittimato il successo, e Oscar Max è stato ancora bravo (dopo due giri al largo) a rimanere in quota, buon secondo davanti a Panther Bi che di spunto è riuscito a togliere il terzo posto all'appostato Otello d'Avi.

Una vittoria degli «U» biasuzziati non fa proprio più notizia di questi tempi che vedono i rossoverdi trevigiani maramaldeggiare in campo giovanile. Unfaithful Bi, che è figlio di Darif Effe e di Laforest Park, non ha avuto problema alcuno una volta difesa la posizione alla corda dagli attacchi iniziali di Uela Star e Uda-

cias, ed è andata a vincere alla media di 1.20.4, migliore di sei decimi di quella fornita al debutto.

Roberta Mele, reduce da un quinto posto ottenuto in America, a The Meadowlands in sulky a Joe's Birthday nel «Women's International Trot» che radunava le migliori amazzoni in attività, al suo ritorno a Montebello non è riuscita ad andare oltre al quarto posto con Robur Gas nella corsa di categoria vinta da Pulcheria con il milanese Adami. Fra l'altro, Pulcheria era favorita nettissima e ha lasciato che gli avversari se la sbrighessero fra loro per la conquista delle altre piazze. A proposito di milanesi, la chiusura estiva di San Siro ha fatto sì che alcuni professionisti del luogo abbiano intrapreso trasferte alla volta di Montebello. Sandro Meneghetti, Gustavo Matarazzo e Ferdinando Vitali hanno infatti dirottato il loro materiale sulla piazza triestina, e «Pol-do» Vitali si è messo subito in luce con Rada del Mare, portata a una nitida affermazione fra gli anziani di Categoria G. Con ogni probabilità i drivers milanesi puntano alla Tris nazionale che Montebello ospiterà martedì prossimo e che già ha messo in agitazione gli appassionati locali.

Mario Germani

CICLISMO / TENTA L'ACCOPIATA COL GIRO

Il Tour aspetta la Luperini

PORNIC — Fabiana Luperini ha saltato pure le Olimpiadi per prepararsi al meglio a una storica impresa: ripetere, prima donna nel ciclismo, l'acoppiata Giro-Tour per il secondo anno consecutivo. Sulla strada dello «scricciolo» toscano (1,56 m. X 39 kg) che si mise in evidenza lo scorso anno con la prestigiosa accoppiata, si ergono comunque da oggi, giornata inaugurale del Tour che si conclude il 25 agosto, la sempreverde Jeannie Longo, ricca del recente oro olimpico e due lunghe cronometro, poco incoraggiante per una scalatrice qual è la Luperini.

«Si sa che con l'orologio non ho un grande feeling», osserva la ciclista che in questa stagione ha già imposto il suo sigillo su Trentino, campionato italiano e Giro d'Italia -. Gli organizzatori, per tenere vivo l'interesse fino alla

fine, hanno messo l'ultima crono di quasi 28 km il penultimo giorno. Per sentirsi sicura di vincere di nuovo a quel punto dovrà arrivare con la maglia e un vantaggio di almeno 4' in classifica sulle specialiste della crono, a cominciare dalla Longo».

Lo scorso anno la Luperini si impose della maglia gialla già alla terza tappa, aiutata da una forte e generosa squadra. Quest'anno, a parere della toscana, la maglia da leader si farà attendere di più: «Il percorso iniziale non mi favorisce e tutto sommato è un bene. L'anno scorso tenerla fino alla fine è stato duro. Credo - aggiunge Fabiana - che il Tour esprimerà il suo verdetto nelle due semitappe del 22 agosto».

Oggi si inizia a Pornic con una cronometro a squadre di 16,4 km non valida ai fini della classifica.

NAZ. DILETTANTI

Il calendario del girone D

1.9.'96	1.a GIORNATA	5.1.'97
	Arzignano-S.Lucia di Piave	
	Ciabatta Italia-Portogruaro	
	Legnago-SANVITESE	
	Luparense-Reggiolo	
	Mantova-Giorgianna	
	Pievigina-Caerano	
	PORDENONE-ITA PALMAN.	
	Porto Viro-CORMONESE	
	PRO GORIZIA-Rovigo	

8.9.'96	2.a GIORNATA	12.1.'97
	Caerano-Arzignano	
	CORMONESE-Ciabatta Italia	
	Giorgianna-PRO GORIZIA	
	ITA PALMANOVA-Mantova	
	Portogruaro-Luparense	
	Reggiolo-Legnago	
	Rovigo-Porto Viro	
	S.Lucia di Piave-PORDENONE	
	SANVITESE-Pievigina	

6.10.'96	6.a GIORNATA	9.2.'97
	Caerano-Rovigo	
	Ciabatta Italia-Pievigina	
	CORMONESE-Arzignano	
	ITA PALMANOVA-Porto Viro	
	Luparense-Legnago	
	Portogruaro-PORDENONE	
	Reggiolo-Mantova	
	S.Lucia di P.-Giorgianna	
	SANVITESE-PRO GORIZIA	

3.11.'96	10.a GIORNATA	9.3.'97
	Caerano-Porto Viro	
	Ciabatta Italia-PRO GORIZIA	
	CORMONESE-Rovigo	
	Legnago-PORDENONE	
	Luparense-Mantova	
	Pievigina-Arzignano	
	Portogruaro-Giorgianna	
	Reggiolo-ITA PALMANOVA	
	SANVITESE-S.Lucia di P.	

1.12.'96	14.a GIORNATA	13.4.'97
	Arzignano-PRO GORIZIA	
	Ciabatta Italia-S.Lucia di P.	
	CORMONESE-Caerano	
	Legnago-Giorgianna	
	Luparense-ITA PALMANOVA	
	Pievigina-Rovigo	
	PORDENONE-Mantova	
	Portogruaro-SANVITESE	
	Reggiolo-Porto Viro	

NEL PRIMO TURNO SCONTRO TRA PORDENONE E PALMANOVA

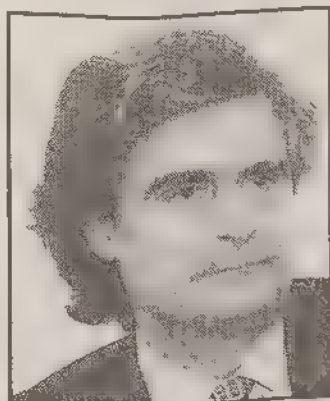
Ed è subito derby

La Pro Gorizia comincia l'avventura in casa contro il Rovigo

ROMA - Ed è subito derby. La prima giornata del girone D del campionato nazionale dilettanti propone un piatto gustoso: il derby regionale tra Pordenone e Palmanova. La Pro Gorizia debutterà invece in casa contro il Rovigo. Impegni esterni, nella prima giornata, per Sanvite (a Legnago) e Cormonese (a Porto Viro). L'Interregionale scatterà domenica primo settembre con inizio alle ore 16 e si concluderà domenica 4 maggio 1997. Sarà articolato su otto gironi composti da 18 squadre ciascuno e su uno a venti formazioni.

E' obbligatorio schierare due giovani nati nel '77

Saranno osservati nel corso della stagione due turni di sospensione: il 29 dicembre 1996 ed il 30 marzo 1997. Le squadre inserite nel Girone I espletteranno lo svolgimento di alcune gare: il 30 ottobre, il 12 marzo, il primo

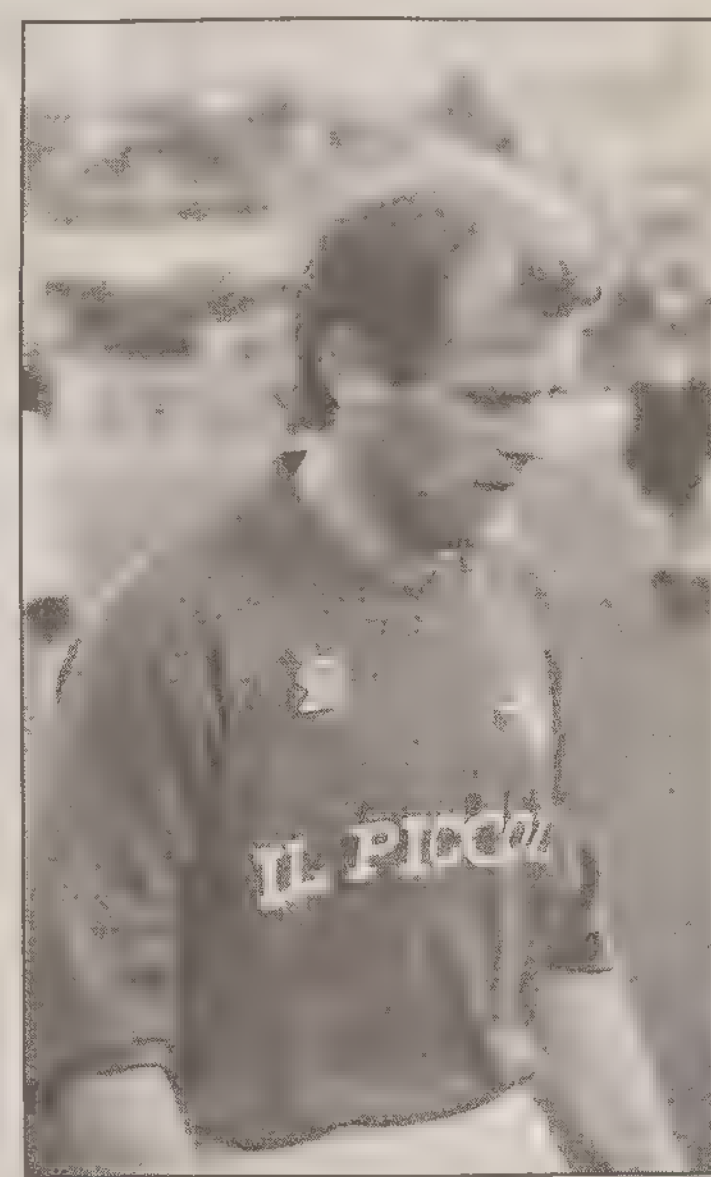


maggio e l'11 maggio. Nelle gare dell'attività ufficiale '96-'97 le Società partecipanti hanno l'obbligo di impiegare sin dall'inizio e per l'intera durata delle stesse, e quindi anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più dei partecipanti,

Impegni esterni per Sanvite e Cormonese

almeno due calciatori nati dal primo gennaio 1977. In relazione alle norme precedenti, debbono scettuarsi i casi di espulsione dal campo e, qualora siano già state effettuate tutte le sostituzioni consentite, anche i casi di infortu-

nio dei calciatori nati dal primo gennaio '77. Le nove società che al termine della stagione sportiva si classificheranno al primo posto di ogni singolo girone del campionato acquisiranno il titolo sportivo per richiedere l'ammissione al campionato di serie C-2 1997-1998. Le squadre che al termine della stagione si classificheranno al 15esimo, 16esimo, 17esimo e 18esimo posto di ogni singolo girone retrocederanno al campionato di Eccellenza regionale, salvo diverse disposizioni che verranno rese note entro la prima decade del mese di settembre 1996.



15.9.'96	3.a GIORNATA	19.1.'97
	Arzignano-SANVITESE	
	Legnago-Portogruaro	
	Luparense-CORMONESE	
	Mantova-S.Lucia di Piave	
	Pievigina-Reggiolo	
	PORDENONE-Caerano	
	Porto Viro-Ciabatta-Italia	
	PRO GORIZIA-ITA PALMAN.	
	Rovigo-Giorgianna	

13.10.'96	7.a GIORNATA	16.2.'97
	Arzignano-Ciabatta Italia	
	Giorgianna-Caerano	
	ITA PALMANOVA-S.Lucia di P.	
	Mantova-Portogruaro	
	Pievigina-Luparense	
	PORDENONE-CORMONESE	
	Porto Viro-Legnago	
	PRO GORIZIA-Reggiolo	
	Rovigo-SANVITESE	

10.11.'96	11.a GIORNATA	16.3.'97
	Caerano-SANVITESE	
	Giorgianna-CORMONESE	
	ITA PALMANOVA-Portogruaro	
	Mantova-Legnago	
	PORDENONE-Pievigina	
	Porto Viro-Arzignano	
	PRO GORIZIA-Luparense	
	Rovigo-Ciabatta Italia	
	S.Lucia di P.-Reggiolo	

8.12.'96	15.a GIORNATA	20.4.'97
	Caerano-Ciabatta Italia	
	Giorgianna-Pievigina	
	ITA PALMANOVA-Legnago	
	Porto Viro-Mantova	
	PRO GORIZIA-PORDENONE	
	Reggiolo-Portogruaro	
	Rovigo-Arzignano	
	S.Lucia di P.-Luparense	
	SANVITESE-CORMONESE	

22.9.'96	4.a GIORNATA	26.1.'97
	Caerano-Mantova	
	Ciabatta Italia-Luparense	
	CORMONESE-Legnago	
	Giorgianna-Porto Viro	
	ITA PALMANOVA-Rovigo	
	Portogruaro-Pievigina	
	Reggiolo-Arzignano	
	S.Lucia di P.-PRO GORIZIA	
	SANVITESE-PORDENONE	

20.10.'96	8.a GIORNATA	23.2.'97
	Caerano-ITA PALMANOVA	
	Ciabatta Italia-PORDENONE	
	CORMONESE-Mantova	
	Legnago-Pievigina	
	Luparense-Arzignano	
	Portogruaro-PRO GORIZIA	
	Reggiolo-Rovigo	
	S.Lucia di P.-Porto Viro	
	SANVITESE-Giorgianna	

17.11.'96	12.a GIORNATA	23.4.'97
	Arzignano-PORDENONE	
	Ciabatta Italia-Giorgianna	
	CORMONESE-ITA PALMANOVA	
	Legnago-PRO GORIZIA	
	Luparense-Rovigo	
	Pievigina-Mantova	
	Portogruaro-S.Lucia di P.	
	Reggiolo-Caerano	
	SANVITESE-Porto Viro	

15.12.'96	16.a GIORNATA	27.4.'97
	Arzignano-Giorgianna	
	Ciabatta Italia-SANVITESE	
	CORMONESE-Reggiolo	
	Legnago-S.Lucia di P.	
	Luparense-Caerano	
	Mantova-PRO GORIZIA	
	Pievigina-ITA PALMANOVA	
	PORDENONE-Rovigo	
	Porto Viro-Portogruaro	

29.9.'96	5.a GIORNATA	2.2.'97
	Arzignano-Portogruaro	
	Giorgianna-ITA PALMANOVA	
	Legnago-Ciabatta Italia	
	Mantova-SANVITESE	
	Pievigina-CORMONESE	
	PORDENONE-Reggiolo	
	Porto Viro-Luparense	
	PRO GORIZIA-Caerano	
	Rovigo-S.Lucia di Piave	

27.10.'96	9.a GIORNATA	2.3.'97
	Arzignano-Legnago	
	Giorgianna-Reggiolo	
	ITA PALMANOVA-SANVITESE	
	Mantova-Ciabatta Italia	
	PORDENONE-Luparense	
	Porto Viro-Pievigina	
	PRO GORIZIA-CORMONESE	
	Rovigo-Portogruaro	
	S.Lucia di P.-Caerano	

24.11.'96	13.a GIORNATA	6.4.'97
	Caerano-Portogruaro	
	Giorgianna-Luparense	
	ITA PALMANOVA-Ciabatta Italia	
	Mantova-Arzignano	
	Porto Viro-PORDENONE	
	PRO GORIZIA-Pievigina	
	Rovigo-Legnago	
	S.Lucia di P.-CORMONESE	
	SANVITESE-Reggiolo	

22.12.'96	17.a GIORNATA	4.5.'97
	Caerano-Legnago	
	Giorgianna-PORDENONE	
	ITA PALMANOVA-Arzignano	
	Portogruaro-CORMONESE	
	PRO GORIZIA-Porto Viro	
	Reggiolo-Ciabatta Italia	
	Rovigo-Mantova	
	S.Lucia di P.-Pievigina	
	SANVITESE-Luparense	



Borsa

9542 +0,12%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Azienda	1850	0,00	1850	1850	0
Azienda Ferrar	4400	0,00	4400	4400	0
Acqua Marcia	490	0,00	490	490	0
Acqua Pot To	4040	0,00	4040	4040	0
Acqua Pot To	1817	-0,01	1810	1825	15
Ades	3650	0,00	3650	3650	0
Alfa Romeo	5/3	-4,50	545	600	29
Alfa Romeo	310	0,00	310	310	0
Alfa Romeo	455	0,00	455	455	0
Alfa Romeo	11972	0,23	11850	12095	1059
Alfa Romeo	8914	-0,17	8900	8930	325
Alfa Romeo	10200	-0,04	10200	10200	61
Alfa Romeo	3774	-1,56	3730	3850	585
Alfa Romeo	2228	0,13	2210	2250	305
Alfa Romeo	1817	-0,01	1810	1825	15
Alfa Romeo	5675	0,07	5675	5675	17
Alfa Romeo	1640	0,24	1640	1640	16
Alfa Romeo	3100	1,64	3100	3100	16
Alfa Romeo	10356	1,16	10400	10800	42
Alfa Romeo	1021	-0,01	1020	1022	24
Alfa Romeo	2215	-2,35	2210	2230	135
Alfa Romeo	10556	3,27	10400	10800	95
Alfa Romeo	1206	0,00	1180	1210	507
Alfa Romeo	54,7	-0,18	54	55	2
Alfa Romeo	2600	-0,46	2600	2600	90
Alfa Romeo	62,7	-1,11	62	65	16
Alfa Romeo	53000	0,00	53000	53000	0
Alfa Romeo	11471	-0,81	11010	11650	488
Alfa Romeo	10800	0,00	10800	10800	0
Alfa Romeo	10050	0,43	10050	10050	349
Alfa Romeo	10743	-0,07	10600	10800	134
Alfa Romeo	3077	0,07	3050	3095	785
Alfa Romeo	22276	-0,08	22050	22500	479
Alfa Romeo	465,4	-1,89	465	470	41
Alfa Romeo	2510	-0,14	2495	2500	39
Alfa Romeo	1367	-0,55	1360	1375	1297
Alfa Romeo	3384	1,39	3350	3400	34
Alfa Romeo	2780	-0,54	2780	2780	7
Alfa Romeo	2600	-0,31	2600	2600	26
Alfa Romeo	9113	-3,82	9080	9200	397
Alfa Romeo	359	-1,24	354	361	56
Alfa Romeo	9022	0,15	8935	9140	1227
Alfa Romeo	9487	0,00	9480	9487	0
Alfa Romeo	16776	-1,39	16700	16895	629
Alfa Romeo	4020	0,00	4020	4020	0
Alfa Romeo	805,8	-0,01	805	810	12
Alfa Romeo	441,5	-2,20	430	455	36
Alfa Romeo	10970	0,33	10850	11000	291
Alfa Romeo	7650	0,00	7650	7650	0
Alfa Romeo	17346	1,34	17100	17480	208
Alfa Romeo	190	0,00	190	190	0
Alfa Romeo	24286	0,15	24150	24400	901
Alfa Romeo	7219	0,08	7180	7250	238
Alfa Romeo	10417	0,00	10417	10400	0
Alfa Romeo	7390	0,00	7390	7390	0
Alfa Romeo	10436	0,00	10436	10400	402
Alfa Romeo	1553	0,00	1550	1550	0
Alfa Romeo	1590	0,00	1590	1590	0
Alfa Romeo	4072	1,67	4000	4300	65
Alfa Romeo	8414	-0,48	8400	8500	45
Alfa Romeo	1222	0,00	1220	1240	0
Alfa Romeo	1035	0,00	1035	1035	0
Alfa Romeo	2280	0,00	2280	2280	0
Alfa Romeo	2050	0,00	2050	2050	0
Alfa Romeo	1995	0,00	1995	1995	0
Alfa Romeo	6194	-1,05	6150	6250	37
Alfa Romeo	2550	0,00	2550	2550	0
Alfa Romeo	5450	0,00	5450	5450	0
Alfa Romeo	3400	0,00	3400	3400	0
Alfa Romeo	5090	0,00	5090	5090	0
Alfa Romeo	5310	0,00	5310	5310	0
Alfa Romeo	1150	0,00	1150	1150	0
Alfa Romeo	96,5	0,00	96,5	96,5	0
Alfa Romeo	600	-1,86	595	610	48
Alfa Romeo	860	-0,75	860	860	0
Alfa Romeo	806	0,29	800	810	12
Alfa Romeo	399	-1,38	390	408	51
Alfa Romeo	594	3,54	594	594	18
Alfa Romeo	3220	1,58	3150	3290	16
Alfa Romeo	456,5	-0,07	455	458	27
Alfa Romeo	291,7	-1,79	287	297	6
Alfa Romeo	1835	-2,76	1800	1870	18
Alfa Romeo	2905	0,52	2870	2940	3916
Alfa Romeo	2965	1,16	2920	2990	29
Alfa Romeo	355000	0,00	355000	355000	0
Alfa Romeo	2334	-0,40	2330	2340	117
Alfa Romeo	1419	-4,38	1400	1435	35
Alfa Romeo	161,6	-4,72	154	169,5	19
Alfa Romeo	19700	1,54	19700	19700	30
Alfa Romeo	1934	3,98	1934	1934	2
Alfa Romeo	1535	0,00	1530	1535	0
Alfa Romeo	12237	0,12	12150	12300	24
Alfa Romeo	1691	-0,35	1681	1704	2790
Alfa Romeo	299,3	-1,90	297	302	516
Alfa Romeo	1351	-2,39	1340	1360	39
Alfa Romeo	4992	-0,28	4980	5000	769
Alfa Romeo	1400	0,00	1400	1400	0
Alfa Romeo	349	-2,54	348	350	35
Alfa Romeo	9000	0,00	9000	9000	72
Alfa Romeo	874,8	6,82	820	930	1447
Alfa Romeo	4500	-0,29	4500	4500	23
Alfa Romeo	8586	-0,79	8500	8650	3675
Alfa Romeo	520	0,00	520	520	0
Alfa Romeo	6374	-0,52	6270	6500	5286
Alfa Romeo	16758	1,32	16600	17200	117
Alfa Romeo	222000	0,00	222000	222000	6
Alfa Romeo	5690	-0,26	5635	5775	21
Alfa Romeo	3975	-2,49	3850	3900	39
Alfa Romeo	1475	-1,67	1460	1490	147
Alfa Romeo	1420	0,00	1420	1420	0
Alfa Romeo	3802	0,00	3802	3800	0
Alfa Romeo	5957	-0,28	5950	5970	89
Alfa Romeo	350	0,00	350	350	0
Alfa Romeo	683,2	0,00	683	683	1447
Alfa Romeo	129,2	-3,29	128	130	10
Alfa Romeo	102,3	-1,75	97	111	3
Alfa Romeo	40	1,23	40	40	8
Alfa Romeo	48,7	-1,00	48	50	81
Alfa Romeo	13500	0,00	13500	13500	0
Alfa Romeo	5425	0,00	5425	5400	0
Alfa Romeo	4761	-1,02	4720	4800	10993
Alfa Romeo	2438	-0,89	2415	2450	1336
Alfa Romeo	2399	-0,83	2380	2440	955
Alfa Romeo	3932	-0,47	3910	3940	278
Alfa Romeo	6695	0,00	6695	6695	0
Alfa Romeo	1208	0,00	1208	1208	0
Alfa Romeo	736	-2,39	730	740	52
Alfa Romeo	232	7,81	232	232	14
Alfa Romeo	336	3,80	336	336	15
Alfa Romeo	130	2,33	130	130	1
Alfa Romeo	685	-1,23	680	690	38
Alfa Romeo	845	-0,01	845	845	0
Alfa Romeo	60,4	-19,79	60	62	8
Alfa Romeo	9800	1,03	9800	9800	5
Alfa Romeo	350	0,00	350	350	0
Alfa Romeo	3100	0,00	3100	3100	0
Alfa Romeo	1300	0,00	1300	1300	0
Alfa Romeo	693,2	-1,07	683	703	2814
Alfa Romeo	512,3	-1,26	514	514	5
Alfa Romeo	34673	-0,11	34700	35050	11536
Alfa Romeo	30467	-0,22	30150	30500	198
Alfa Romeo	23114	-0,01	23050	23200	81
Alfa Romeo	206,8	0,68	205	210	5
Alfa Romeo	1480	-0,00	1480	1480	0
Alfa Romeo	2015	-1,99	2010	2015	128
Alfa Romeo	1033	-1,27	1030	1040	15
Alfa Romeo	1155	0,00	1155	1155	0
Alfa Romeo	57	0,00	57	57	0
Alfa Romeo	12742	-0,99	12600	12835	771
Alfa Romeo	3884	-1,37	3845	3930	4102
Alfa Romeo	2098	-0,80	2085	2125	1229
Alfa Romeo	878,9	-3,99	860	900	155
Alfa Romeo	1060	-5,78	1050	1070	13
Alfa Romeo	600	0,00	600	600	0
Alfa Romeo	9420	-0,21	9300	9500	47
Alfa Romeo	11611	-0,27	11570	11650	2496
Alfa Romeo	1485	-2,99	1455	1515	198
Alfa Romeo	482,9	-1,67	480	485	36
Alfa Romeo	487,4	4,39	480	491	51
Alfa Romeo	490,3	-2,60	481	504	69
Alfa Romeo	1121	-3,99	1120	1130	34
Alfa Romeo	2181	-0,32	2165	2200	684

Dollaro

1517.19 -0.13

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue

	Odierni	Var. %	Min.	Max.
Ind Secco	22000	0,00	22000	22000
Interbancaria Pr	2350	0,00	2350	2350
Interbancaria	5575	0,00	5575	5575
Interbancaria	370	0,00	370	370
Interbancaria	10241	0,31	10020	10400
Interbancaria W 96	759,3	-4,43	750	760
Interbancaria	114,1	-18,03	110	121
Interbancaria	4156	0,17	4125	4185
Interbancaria	30500	0,00	30500	30500
Interbancaria	5132	-0,23	5090	5170
Interbancaria	11903	-0,28	11800	11950
Interbancaria mc W	620	0,00	620	620
Interbancaria	22900	-0,45	22900	22900
Jolly Hotel R	9000	0,00	9000	9000
Jolly Hotels	5290	-6,87	5290	5290
La Dora	5990	0,00	5990	5990
La Dora R	3107	-2,91	3100	3110
La Fondaria	2830	-1,63	2830	2830
La Previdente	7850	-3,80	7850	7850
Linil c/o	510	0,00	510	510
L. nificio r/c	439	0,00	439	439
Magana	2280	0,00	2280	2280
Manoni	4100	1,23	4100	4100
Marangoni	5310	0,00	5310	5310
Marzotto	3000	0,98	3000	3000
Marzotto R	9300	0,00	9300	9300
Marzotto r/c	5750	0,00	5750	5750
Marzotto r/c	8886	-0,69	8850	8920
Medobanca	3700	-2,27	3700	3700
Mediolanum	15368	-0,75	15300	15420
Merloni	3144	-0,79	3130	3170
Merloni r/c	1190	0,67	1190	1190
Messina R	4272	-1,32	4200	4300
Milano Ass r/c	2258	-0,18	2250	2265
Mittel	1525	-0,65	1520	1545
Mittel War	16,2	-5,81	16	20
Mondadori	10680	0,00	10610	10690
Mondadori r/c	5275	-0,47	5250	5300
Mondetion	1020	-0,29	1011	1028
Mondetion R	1101	0,00	1101	1101
Mondetion W	52,7	-3,30	51	54,5
Mondetion r/c	822,9	1,35	818	838
Mondetion W 97	8,8	5,26	7,5	18,5
Mondetion	897,4	0,00	897,4	897,4
Mondetion r/c	100,7	0,00	100,7	100,7
Nai	181,6	6,82	180	185
Neochi	960	0,00	960	960
Nocchi R/c	1572	0,00	1572	1572
Nocchi	5650	0,00	5650	5650
Olecci				
Olivetti	731,6	-0,50	723	750
Olivetti Pr	980	-2,00	980	980
Olivetti r/c	648,6	0,06	640	660
Passerini	524	-5,24	524	524
Parmalet	1847	0,05	1830	1880
Parmalet W 03	806,9	-2,43	801	820
Parmalet W 97	955	-1,32	955	955
Perini	257	0,00	267	264
Perini R	1540,7	2,63	1540	1540
Perini R/c	15100	0,00	15100	15100
Pirelli & C	1812	0,22	1785	1840
Pirelli & C r/c	1305	0,31	1300	1315
Pirelli Spa	2441	-0,57	2425	2475
Pirelli Spa r/c	1531	-0,78	1520	1540
Pirelli r/c	300	0,00	300	300
Premarin	349,7	-1,52	345	350
Premuda	1370	0,00	1370	1370
Premuda R	1300	0,00	1300	1300
Raggio Sole				
Raggio Sole r/c				
Ras W	14152	-2,39	14050	14395
Ras W 97	4581	-2,74	4535	4670
Ras R 97	1928	-3,02	1899	1990
Ras r/c	7219	-0,93	7115	7300
Rat	3200	0,00	3200	3200
Recordati	9000	0,00	9000	9000
Recordati r/c	5300	0,00	5300	5300
Reina	10700	0,00	10700	10700
Reina R/c	40840	0,00	40840	40840
Reina R/c	2123	2,52	2123	2123
Repubblica	2150	0,00	2150	2150
Rinascente	9483	0,57	9305	9550
Rinascente Pr	3253	-2,22	3250	3270
Rinascente R	845,4	-2,20	835	855
Rinascente R W	210	0,00	210	210
Risanamento	18000	0,00	18000	18000
Risanamento r/c	9416	0,00	9405	9416
Riva Fin	6292	-1,08	6290	6300
Rodreuez				
Rodreuez Europa	5393	0,17	5350	5400
RoloBanca1473	13004	-2,23	12910	13060
Rotondi	6207	0,00	620,7	640
Saes Getters	34100	0,00	34100	34100
Saes Getters P	21957	0,00	21900	22000
Saes Getters R	2833	3,03	2830	2850
Saffa	2665	-1,30	2660	2680
Saffa R	3185	0,00	3185	3185
Saffa r/c	1387	0,00	1380	1387
Sallio	32800	0,98	32600	33000
Sallio r/c	24000	0,00	24000	24000
Sai	10222	-0,71	13100	13300
Sai r/c	5022	-1,65	5000	5100
Saag	6800	0,00	6800	6800
Saag r/c	2980	0,00	2950	2950
Sappem	6404	1,09	6340	6450
Sappem r/c	3350	0,00	3350	3350
Santavallera				
Santavallera R				
Sasib	5903	-1,29	5450	5550
Sasib R W	140	-8,32	140	140
Sasib R	2123	-1,15	2125	2125
Sasib r/c	2790	0,21	2750	2825
Savino Del Bena	2516	-2,44	2385	2680
Schnapp W	6,5	8,33	6,5	6,5
Schnapparelli	130,5	0,77	130	131
Serni	184	0,00	184	184
Serni	7650	0,82	7650	7650
Serono	17700	0,55	17700	17700
Serni r/c	4900	-0,99	4900	4900
Serni r/c pr	1275	0,00	1275	1275
Serni r/c	9483	-1,64	9265	9590
Serni	2010	0,00	2010	2010
Serni	2010	0,00	2010	2010
Serni	519	-3,30	510	535
Serni r/c	705,1	-0,98	690	709
Serni r/c	1407	-1,81	1400	1415
Serni r/c	1000	0,00	1000	1000
Serni R/c	910	0,00	910	910
Serni R/c	537,7	0,00	537,4	537,7
Sogefi	3224	-1,65	3200	3290
Sondel	2707	-1,42	2680	2730
Sonni	1843	0,38	1840	1845
Sopaf W r/c	21,5	0,00	3,3	32
Sopaf W	27	0,00	27	27
Sonn	1322	1,30	1310	1335
Sonn	5201	-1,22	5200	5201
Sonn-Binda	36,7	-4,92	35,5	37,5
Sonn-Binda 1/96				
Standa	13900	0,00	13900	14000
Standa r/c	3665	0,00	3665	3665
Standa r/c	1485	-0,93	1470	1500
Standa r/c	1585	1,54	1585	1585
Standa r/c	1843	0,00	1843	1843
Standa r/c	2694	0,00	2694	2694
Standa r/c	4694	0,00	4660	4730
Standa r/c	25915	-1,20	25500	26350
Standa r/c	3592	-1,45	3545	3625
Standa r/c	2615	0,00	2615	2615
Standa r/c	1000	0,00	1000	1000
Standa r/c	802,2	0,02	800	805
Standa r/c	4200	0,00	4200	4205
Standa r/c	3235	0,00	3220	3235
Standa r/c	2818	1,64	2805	2840
Standa r/c	2265	-1,13	2250	2335
Standa r/c	192	0,00	192	192
Standa r/c	2100	0,00	2100	2100
Standa r/c	510	0,00	510	510
Standa r/c	1300	0,00	1300	1300
Standa r/c	3213	-1,71	3180	3245
Standa r/c	184	-1,50	1825	1865
Standa r/c	1732	0,18	1725	1735
Standa r/c	7705	-1,08	7650	7800
Standa r/c	7488	-0,27	7425	7595
Standa r/c	2605	0,00	2605	2605
Standa r/c				
Standa r/c	10195	2,04	10100	10280
Standa r/c	4343	0,77	4300	4350
Standa r/c	5200	3,69	5200	5200
Standa r/c	3215	-1,11	3200	3240
Standa r/c	192	0,00	192	192
Standa r/c	2780	21,33	2780	2780
Standa r/c	6033	-2,06	6000	6100
Standa r/c	525000	0,00	525000	525000
Standa r/c	3050	0,00	3050	3050
Standa r/c	8000	-0,72	8000	8000
Standa r/c	3000	-0,17	2950	3050
Standa r/c	3000	0,00	3000	3000

SECONDO BANKITALIA ABBIAMO UN DEBITO DI 12 MILIONI A TESTA

I «nuovi poveri» in banca

La sorpresa di Gorizia: in media ogni famiglia ha contratto un mutuo di oltre 5 milioni per la casa

CASA: MA QUANTO MI COSTI?

Situazione al 31 marzo 1996 della consistenza media dei mutui sulla casa per famiglia provincia per provincia.



Città	PREZZO MEDIO AL MQ	Le più indebitate	Ammontare del mutuo	Le meno indebitate	Ammontare del mutuo
-------	--------------------	-------------------	---------------------	--------------------	---------------------

MILANO	3.539	ROMA	6.401	CATANZARO	115
FIRENZE	3.092	SIENA	6.234	V. VALENTIA	150
BOLOGNA	3.082	COMO	5.483	CROTONE	264
ROMA	2.963	GENOVA	5.424	BENEVENTO	758
GENOVA	2.231	MILANO	5.161	REGGIO C.	769
PADOVA	2.169	FIRENZE	5.139	COSENZA	842
		GORIZIA	5.031	CAMPORASSO	1.005
		FORLÌ	5.003	AVELLINO	1.062
		BOLOGNA	4.811	ISERNIA	1.071
		PADOVA	4.719	AGRIGENTO	1.094
		VERCELLI	4.579	MATERA	1.141
		TRENTO	4.534	LECCE	1.148
		PISA	4.531	CASERTA	1.153
		VARESE	4.441	ORISTANO	1.279

Tutte le cifre sono in migliaia di lire

COSÌ LE ALTRE PROVINCE

Provincia	Ammontare del mutuo
-----------	---------------------

TRIESTE	3.931
UDINE	3.072
PORDENONE	2.837

ROMA — È di 12 milioni 315 mila lire il debito che mediamente ha ciascuna famiglia italiana nei confronti delle banche. Di questa somma complessiva, 3 milioni 375 mila lire sono impegnati in mutui per l'acquisto della casa. I dati, aggiornati al marzo scorso, sono contenuti nel Bollettino Statistico di Bankitalia.

Insomma, la casa più che dolce è ormai cara (nel senso di costosa), ma nonostante ciò resta sempre uno dei maggiori desideri degli italiani, che non solo vi dedicano i propri risparmi ma, quando questi non sono sufficienti, ricorrono a mutui bancari per acquistarla.

Un investimento che — secondo i dati della Banca d'Italia — fa indebitare milioni di italiani attraverso i mutui contrattati con le banche, che restano una pratica tra le più diffuse per l'acquisto della casa. E le più indebitate, secondo la

stessa Banca d'Italia, sono le famiglie romane, alle quali la solita statistica assegna una media di 6,4 milioni di mutuo alla data del marzo 1996. Seguono quelle se-

nesi, sulle quali grava un debito di 6,23 milioni, e poi una nutrita pattuglia di famiglie del Nord dove spicca nella nostra regione Gorizia (oltre a Genova, Como,

Milano, Firenze e Forlì) con mutui superiori ai cinque milioni.

Anche in questo caso, la statistica ci consegna due Italie, con un Centro-Nord che ricorre più facilmente al mutuo in banca ed il meridione decisamente più restio. La prima provincia del Sud nella classifica dell'ammontare dei mutui per famiglie, Sassari, è infatti solo 26esima, con 3,69 milioni, seguita — dieci posti dopo — da Cagliari, con 3,25 milioni.

«I debiti delle famiglie nei confronti delle banche confermano che l'Italia sta vivendo un difficile momento e che viene risucchiata verso la fascia della povertà». È la valutazione di Confindustria, basata sui dati di Bankitalia: «Ciò che impressiona e preoccupa è che soltanto 3,4 milioni di lire sono riferiti ai mutui per la casa — si osserva in un comunicato della Conferenza — mentre circa 9 milioni sono dovuti ad emergenze di gestione delle famiglie».

Altra raffica di ribassi sui tassi allo sportello

ROMA — Nuova raffica di ribassi dei tassi d'interesse presso le principali banche, sulla scia del taglio del tasso ufficiale di sconto di recente decretato dalla Banca d'Italia.

I maggiori istituti che hanno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale le modifiche nelle condizioni di raccolta e di impiego sono la Cariverona, che ha ridotto di 75 centesimi tutti i tassi creditori, Sicilcassa, che

ha tagliato di 0,25 punti la remunerazione dei depositi liberi, il Banco di Napoli, con riduzioni di 0,25, 0,50 e 0,75 punti dei tassi creditori di conto corrente, e la Banca Nazionale dell'Agricoltura, che ha ridotto i tassi creditori di 0,75 punti e ha fissato al 6,50% il loro limite massimo. Numerosi altri istituti di credito di minori dimensioni hanno pubblicizzato decisioni analoghe.

PRODUZIONE IN FLESSIONE (-6,3 PER CENTO) NEL MESE DI GIUGNO

Industria, l'incubo della recessione

Ma l'Istat precisa che su questo risultato hanno inciso due giornate lavorative in meno

INDUSTRIA

Metalmeccanici: 120 mila a rischio in Germania

COLONIA — Sono 120.000 i posti di lavoro a rischio nell'industria metalmeccanica tedesca per la fine del 1997. Secondo l'associazione degli industriali Gesamtmetall, il comparto è destinato a pagare duramente le scarse prospettive economi-

che e l'alto costo del lavoro. I dati di metà anno mostrano un 10% di posti in meno nel settore rispetto a un anno fa, mentre è raddoppiato a 126.000 il numero di persone contrattate a tempo determinato per programmi di lavoro a breve termine.

ROMA — E' un risultato contrastante, quello che traduce l'indice della produzione industriale a giugno.

Se è vero infatti che il dato, grezzo, riflette un calo del 6,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è pure da considerare che sul computo complessivo hanno influito le minori giornate lavorate, due in meno, 20 contro 22. Tuttavia dal fronte sindacale questi segnali vengono interpretati in negativo: «Si va verso la stagnazione, se non verso la recessione» — afferma il segretario Cisl, Natale Forlani.

La variazione — resa nota ieri dall'Istat — dal segno negativo potrebbe

perciò passare perlo meno a un pareggioamento e l'indice (110,6 contro 118) arrivare allo stesso livello dello scorso anno.

E infatti, i dati col segno «più» ci sono: la produzione media giornaliera segna infatti un aumento tendenziale dell'1,5% e, rispetto al mese precedente, del 2,9%. Nel primo semestre dell'anno, l'indice ha comunque mostrato una flessione dello 0,7%, rispetto allo stesso periodo del '95. «Si confermano le aspettative negative maturate negli ultimi tempi» osserva in proposito il segretario confederale della Cisl Natale Forlani.

Che tema: «Se il trend

dell'economia rimane invariato, si va perlo meno verso la stagnazione se non addirittura in recessione». Il che, annota Forlani, avrà «ripercussioni sull'occupazione».

I settori che crescono di più sono quelli che riguardano i settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+6,4%), delle industrie chimiche (+1,1%), della energia elettrica (+1%) e dei mezzi di trasporto (+0,8%). Scendono, invece, i settori della gomma e materie plastiche (-18,3%), della produzione dei metalli (-15,8%), dei prodotti in metallo (-15,6%), delle petrolifere (-15,1%), degli apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazioni

(-11,2%), dell'editoria e stampa (-9,5%) e del legno e prodotti in legno (-8,7%).

Per quanto riguarda la destinazione economica, i beni intermedi perdono il 6,9%, quelli di investimento il 6,8% e quelli di consumo il 4,7%. Più nel dettaglio, per i beni di investimento, il calo è legato a diminuzioni del 5,7% per i mezzi di trasporto, del 4,2% per macchine e attrezzature e del 15,1% per altri beni.

La flessione nella produzione dei beni di consumo deriva invece da diminuzione dell'8,4% dei beni durevoli, del 4,4% dei beni semi-durevoli e del 2,5% dei beni non durevoli.

El. Mart.

SPESI 144 MILIARDI - BREMER VULKAN SI RITIRA

Fincantieri controlla tutta la Sulzer Diesel



Corrado Antonini

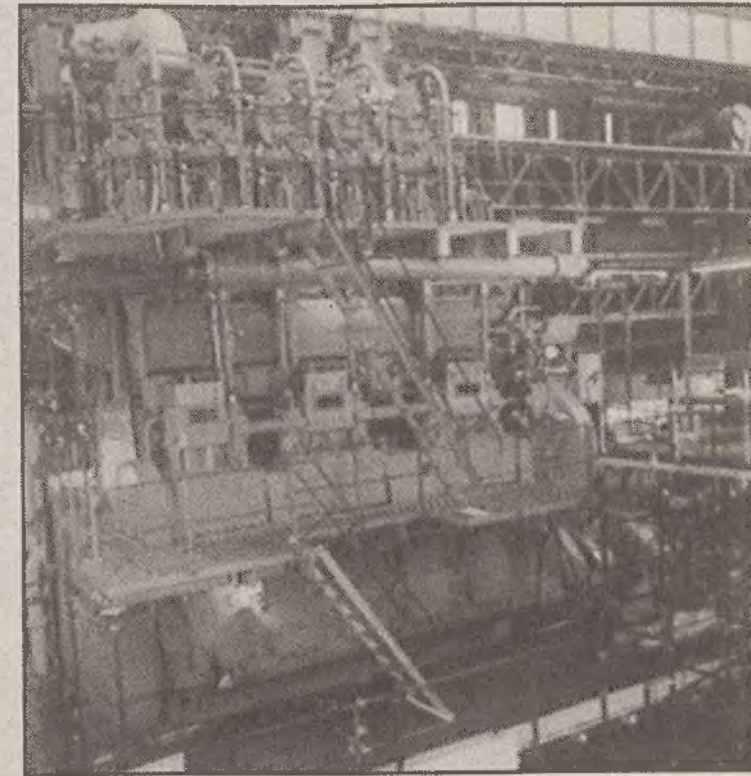
Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Una domanda che ci si era posti già dal settembre dello scorso anno, allorché la crisi della tedesca «Bremer Vulkan» si era prospettata in tutta la sua gravità e le perdite veleggiavano oltre i mille miliardi di lire: quale sorte sarebbe toccata all'alleanza Fincantieri-Vulkan nella «New Sulzer Diesel», l'azienda svizzera di engineering che le due aziende cantieristiche avevano insieme rilevato nel '90? Allora Fincantieri e Vulkan detenevano ciascuna il 42%, quota che passò al 50% alla fine del '95 quando il 16%, ancora detenuto dal management elevetico, venne assorbito — in pari misura — dai due gruppi navalmeccanici.

Una domanda alla quale ieri, dopo quasi un anno, è arrivata un'interessante risposta: Fincantieri avrebbe acquisito dai liquidatori dell'azienda cantieristica germanica la partecipazione nella «New Sulzer Diesel» in possesso di Bremer Vulkan. Il che starebbe a significare che Fincantieri controlla l'intero pacchetto azionario della società svizzera, marchio di eccellenza per quanto riguarda soprattutto la progettazione di motori diesel «2 tempi» destinati alla propulsione navale.

Un'operazione in gran-



Un motore Sulzer in sala prove.

de stile, di cui è trapelata notizia in seguito a un articolo apparso sul quotidiano tedesco «Handelsblatt». Fincantieri — secondo quanto riporta la «Handelsblatt» — che a sua volta fa riferimento a un portavoce della «Commerzbank», capofila dei creditori della «Bremer Vulkan» — avrebbe sborsato 140 milioni di marchi, pari a circa 144 miliardi. Alla stessa «Commerzbank» andrebbe l'80% del ricavato dalla vendita della quota Vulkan.

Alla Fincantieri sono quasi tutti in ferie — perlomeno ufficialmente — e nessuno si prende la briga di commentare portata e prospettiva dell'operazione. In una nota, ispirata dal presidente Antonini, ci si limita a osservare che l'acquisizione è subordinata al parere favorevole del comitato dei creditori, nel quadro delle procedure connesse al fallimento della Bremer Vulkan.

Ma è lecito, in considerazione dell'importanza della posta in palio, azzardare qualche moderata dietrologia. Il comparto dieselistico non è certamente il piatto forte di una Fincantieri, che — come ha annunciato alcuni mesi orsono il presidente dell'Iri Michele Tedeschi — dal '97 dovrà cominciare a pensare alla privatizzazione di motori diesel «2 tempi» destinati alla propulsione navale.

Un'operazione in gran-

distica (che a Bagnoli ha il suo perno produttivo) si giunga a forme di collaborazione con altri gruppi. Possibilmente europei. Fincantieri tende a razionalizzare la sua presenza nel comparto: nel '94, per esempio, ha ridato autonomia a Isotta Fraschini, che nello stabilimento di Bari prepara motori veloci.

Il crollo di Bremer Vulkan ha — in un certo senso — costretto Fincantieri a riprendere l'iniziativa: sarà interessante vedere per quanto tempo l'azienda navalmeccanica Iri rimarrà «da sola» a gestire New Sulzer Diesel. Cercherà nuovi partner? E' probabile. Dove? Solo in ambito produttivo o sonderà anche la disponibilità di qualche soggetto finanziario? Potrebbe diventare «New Sulzer Diesel» un tramite per quella più ampia collaborazione di cui ha parlato Antonini?

Gli interlocutori nel Vecchio Continente — Antonini non sembra incline a trovare alleati in Corea o in Giappone — non sono molti. Per i «2 tempi» c'è la danese Eumaster, controllata dal colosso tedesco Man, ma un accordo è reso assai improbabile dall'antitrust comunitario. Per i «4 tempi» ci sono la francese Pielstick e la finlandese Waersila. Nella dieselistica «terrestre» c'è la tedesca Mtu. La partita è aperta, Trieste ne è spettatrice interessata.

IN BREVE

Ex fumatore risarcito: affondano in Borsa Bat e Philip Morris

LONDRA — Pesanti ribassi per i grandi titoli mondiali del settore tabacco sulla scia della sentenza del tribunale della Florida, che venerdì ha condannato il gruppo britannico Bat a pagare 750 mila dollari di risarcimento danni a un ex fumatore di Lucky Strike. Alla Borsa di Londra le azioni Bat hanno ceduto il 9%, a Wall Street le Philip Morris erano in ribasso del 9,1%.

L'Ue «sorveglierà» i conti delle ferrovie pubbliche

BRUXELLES — Dal prossimo anno l'Unione Europea inizierà a monitorare i debiti delle ferrovie pubbliche europee, per verificare la loro effettiva discesa. Dal 1998 gli aiuti pubblici, versati dagli Stati per ridurre indebitamento e perdite, non verranno più autorizzati, se non collegati a severi piani di ristrutturazione. Tempi duri anche per le italiane Fs.

Tim: sconto di Ferragosto per tutti i telefonini Tacs

ROMA — Sconto di Ferragosto per i possessori di telefonini Tacs della Tim, la Telecom Italia Mobile. Per i 2,6 milioni di clienti Family sarà ridotta di 1.000 lire al minuto la tariffa di punta nella settimana di Ferragosto. Dal 12 agosto, nella settimana di Ferragosto sarà possibile utilizzare il proprio telefonino Family (prefissi 0330, 0360 e 0368) a tariffe vantaggiose.

L'alleanza fra Bp e Mobil: via libera da Bruxelles

LONDRA — La British Petroleum e la statunitense Mobil hanno reso noto di aver ottenuto il dissenso verde dell'Unione europea per l'attuazione del recente accordo di partnership delle rispettive attività europee di raffinazione e distribuzione di carburanti e lubrificanti. L'intesa era stata peraltro perfezionata dalle due compagnie petrolifere nel febbraio scorso. L'accordo fra i due giganti del carburante coinvolge diverse attività con un fatturato annuo complessivo pari a circa 20 miliardi di dollari, che sono equivalenti a circa 30 miliardi di lire.



Dopo 93 anni Wall Street «trasloca»

NEW YORK — Il parterre dove da 93 anni gli agenti della più grande borsa del mondo lanciano le loro grida potrebbe diventare in pochi mesi il sontuoso mega-salotto di qualche miliardario in cerca di un indirizzo esclusivo. L'angolo fra Wall Street e Broad Street, che ospita il New York Stock Exchange, rischia di perdere il suo più celebre inquilino: nel vecchio tempio finanziario costruito nel 1903 dall'architetto Post non c'è ormai più spazio. Secondo il quotidiano «Post» l'immane Donald Trump si starebbe già preparando a costruire la nuova sede.

Creditanstalt, alleanza fra Generali e Die Erste

VIENNA — Per la privatizzazione del Creditanstalt sarebbe stata perfezionata un'alleanza tra la Die Erste Oesterreichische Spar-Casse Bank (Die Erste) e l'Ea Generali. La cassa di risparmio e la filiale viennese del gruppo triestino, secondo un'anticipazione diffusa dal settimanale WirtschaftsWoche, avrebbero raggiunto un accordo per la costituzione di una holding che lancerà un'offerta per rilevare il 70% dei diritti di voto del Creditanstalt, il secondo istituto di credito austriaco ancora in mano pubblica.

Le mosse di Allianz

MONACO — Allianz, il colosso assicurativo tedesco che controlla in Italia Ras e Lloyd Adriatico, ha annunciato di aver ceduto la quota del 12,5% detenuta nella compagnia Allgemeine Kreditversicherung al gruppo privato Rewe. L'operazione dovrebbe precedere la prossima acquisizione del gruppo riassicurativo tedesco Muenchener Rueckversicherung annunciata lo scorso luglio.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,75%, pagato in due volte il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,28% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 16 agosto.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° luglio 1996; all'atto del pagamento (21 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



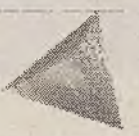
RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 DOPPIO SCAMBIO. Film (commedia '87). Di David Greenwalt. Con George Newbern, Marie Claire Castello.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Eroe per forza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Codice d'accesso per un delitto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Ennio Girolami, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello.
16.00 SOLLECITO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 2. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
22.05 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.05 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film (guerra '56). Di Michael Powell. Con Peter Finch, Anthony Quayle, Christopher Lee.
23.00 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 SPAZIO D'AUTORE - GRAMMY '96
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 MUSICA... CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE



RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Il signore delle onde"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E TEMPESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '50). Di Jacques Tourneur. Con Burt Lancaster, Virginia Mayo.
22.30 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 DISCORSI PER MUSICA: AREZZO WAVE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 L'IRONIA DELLA SORTE. Film (drammatico '73). Di Edouard Molinaro. Con Pierre Clementi, Jacques Spiesser.
2.25 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO (1964). Documenti.
3.25 SEPARÉ: CON NADA, NAZZARO, MARIA CARTA
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 LA DONNA NELLE TENEBRE. Film (drammatico '57). Di Hugo Hass. Con Eleanor Parker, Richard Boone, Joan Blondell.
10.30 VIDEOSAPERRE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Comprendersi"
13.00 VIDEOSAPERRE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERRE: INCONTRO FRA DUE CULTURE PARALLELE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: I PURITANI
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "La scimmia"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA LEGGERA: MIGLIANICO TOUR
16.00 BEACH VOLLEY: MASTER
16.30 DOCUMENTARIO NATURA. Documenti.
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Forze vitali"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Colpevole ad ogni costo"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 AMORE MIO AIUTAMI. Film (commedia '69). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Laura Adani.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 HO INCONTRATO UN'OMBRA. Scenegg.
3.20 INCONTRO CON SCRITTORI DEL NOVECENTO
4.05 ERRORE GIUDIZIARIO. Film (drammatico '47). Di Maurice Canonge. Con Michelle Alfa, Jean Gailand, Jean Davy.
5.20 IN TOURNEE: JANNACCI A MILANO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in barca; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Express; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.00: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un turno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti: Herbert Von Karajan; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Matilde Di Shabran; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturmo italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 14.30: I teach you learn; 15: Tgr Gazzettino del F.-V.G.; 15.15: In on-air, in favor; 18.30: Tgr Gazzettino del F.-V.G.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche; E studenti; 8.40: Musica leggera slovena; (9.15) L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il bambino: ritmo e movimento; 14.40: Evergreen; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Anton Medved: «La visita» - commedia. Regia di Adrijan Rustja. Produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmimodani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore 21 «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36, piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Riapertura domani con un thriller mozzafiato: «Baby sitter».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Riapertura domani con: «Una donna chiamata cavallo».

NAZIONALE multisala. Riapertura domani con: «Impatto devastante», «Lochness», «Dr. Jekyll & Miss Hyde», «Omicidio a New Orleans».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Oggi chiuso.

DOMANI. «Copicat».

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Tra volta. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Get Shorty» di Barry Sonnenfeld, con John Travolta, Gene Hackman, Rene Russo, Danny De Vito. Un gangster di provincia e appassionato cinefilo vola a Hollywood per incassare un credito, ma rimane «incassato» nella trama di un film... Una commedia grottesca, grande divertimento. Solo oggi. **Domani:** «Casper».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Strange days» il capolavoro di Kathryn Bigelow che è già diventato un cult movie con Ralph Fiennes e Angela Bassett.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo «Pulp movies» solo oggi ore 21.30, «Girl six - Sesso in linea» di Spike Lee, con Theresa Rundle, Naomi Campbell, Madonna e Quentin Tarantino. Ingresso lire 7000. In caso di maltempo, la proiezione si terrà al Teatro Mela.

GRADO

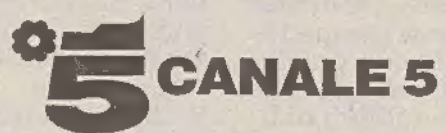
CRISTALLO. In anteprima nazionale. Ore 20.30, 22.30: «Terremoto nel Bronx». Una produzione Raymond Chow con Jackie Chan.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Anteprima cinema. 21: «Dolly's Restaurant» di James Mangold, con Liv Tyler, Shelly Winters.



6.00 CNN
7.00 EURENEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Mister Galassia"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E IL DENARO CHE SCOTTA. Film (giallo '46). Di Terry Morse. Con Sidney Toller, Gloria Warren.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTERS. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 CALCIO: MANCHESTER UNITED-INTER
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 MASQUERADE. Telefilm.
0.45 TMC SERA
1.05 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 I DUE COLONNELLI. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto, Walter Pidgeon.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TGS
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 IL CUORE DI JOSHUA. Film tv (drammatico '90). Di Michael Pressmann. Con Tim Mattheson, Melissa Gilbert.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 UN BACIO PRIMA DI UCCIDERE. Film tv (giallo '94). Di Nathaniel Gutman. Con Virginia Madsen, Richard Thomas.
22.35 TGS
23.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.00 TGS
0.10 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.



6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VITA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 DUE MAFIOSI CONTRO GOLD-GINGER. Film (comico '65). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.00 TARZAN. Telefilm. "La fonte della giovinezza"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Luna di miele col morto"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Festa di anniversario"
20.30 CALCIO: LUGANO - JUVENTUS
22.30 ASCENSORE PER L'INFERNO. Film (orrore '90). Di Walter Grauman. Con James Brolin, John Karlen.
0.50 VENERDI 13. Telefilm.
1.50 PLANET ESTATE (R).
2.10 QUALCUNO IN ASCOLTO. Film (drammatico '88). Di Fausto Rossi. Con Vincent Spano, Anne Canovas.
4.00 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.



6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTIO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 PRIGIONIERA DI UNA VENDETTA - 2. PARTE. Film tv (avventura '90). Di Jeannot Szwarc. Con Jean Sorel, Mireille Darc.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Salluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.25 GAME BOAT
20.40 IN NOME DI DIO - IL TEXANO. Film (drammatico '48). Di John Ford. Con J. Wayne, P. Amendaz, H. Carey Jr.
22.40 VILLA BORGHESE (EPISODIO "CONCORSO DI BELLEZZA"). Film (commedia '53). Di Gianni Franciolini. Con Edoardo De Filippo, Vittorio De Sica, Franca Valeri.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
23.40 MARTI IN CITTA'. Film (commedia '53). Di Luigi Comencini. Con Giorgio Moll, Franco Fabrizi, Franca Valeri.
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.15 IL GIOVEDI. Film con Walter Chiari.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 LA VITA INTERNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn.
22.25 FATTI E COMMENTI
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 ALPE ADRIA
21.00 APOCALISSE DI UN TERREMOTO. Film (drammatico '82). Di Sergio Pastore. Con Giorgio Ardisson, Stella Carnacina, Laura Donadoni.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 A MISURA D'UOMO
23.15 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia '39). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Parker.

8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFRIULI. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFRIULI. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTA SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.15 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia '39). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Parker.
4.20 TELEFRIULI NOTTE
4.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 L. VAN BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N.5
21.45 INTERVISTA A RUBINSTEIN. Documenti.
22.15 F. CHOPIN: CONCERTO PER PIANOFORTE N.2 OP.22
23.20 L. VAN BEETHOVEN: QUARTETTO PER ARCHI N.16 OP.135
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 IL VOLTO DEI POTENTI. Film (giallo '81). Di Alan J. Pakula. Con Jane Fonda, Kris Kristoferson.
22.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
23.30 IL MEGLIO DI AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DEADLY DECEPTION. Film tv. Di J. Llewellyn Moxey. Con Matt Salinger, Lisa Eilbacker.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 OPERAZIONE TERZO UOMO. Film (spionaggio '65). Di Alfred Weidenmann. Con Pierre Brice, Daliah Lavi.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

LA TUA
CASA IDEALE
NASCE DA UN
PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO
TI AIUTA

Società Pubblicità
Editoriale



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/
367045/367538, FAX (040) 366046

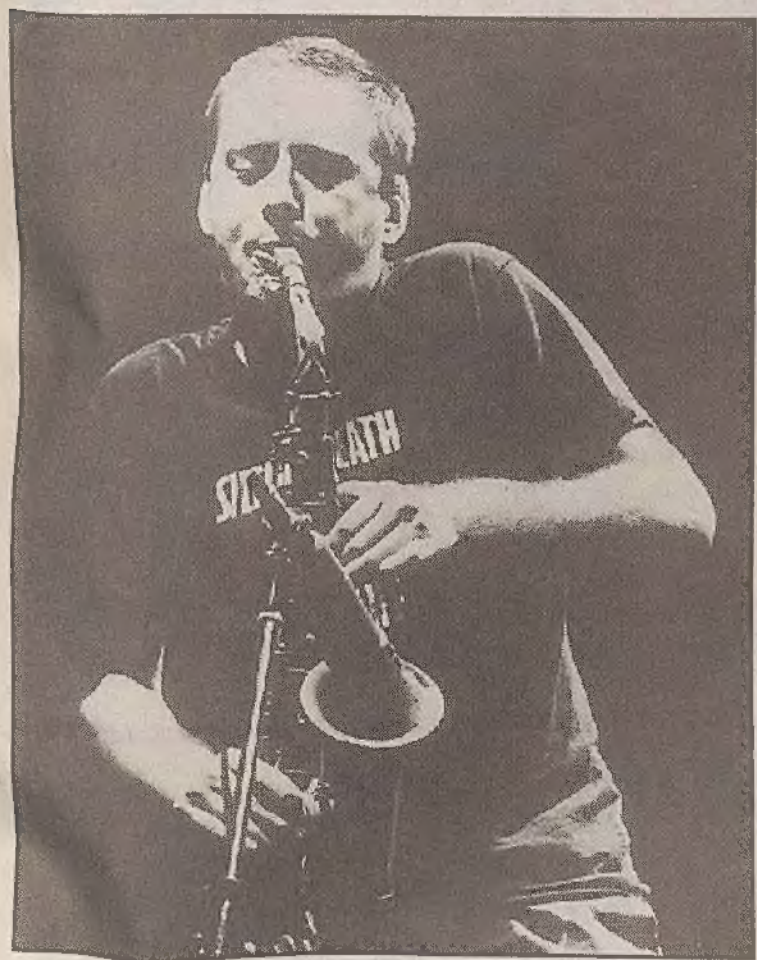
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/
531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481)
798828/798829, FAX (0481) 798828

MUSICA / RASSEGNA

Le Zattere rischiano la deriva

Intanto la «More Music», dopo aver prodotto 5 dischi, esporta in Giappone i canti della Val Resia



John Zorn, produttore dell'album che prende il titolo dalla festa di Ferragosto della Val Resia.

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — La cattiva notizia: la rassegna «Zattere alla deriva» rischia di essere soppressa o comunque ridimensionata. La buona notizia: la «More Music» di Monfalcone (che delle «Zattere» è padre, madre e fratello maggiore) ha prodotto la bellezza di cinque dischi in dodici mesi. La notizia che ha dell'incredibile: il 21 ottobre esce in tutto il mondo, per l'etichetta giapponese «Avant», un disco che documenta i canti e le musiche della Val Resia (Alto Friuli), a cura proprio della «More Music».

Stranezze dell'industria culturale e musicale, si dirà, che la marginalità di queste terre rende a volte ancor più eclatanti. Ma andiamo per ordine.

Nel dicembre scorso, dopo tre mesi di concerti al Teatro Miela, si è

conclusa quella che doveva essere solo la prima parte della quinta edizione della rassegna «Zattere alla deriva». Successivamente, non solo non si è svolta la seconda parte, ma fosche nubi si sono addensate sul futuro stesso della manifestazione, che in tre anni e mezzo (si cominciò nel febbraio '92) ha portato a Trieste alcuni dei musicisti più innovativi e stimolanti del panorama nazionale e internazionale: da Peter Hammill a Giovanna Marini, da Fred Frith a John Zorn...

«Mi hanno detto che c'era bisogno di una pausa di riflessione», spiega Tullio Angelini, che di «More Music» è il braccio e la mente - ma sono passati otto mesi e qui si rischia di chiudere definitivamente. Perché le «Zattere» al Miela sono nate e al Miela si sono arenate... «E' solo un problema economico - ribatte

Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonaventura, che è poi come dire Teatro Miela - fino a ottobre ancora non sapremo quali contributi arriveranno per il '96 da Regione e Fondo Trieste. Perciò abbiamo bloccato le attività più strettamente culturali, quelle nelle quali gli incassi non erano sufficienti a coprire i costi. Costi, che nel caso di una rassegna come le «Zattere», arrivavano a 60-70 milioni. Comunque, da parte nostra, abbiamo tutte le intenzioni di ripartire».

Ma mentre si attende di verificare se l'attività dal vivo avrà un seguito - e siamo alla buona notizia - «More Music» non è stata con le mani in mano da un punto di vista discografico. Oltre alla compilation «Zattere alla deriva» (con alcuni degli artisti che hanno partecipato alle varie edizioni della rassegna), nei mesi scorsi so-

no usciti i dischi del serbo Boris Kovac, del musicista classico contemporaneo Stefano Giannotti, dei siciliani Terra Arsa e dei giapponesi Fommo.

«Il prossimo - annuncia Angelini - sarà quello dell'americana di Seattle Amy Denio, che è già stata con noi nella prima edizione di «Zattere». Dopo anni di lavoro abbiamo molti contatti, e riceviamo di diverse proposte. Dei nostri dischi stampiamo in Austria un migliaio di copie, poi la distribuzione viene curata da un'agenzia di Sarzana, in provincia di La Spezia».

Conclusione in bellezza, che ha dell'incredibile. «John Zorn ha conosciuto lo scorso anno, in occasione di un suo concerto a Gorizia - spiega ancora Angelini - le tradizioni musicali della Val Resia, che sono ricchissime. Visto che alla sua attività di musicista

affianca quella di produttore, ci ha commissionato questo lavoro, per il suo catalogo che esce con l'etichetta giapponese «Avant».

L'album si intitolerà «Smarnamisa», come la festa di Ferragosto della Val Resia. Ed è stato registrato interamente dal vivo proprio in occasione della festa dell'anno scorso. Ora quelle musiche le sentiranno in Giappone e in tutto il mondo.

L'obiettivo della «More Music», intanto, su disco o dal vivo, rimane lo stesso: diffondere le musiche non ortodosse, le forme creative non omogenee alle logiche del mercato ufficiale, che si discostano dalle tradizionali delimitazioni di genere. «Da noi - conclude Angelini - c'è spazio per gli artisti che desiderano confrontarsi e produrre musica in sintonia col moto perpetuo della loro anima...». Prossimi!

Humour amaro tra Sordi e Vitti



Monica Vitti, interprete del film di Alberto Sordi.

Vecchio cinema e solo due novità in una serata televisiva che meriterebbe in verità maggiori onori per due leoni della commedia all'italiana i cui film sono invece confinati ai margini del palinsesto. Si parla di Luigi Comencini che porta sullo schermo Renato Salvatori e Franco Fabrizi in «Mariti in città» (Retequattro, ore 22.40), ma soprattutto del Dino Risi di «Il giovedì», che esalta al meglio il talento sempre sottovalutato di Walter Chiari (Retequattro, ore 21.15). Ecco quanto offre, invece, la serata:

«Amore mio aiutami» (1969) di Alberto Sordi (Raitre, ore 20.30). Homour amarognolo e interpreti super per una commedia di costume da riscoprire, interpretata dallo stesso Albertone nei panni di un direttore di banca, che si atteggia ai anticonformista, affiancato dalla «moglie» Monica Vitti.

«La leggenda dell'arciere di fuoco» (1950) di Jacques Tourneur (Raidue, ore 20.50). Un film d'avventura medievale, con Burt Lancaster (che non usa controfigura) nei panni di un eroe dei contadini in guerra contro il Barbarossa, che sembra essere il progenitore del colossale gibsoniano «Braveheart».

«Un bacio prima di uccidere» (1993) di Nathaniel Gutman (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv» per il ciclo «Alta tenzone». Virginia Madsen è bella e cattiva e sfrutta quindi l'amante (a sua volta sposato) per ucciderne prima la moglie e poi suo marito.

«La battaglia del Rio de la Plata» (1956) di Michael Powell e Emeric Pressburger (Raiuno, ore 22.05). La drammatica caccia della flotta britannica alla corazzata tedesca «Graf von Spee» nel 1939. Con Anthony Quayle e Peter Finch.

«In nome di Dio» (1948) di John Ford (Retequattro, ore 20.40). Il bandito John Wayne adotta un neonato nel vecchio West. Con Pedro Armendariz e Harry Carey jr. Western sentimentale e inconsueto.

Raitre, ore 14.30

I Puritani di Bellini a «Prima della prima»

La puntata odierna di «Prima della prima» è dedicata all'allestimento de «I Puritani» di Bellini al Regio di Torino, diretto da Bruno Campanella per la regia di Giorgio Marini, protagonisti Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini e Michele Pertusi.

Italia 1, ore 15.30

«Planet estate» intervista gli «Articolo 31»

«Planet estate» si apre oggi con un'intervista al gruppo «Articolo 31». Seguiranno servizi sulla nuova tendenza della moda londinese «street fashion» della stilista Vivienne Westwood e sul commercio illegale di animali esotici in Italia.

MUSICA

Sarà Tosca a inaugurare la stagione di Padova

PADOVA — La XV stagione lirica di Padova sarà nel segno di Puccini e Wolf-Ferrari, dei quali verranno rappresentate le opere «Tosca» e «I quattro rusteghi».

«Tosca andrà» in scena dal 12 al 19 ottobre concertata e diretta da Maurizio Arena per la regia di Bepi Morassi, sarà cantata da Jean-Michel Charbonnet (Tosca), Alberto Cupido (Cavaradossi) e Francesco Ellerò D'Artegna (Scarpia).

«I quattro rusteghi», (24 ottobre) diretti da Roberto Tolomelli per la regia di Gianfranco De Bosio (scene di Lauro Crisman) vedranno nel cast: Eleonora Jankovic, Daniela Mazzucato, Francesco Grollo, Ivo Vinco, Francesca Pedaci e Max Renè Cosotti.

MUSICA / PESARO

Si rinnova il trionfo di Rossini serio

«Ricciardo e Zoraide» nel premiato allestimento di Ronconi-Aulenti-Buzzi

Servizio di

Carla M. Casanova

PESARO — Sono solo piccole dune di sabbia grigia, di sorprendente realismo. Poi, dalle cunette compaiono come per incanto delle teste di improbabili africani. Si elevano fino a rimanere a mezzo busto e incominciano a cantare. Ed è già effetto comico. Una comicità gentile, più ironica che ridanciana, fatta di gesti, dettagli nei costumi, piccole soluzioni imprevedute.

«Ricciardo e Zoraide», composta nel 1818, è opera di scarsissima frequentazione: è la seconda volta in questo secolo che compare in palcoscenico e si tratta di una ripresa dello spettacolo

proposto nel 1990 sempre del Rossini Opera Festival.

Nella sterminata produzione rossiniana, «Ricciardo e Zoraide» si situa tra «Mosè» ed «Ermonione», cioè verso la fine del lungo catalogo dei melodrammi (ci saranno ancora «Maometto II», «La donna del lago», «Il viaggio a Reims», «Semiramide», «Le comte Ory» prima di arrivare al grande congelato con «Guillaume Tell»).

Non è, il «Ricciardo», un'opera indimenticabile. Se si eccettuano alcune pagine trascinanti come il Terzetto e il Finale dell'atto primo, il Quartetto e il Finale Secondo, alcune Arie e Cavatine, la partitura comporta parentesi dilatate,

con accompagnamento lieve, a volte quasi inestistente. L'Ouverture è priva di spunti, ai limiti della noia. Tale, comunque, è risultata l'altra sera al Teatro Rossini per mano del direttore David Parry, acquisto non felicissimo del RoF.

Anche il cast, rispetto all'edizione '90, ha subito una flessione. Fanno acqua i protagonisti: Gregory Kunde (già noto al RoF fatica nell'estremo registro acuto che tanto impegna la parte di Ricciardo mentre Zoraide è smisuratamente fuori dalla portata di Anna Rita Taliento, soprano grintoso ma troppo giovane di età, esperienza e corpo vocale. Più autorevolmente in parte lo statuario Charles Workmann, (Agorante);

Mariana Pentcheva (Zoraide); Umberto Chiummo (Ircano) e Gemma Bertagnolli, che, pur nella piccola parte di Ritalia, si è fatta notare forse come l'interprete più appropriata dell'intero cast.

Ma se questo «Ricciardo e Zoraide» è da vedere, il merito va tutto all'allestimento, che dal '90 non solo non ha perso quota ma, se possibile, è parso ancor più straordinario. Luca Ronconi, Gae Aulenti e Giovanna Buzzi hanno sortito un vero capolavoro di gusto, atmosfera, colori, situazioni, alleggerendo un dramma altrimenti insopportabile con un tocco di allegria e gran classe. Applausi entusiasti, soprattutto per il premiato trio.



Gemma Bertagnolli, forse l'interprete più appropriata del cast.

MUSICA / CONCERTI

I «tre tenori» verso il Duemila e in settembre tre soprani

PESARO — Nonostante le polemiche, i tre tenori continueranno a cantare insieme: Pavarotti, Domingo e Carreras si esibiranno ai Mondiali di calcio del 1998 a Parigi e il loro impresario Tibor Rudas progetta un grande concerto speciale per aprire il nuovo secolo. Accantonato il progetto di inserire nel loro repertorio «Wonder wall» degli Oasis - è stato detto ieri durante una conferenza stampa a Pesaro - il trio chiuderà il tour estivo tra pochi giorni a Düsseldorf. Poi, dal 31 dicembre, un'altra raffica di appuntamenti: a Vancouver, Toronto, Melbourne, Kuala Lumpur, Miami.

Oltre ai tre tenori, si prepara un evento lega-

to a tre soprani: Kathleen Cassello, Kallen Espirian e Cynthia Lawrence. Debutto previsto il 5 settembre al Century Plaza Tower di Los Angeles. Della serata con i tre soprani sarà realizzato un album live.

Intanto, Pavarotti si prepara a inaugurare il 18 agosto il nuovo Palasport di Pesaro con un concerto di beneficenza per la casa di accoglienza per malati di Aids «Villa Moscati» della Fondazione Don Gaudiano. Il cantante sarà accompagnato dalla corale Rossini di Modena e dall'Orchestra filarmonica marchigiana diretta da Marco Armiliato. In programma pagine di Verdi, Puccini, Leoncavallo, Mascagni, canzoni

napoletane e, forse, un brano di Rossini per rendere omaggio al «Cigno di Pesaro».

«Ho incontrato Rudas una ventina di anni fa - ha detto Pavarotti - e mi ha proposto di fare grandi concerti popolari. All'epoca non credevo si potessero unire pop e lirica o usare i microfoni. Poi ho ricordato che Toscanini aveva tentato qualcosa di simile al Madison Square Garden. Ma non aveva funzionato per motivi tecnici. Oggi la tecnologia è migliorata, i microfoni non amplificano la voce ma la trasportano. Sono felice di essermi lasciato convincere: a Los Angeles abbiamo raggiunto un miliardo e mezzo di persone grazie alla tv».

TEATRO: FESTIVAL

Due grandi fra il sacro e il profano

Dario Fo e Vittorio Gassman protagonisti a Benevento, dal 6 settembre



Dario Fo presenterà un testo inedito ispirato alle storie bibliche.

ROMA — Dario Fo e Vittorio Gassman, due «grandi» del nostro teatro che negli ultimi tempi hanno avuto problemi di salute, tornano al lavoro e al grande pubblico con il Festival «Città Spettacolo» di Benevento, in programma dal 6 al 15 settembre.

Filo conduttore della 17.a edizione, diretta da Maurizio Costanzo, sarà «Il sacro e il profano». In linea con questo tema, ad aprirla, il 6, al Teatro Romano, sarà Dario Fo che, insieme con Franca Rame, reciterà «La Bibbia dell'Imperatore, la Bibbia dei villani», un testo inedito, dello stesso Fo, ispirato alle storie del vecchio e nuovo testamento, in cui il Dio solenne di Re viene contrapposto a quello rimpicciolto dei villani in cui si trova nel vino della brocca o dentro l'agnello che nasce o sta per essere ammazzato.

Sabato 14 settembre toccherà a Vittorio Gassman con «Parole fedeli e infedeli» in cui il grande

attore (che in ottobre, al Politeama Rossetti di Trieste, inaugurerà con un nuovo spettacolo la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) sarà impegnato tra «religiosità» di Sofocle e «apofanazioni» di Dante.

In prima nazionale il Festival presenterà, l'8 settembre, Valeria Moriconi ne «La rosa tatuata» di Tennessee Williams. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli, ha come regista Gabriele Vacis, reduce dal recente allestimento de «Gli uccelli» al Festival di Spoleto, ed è interpretato inoltre da Massimo Venturiello. Si tratta della famosa commedia che sullo schermo venne interpretata da Anna Magnani.

Non meno ricche le altre parti del Festival che proporranno una novità di Ruggero Capucio (autore emergente del teatro napoletano, rivelazione del concorso dell'Istituto del Dramma Italiano con «Delirio marginale»), dal titol-

lo «Nel tempo di un tango», in scena il 7 settembre; e un omaggio ad Annibale Ruccello, il commediografo scomparso dieci anni fa in un incidente automobilistico di ritorno dal Festival di Benevento, con due commedie: «Mamme» e «Notturno di donna con ospiti», la prima a cura del gruppo Pupi e Fresedde (il 10), la seconda, diretta da Enrico M. Lamanna, con Giuliana De Sio (il 12).

Vi saranno, inoltre, quattro «mise en espace» di commedie vincitrici del concorso dell'Idi con gli attori dell'Accademia d'Arte Drammatica, a cura di Ugo Gregoretti e Luigi Maria Musati. Si tratta di «Caldo come il ghiaccio» di Luca De Bei, «Appuntamento alla locanda» di Valeria Moretti, «I bambini vestiti di rosso» di Aquilino Salvatore e «Caffè concerto» di Letizia Catarano.

Infine, in programma, incontri con Giorgio Albertazzi e Serena Dandini che incontreranno il pubblico in una piazza della città.

CINEMA: FESTIVAL

Prime di Nichetti, Lavia e Jalongo tra gli undici italiani a Montreal

ROMA — Sono 11 i film italiani che saranno presentati nelle sezioni ufficiali del XX Festival cinematografico di Montreal, in programma dal 22 agosto al 2 settembre. Tra questi spiccano tre prime assolute: il nuovo film di Maurizio Nichetti «L'uno e l'altra», «La lupa» di Gabriele Lavia e «Spaghetti slow» di Valerio Jalongo.

In concorso: «Nimfa plebea» di Lina Wertmüller e «Passaggio per il Paradiso» di Antonio Bajocco. Fuori concorso: «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani (che chiuderà il festival); «La lupa» di Lavia con Monica Guerritore; «La seconda volta» di Mimmo Calopresti e «L'uno e l'altra» di Nichetti.

Nella sezione «Riflessi dei nostri tempi»: «Spaghetti slow» di Jalongo, «Compagna di viaggio» di Peter Del Monte, «Italiani» di Maurizio Ponzi e «I buchi neri» di Pappi Corsicato. Nella sezione «Cinema di domani: le nuove tendenze»: «Ivo il tardivo» di Alessandro Benvenuti.

Liliana Bamboschek

TEATRO: TRIESTE

Otto commedie nel nuovo cartellone varato dall'«Armonia»

TRIESTE — È estate, ma a Trieste le compagnie amatoriali lavorano per preparare il cartellone della prossima stagione del teatro in dialetto; così pubblico, che la segue con costanza e simpatia, l'«Armonia» continuerà a darci appuntamento per i fine settimana che vanno da novembre ad aprile. E il suo impegno culturale non si ferma qui ma prozieguiranno anche le altre iniziative a favore del teatro amatoriale, che hanno riscosso finora tanto successo: il «IV Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» (che si svolgerà al Miela dal 21 dicembre al 6 gennaio) e il

«IV Concorso città di Trieste» dedicato alle compagnie amatoriali di Trieste e del Triveneto, al «Silvio Pellico» di via Ananiam in due fasi, dall'8 al 12 gennaio e dal 3 al 6 aprile 1997.

Ma diamo ora un'occhiata al nuovo cartellone di commedie triestine programmate dall'«Armonia» sul quale siamo già in grado di darvi delle anticipazioni che certamente stuzzicheranno l'appetito nei buongustai di questo genere... I copioni saranno otto, qualcuno in meno rispetto la stagione passata, ma le compagnie hanno voluto puntare, quest'anno, soprattutto sulla qualità.

Partiranno per primi gli «Ex allievi del Toti» con «El gremban» di Edoardo Gaudenzi (dal 17 al 19 novembre). Oggi i congressi vanno di moda, perché non dovrebbe farne uno anche quel discolo di stor Gaudenzi e per di più a Carnevale? «I Commedianti» riprenderanno un lavoro del giornalista triestino Vladimir Lisiani che ebbe grande successo negli anni '50, «Co' son lontan de ti», in cui è protagonista la nostalgia (22 novembre-1 dicembre). «Gli amici di San Giovanni» (dal 6 al 15 dicembre) metteranno in scena «Chi bazzila mori» di Giuliano Zannier, commedia che riesce a trasfe-

rare il particolare humour inglese nel «matto» triestino. Il gremban» in «Come ogni volta» di Bruna Brosolo (dal 17 al 26 gennaio '97) riproporranno, con questo allestimento, la loro versione del «teatro nel teatro», naturalmente in un'atmosfera triestina.

«Il gabbiano» (dal 31 gennaio al 9 febbraio) presenterà una trasposizione in vernacolo «Fiore di cactus», spassoso lavoro teatrale più noto al pubblico come film. Torneranno poi «I Gremban» con «El spirito allegro» di Gianfranco Gabrielli, lavoro che si ispira alla nota commedia di Coward (dal 14 al 23 febbraio). Ancora «Gli allievi del Toti» con la ripresa di un

«classico» del teatro in dialetto, di una delle commedie di carattere che non tramontano mai, «Il rustegh» di Carlo Goldoni (dal 28 febbraio al 9 marzo).

Infine, «Gli amici di San Giovanni» in «Romildo Stumm» di Giuliano Zannier (14-23 marzo); storia vera di un uomo raccontata come un viaggio.

E fra una commedia e l'altra anche una serata di canti popolari nostrani. «A Trieste se cantava cussì», organizzata dagli «Amici del dialetto triestino» con i cori «Illersberg» e «Gruppo Incontro» (28 novembre). Dunque, ce ne sarà per tutti i gusti.

DANZA

Copenhagen: il «Sacrificio» del coreografo Enzo Cosimi

ROMA — Contributo della danza contemporanea italiana alle manifestazioni artistiche di «Copenhagen Capitale Europea della Cultura 1996». Enzo Cosimi, uno dei nostri più brillanti giovani coreografi, rappresenterà dal 15 al 18 agosto, su un palcoscenico galleggiante nella baia della città, una creazione di danza, musica e arti visive progettata appositamente per il grande evento.

Lo spettacolo di Cosimi si intitola «Sacrificio ritmico», ed è ispirato alla «Pentesilea» di Heinrich von Kleist. «L'idea - spiega il coreografo - è nata, dopo che alcuni inviati danesi avevano visto l'anno scorso il mio «La stanza di Aldo» al Festival RomaEuropa, con l'intento di creare un balletto all'aperto per il suggestivo ambiente circostante il Museo d'Arte Moderna Arken, disegnato dall'architetto danese Soren Robert Lund. Si tratta di «progetto» artistico contemporaneo che raccoglie collaborazioni preziose per me e il mio gruppo: dal virtuosismo dei percussionisti del Saffi Duo, alla composizione musicale di Kim Helweg, alle fascinazioni visive dello scultore Torben Ebbesen, rivelatosi alla Biennale di Venezia del '90».

L'allestimento, di grande spettacolarità, ha per sfondo una montagna di ghiaccio e si svolge su una costruzione tutta in ferro.

La Parola alla Convenienza!

Offerta valida dal 13 al 24 agosto



390

Acqua legg. frizzante
S. BENEDETTO
lt. 1,5



650

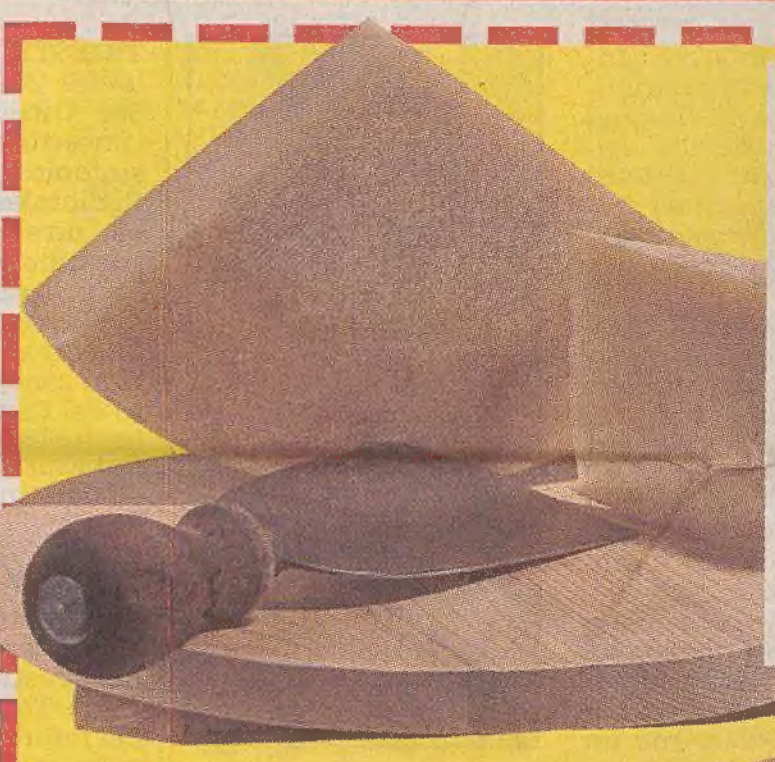
Pasta di semola
BUTTONI
vari formati gr. 500

2.750

Caffè **SPLENDID** gusto classico gr. 250

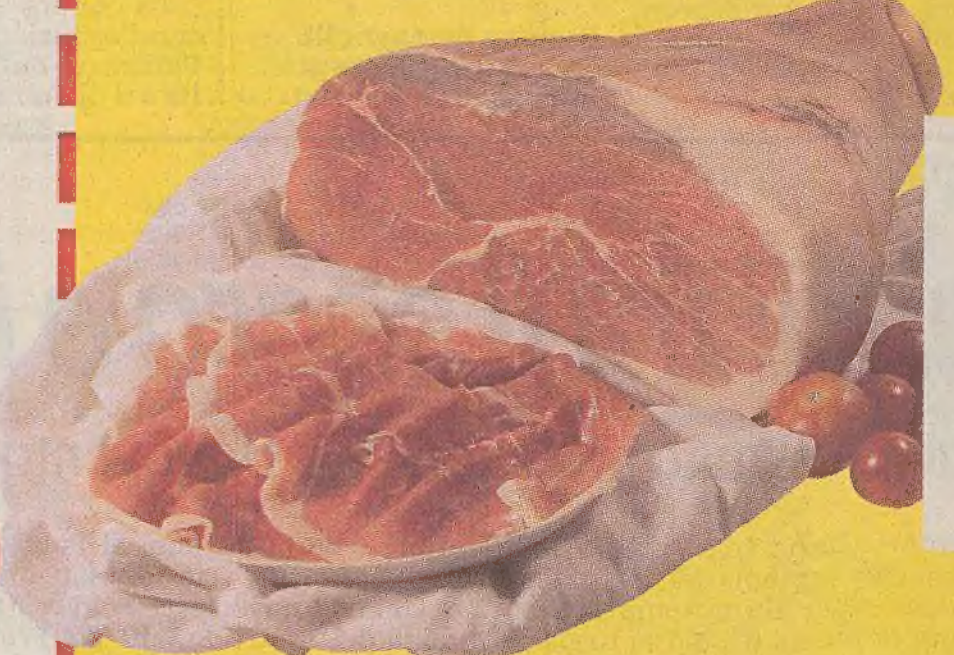


Fresco in tavola



990

MONTASIO
60 giorni all'etto



2.800

Prosciutto crudo
S. DANIELE
all'etto

5.950

**COSCETTE
DI POLLO**
al kg.



1.790

UVA BIANCA
al kg.



980

Birra
DREHER
bottiglia cl. 75

3.950

Tonno
MARUZZELLA
2 scatole da gr. 160



3.180

Riso
GALLO BLOND
kg. 1



5.250

Carne
SIMMENTHAL
2 scatole da gr. 215



5.500

Ricarica lavatrice
SOLE BIANCO
kg. 3

EUROSPAR



DESPAR



Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.